Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5135 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 200 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5393): ITALIA anno L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: anno L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.700, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

L'UNIONE SOVIETICA HA LANCIATO IERI IL «VOSTOK V» CON A BORDO UN GIOVANE TENENTE COLONNELLO

BYKOVSKY GIRA NELLO SPAZIO E FORSE ATTENDE UNA COSMONAUTA

Sono previste una sessantina di orbite intorno alla Terra ciascuna della durata di 88 minuti — Il primo annuncio dato da Kruscev al leader dei laburisti inglesi Wilson presente al Cremlino

Mosca, 14

L'Unione Sovietica ha messo oggi in orbita la nave spaziale «Vostok 5», con un cosmonauta a bordo, il ten. col. Valery Fiodorovich Bykovsky. La «Tass» precisa che il cosmonauta effettuerà «un lungo volo», ma non specifica nè le ore, nè i giorni. E' noto tuttavia che, secondo una voce diffusasi in questi ultimi giorni a Mosca, il prossimo lancio spaziale sovietico sarebbe durato alcuni giorni, con una sessantina di orbite.

Fonti comuniste non ufficiali riferiscono che domani, o successivamente, una donna astronauta raggiungerà nello spazio Bykovsky. Giornalisti sovietici e giornalisti stranieri hanno concordemente dichiarato che una ragazza di 25 anni, di nome Ludmilla, abbastanza graziosa, è pronta per essere lanciata in orbita, probabilmente da una rampa di lancio nella Siberia centrale. Secondo le stesse fonti, Bykovsky dovrebbe restare nello spazio per cinque giorni in attesa di essere raggiunto dalla donna astronauta in un'orbita parallela.

Anche da altre fonti attendibili si è avuta conferma che la prima astronauta della storia è pronta a partire, per il suo «appuntamento cosmico» con Bykovsky. Gli esperti di medicina spaziale sono giunti da tempo alla conclusione che le donne, benchè fisicamente meno robuste, avrebbero maggiore resistenza dell'uomo agli sforzi richiesti da voli spaziali e al pericolo della cosiddetta «angoscia cosmica».

Il primo annuncio della quinta impresa spaziale russa è stato dato, dallo stesso Primo Ministro Kruscev al leader dei laburisti inglesi, Harold Wilson, nel corso di una visita di congedo compiuta da quest'ultimo al Cremlino. Mentre Wilson si trovava nello studio di Kruscev un telefono bianco, posto sullo scrittoio del Premier sovietico, ha trillato. Kruscev, sollevato il cornetto, è rimasto in ascolto per alcuni secondi. Poi la sua faccia si è aperta in un luminoso sorriso: «Bene, bene, sono molto lieto», egli ha detto velocemente all'ignoto interlocutore.

Rivolgendosi quindi a Wilson ed a quattro giornalisti inglesi che lo accompagnavano ha dichiarato: «Signori, ho da darvi una primizia. Riceverete questa notizia con circa dieci minuti di anticipo sul resto del mondo. Voi potete dirlo ora ai vostri lettori: abbiamo lanciato un satellite nello spazio. Esso è entrato in orbita e sta navigando attorno al globo».

Passato il primo attimo di sorpresa, i cinque presenti hanno bombardato Kruscev di domande: «Quanti uomini vi sono nella vostra nave spaziale?», ha chiesto Wilson per primo.

«Per il momento, uno solo», ha risposto il Premier sovietico, ponendo un particolare accento sulle parole «per il momento».

Radio Mosca in serata ha annunciato che Bykovsky è in eccellenti condizioni di salute e sopporta bene lo stato di mancanza di peso. Il cosmonauta ha anche mangiato di buon appetito: il menu prevedeva roastbeef e pollo.

Appuntamento celeste con Ludmilla?

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Mosca — L'astronauta Valery Bykovsky (a sinistra) sfoglia un album assieme al collega Adreyan Nikolayev (il numero tre degli astronauti sovietici) durante un momento di riposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

Valery Fjodorovich Bykovsky, giovane tenente colonnello dell'Aviazione sovietica, è in orbita attorno alla Terra; non si sa per ora quanti giri farà e quando tornerà ad abbracciare la moglie e il figlioletto di tre mesi; prima, comunque, è possibile che abbia, secondo una voce che corre insistente per Mosca, un appuntamento nello spazio con una graziosa ragazza. Le informazioni in circolazione nei giorni scorsi su un imminente volo spaziale sovietico — il primo da quando Andrean Nikolayev e Pavel Popovich compirono la loro impresa nel passato agosto — erano dunque fondate. E poichè parlavano anche della concreta possibilità che l'URSS inviasse in questi giorni in orbita la prima cosmonauta, magari in «tandem» con un uomo, l'atmosfera è densa di impaziente attesa. Popovich venne scagliato nello spazio un giorno dopo Nikolayev; nulla indica che, se a Bykovsky seguirà una donna, l'intervallo di tempo debba essere identico a quello che separò i due «gemelli spaziali». Ma l'impressione generale è che fra non molto, si saprà tutto della nuova vicenda.

Entrato in orbita alle tre del pomeriggio (tredici italiane) con la sua «Vostok V», Bykovsky ha inviato alle 16,36 (ora di Mosca) a Nikita Kruscev un messaggio di saluto. Era in quel momento nel suo secondo giro attorno alla Terra, e diceva: «Al Cremlino, Mosca. Riferisco al Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, al Governo sovietico e personalmente a Nikita Sergeievich Kruscev, che mi sento bene, che le apparecchiature della cosmonave funzionano normalmente e che il volo si sta svolgendo felicemente. Ringrazio il popolo sovietico, il mio partito e il Governo per la fiducia rip[illegible]ta in me». (Al termine della prima orbita, sorvolando l'Africa, Bykovsky aveva «cordialmente salutato il popolo africano, che conta milioni di persone ed ama la libertà»).

Mentre Valery proseguiva il suo viaggio (che secondo informazioni di fonte attendibile dovrebbe durare, salvo imprevisti che ne consiglino l'interruzione, otto giorni) l'agenzia ufficiale «Tass» diffondeva particolari sulla figura del nuovo eroe degli spazi, sulla sua navicella, sulle apparecchiature. Quattro ore dopo il lancio, sono state diffuse dalla televisione di Mosca immagini di Bykovsky in orbita: milioni di persone lo hanno così potuto vedere, scorgere nitidamente i movimenti del capo entro il casco. Già prima, la «Tass» aveva detto che il peso della «Vostok V» è «di almeno tre volte superiore» a quello delle capsule americane del programma «Mercury», e che i motori del missile usato per il lancio avevano una potenza complessiva di venti milioni di cavalli, «di varie volte superiore a quella dei razzi vettori americani».

Veniva anche diffusa un'intervista con l'esperto di elettronica Vladimir Siforov, membro corripondente dell'Accademia delle scienze sovietica. Egli affermava che le apparecchiature radio sovietiche possono ormai garantire le comunicazioni a distanze di oltre trecento milioni di chilometri, che non si esclude che simili attrezzature «rendano possibile il contatto con esseri ragionevoli di altri mondi», che «Marte I», la stazione automatica interplanetaria lanciata il 1 novembre 1962, ha permesso il collegamento radio bilaterale a una distanza di 106 milioni di chilometri «per la prima volta nella storia», con l'invio di tremila segnali durante i 61 periodi di comunicazione.

La «Vostok V» compie un'orbita ogni 88.4 minuti. Il volo, ha spiegato la «Tass», è destinato «alla continuazione degli studi sull'influenza di vari fattori in condizioni di volo prolungato, ed all'ulteriore perfezionamento e miglioramento dei sistemi di pilotaggio di una nave spaziale. L'orbita è vicina a quella calcolata, su un piano di circa 65 gradi rispetto allo Equatore. Il perigeo è di 181 chilometri, l'apogeo di 235. Tra le stazioni a Terra e la «Vostok» veniva mantenuto un costante collegamento radio bilaterale, spiegava più tardi Radio Mosca. Da che punto fosse stato lanciato il missile con la capsula, non veniva comunicato; si presume però che esso sia partito dal cosmodromo di Baikonur, nell'arida Repubblica orientale del Kazakhstan.

Alle sei del pomeriggio la «Tass» ha dato l'annuncio del completamento della seconda orbita: «Il pilota spaziale Bykovsky sta magnificamente, le apparecchiature funzionano ottimamente. Le condizioni prestabilite della cabina sono immutate. Il cosmonauta ha consumato il suo primo pasto nello spazio. Con il volo di Valery Bykovsky, il cronometro cosmico dell'URSS si è rimesso in movimento, e il tempo effettivo trascorso nello spazio esterno dai cosmonauti sovietici supera ormai i nove giorni. Il progresso compiuto è stato veramente rapido».

Da Londra si apprendeva che il Centro di ascolto della BBC aveva captato sulla frequenza di 20.006 megacicli queste parole della «Vostok V»: «Datemi i parametri della mia orbita. Li ignoro (evanescenza)». E poi: «Attenzione attenzione, parlo dalla nave cosmica «Vostok V» ai popoli d'Europa, li saluto e auguro loro pace e felicità. Il cosmonauta Bykovsky».

Alle sette si diceva da fonte attendibile che la prima cosmonauta sovietica era in attesa presso una base non individuata, ed era pronta al «rendez-vous cosmico» del vicino futuro. Da parte ufficiale, comunque, si continuava a ignorare questo aspetto della vicenda. Si comunicava invece che il comitato centrale del «Komsomol», il movimento della gioventù comunista, aveva inviato a Bykovsky un messaggio di congratulazioni, e la «Tass» accennava al fatto che i voli orbitali sono il preludio dei voli dell'uomo sulla Luna, a Marte, a Venere: «E' assai più facile mettere assieme un veicolo spaziale in orbita, montando vari elementi portati nello spazio con razzi di minor potenza, e poi inviarlo verso i pianeti, imprimendogli una velocità aggiuntiva. Perchè questo sia possibile, dobbiamo apprendere a lanciare le cosmonavi in orbite meno distanti, con un alto grado di precisione, dell'ordine delle frazioni di secondo, farle avvicinare e collegarle nello spazio. Qualcuno di questi problemi è già stato risolto dai voli della "Vostok 3" e della "Vostok 4"». Parole che sembrano confermare come anche questa volta sia in progetto un appuntamento negli spazi. In ogni modo, bisognerà attendere. Nikolayev compì nel suo volo 64 orbite in 94 ore, 22 minuti; Popovich completò 48 orbite in 70 ore, 59 minuti; durante il volo, si accostò alla «Vostok 3» e i due cosmonauti si parlarono da distanza ravvicinata.

Valery Bykovsky — un giovanotto, mostrano le fotografie, dai folti capelli scuri, dalle labbra sottili, dalla atletica costituzione — è figlio di un ferroviere. E' nato il 2 agosto 1934 nella cittadina di Pavlova, è pilota, dice la «Tass», «audace e intelligente, calmo e rapido nelle decisioni richieste da situazioni complicate. I suoi superiori lo apprezzano molto, e questo è confermato dal fatto che egli ha la medaglia per impeccabile servizio, e che è stato insignito dell'Ordine della Stella Rossa, un'alta decorazione militare che non molti ottengono in tempo di pace». Come l'abbia meritata, la agenzia non dice.

Bykovsky è sposato a una moscovita di 25 anni, Valentina Mikhailowna, come si è detto, i due coniugi hanno un bimbo di tre mesi, anch'egli chiamato Valery. «E nulla vi è stato sin qui nella sua vita di diverso dalla vita delle altre persone della sua età». Terminò le scuole secondarie a Mosca nel 1952 e nello stesso anno si iscrisse al Komsomol e completò un corso all'Aeroclub. Due settimane dopo entrava come volontario nell'Aviazione. Nel 1955 si diplomava al Collegio aeronautico e quattro anni dopo diventava pilota da caccia nella difesa antiaerea. Studia attualmente all'Accademia di ingegneria aeronautica Zhukovsky, a Mosca, come Gagarin, Titov, Nikolayev e Popovich, gli altri cosmonauti sovietici.

Del quinto astronauta della URSS si è anche saputo dalla «Tass» che ha compiuto 72 lanci prima di diventare istruttore paracadutista, che suo padre Fyodor è in pensione, che la madre è massaia e la sorella è un'esperta di economia, sposata a un ingegnere a nome Yuri Mikheyev, con il quale risiede a Klapeda, in Lituania. Dove abiti Bykovsky, invece, l'agenzia non ha detto; ma si presume che risieda con la famiglia nel noto «villaggio spaziale» presso Mosca ove abitano gli altri astronauti.

Bykovsky è l'undicesimo uomo che si avventura negli spazi, comprendendo nel numero i due «suborbitali» americani Alan Shepard e Virgil Grissom (i russi non hanno mai parlato di voli suborbitali prima del lancio di Yuri Gagarin, che il 12 aprile 1961 diventò il primo uomo «spaziale» della storia). Bykovsky segue Leroy Gordon Cooper, che viaggiò in orbita il 15 maggio di questo anno.

Nikita Kruscev ha dato la notizia del lancio di Bykovsky al leader laburista britannico Harold Wilson, che si trovava con lui a colloquio. Ha accennato a un altro lancio nel vicino futuro, e questo sembra confermare le voci sull'imminente invio in orbita di una delle pilote di aviogetti che, a quanto si sa, si stanno allenando con i cosmonauti sovietici. Stasera dicono addirittura a Mosca che la ragazza destinata allo storico volo si chiama Ludmilla. Nei giorni scorsi, si era detto che ha passato di poco la ventina, che è legata da affettuosa amicizia con l'unico scapolo fra i cosmonauti sovietici — Nikolayev —, che ha una resistenza fisica superiore a quella di molti colleghi. Non mancano insomma i dettagli (e si nota che di nessuno degli astronauti sin qui inviati in orbita si era saputo nulla prima del lancio). Manca la parola ufficiale. L'interrogativo, in un senso o nell'altro, sarà comunque risolto presto.

La cosmonauta che dovrebbe partecipare all'appuntamento cosmico si chiama Ludmilla Solovyova. E' una ragazza che ha superato tutte le prove, dimostrando anzi di essere più idonea al volo spaziale degli astronauti di sesso maschile che si sono addestrati con lei. Tale maggiore idoneità sarebbe più marcata per quanto riguarda la capacità a sopportare la assenza di gravità. Corrono molte voci circa la durata del prossimo volo spaziale di Ludmilla, ma generalmente si parla di 24 ore o meno.

Dai rappresentanti comunisti presenti a Ginevra — nella città elvetica sono in corso varie conferenze internazionali, fra cui quella del disarmo — si afferma che «è accertato» che domani l'URSS invierà nello spazio una donna «giovane e carina».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il cosmonauta Bykovsky in tuta, cuffia e apparecchio respiratore al viso, seduto nella navicella spaziale «Vostok V»

INTERROGATIVI SULLA NUOVA IMPRESA

Stupore in America per il «rendez-vous»

New York, 14

Come in occasione di tutti i recenti lanci spaziali sovietici, il felice esordio del volo cosmico del «Vostok V» di F. Valery Bykovsky ha sollevato nei circoli austronautici americani una serie di interrogativi sulle sorprese che l'impresa riserverà. Vi sarà un secondo lancio, e ai comandi della seconda nave spaziale si troverà una cosmonauta? I due veicoli tenteranno il «rendez-vous» in orbita, meta degli scienziati astronautici delle due potenze spaziali in quanto tappa indispensabile per la navigazione verso la Luna e i pianeti? Sarà l'impresa limitata al volo della sola astronave di Bykovsky, volo della durata di otto giorni, e cioè sufficiente per collaudare tutti gli impianti per il sostentamento e la sopravvivenza di un equipaggio umano in un viaggio Terra-Luna?

Questi sono i principali quesiti che i dirigenti della NASA si pongono e ai quali attendono risposta per poter valutare la portata del nuovo esperimento dell'astronautica sovietica. Un primato russo nel volo cosmico di una donna avrebbe ripercussioni psicologiche notevoli sugli americani, abituati da decenni a considerare imbattibile il record della donna statunitense in fatto di dinamismo, spirito di avventura e versatilità nelle imprese un tempo riservate agli uomini.

Già nei giorni scorsi i giornali avevano riferito notizie da Mosca circa i preparativi di una ragazza cosmonauta, a quanto si diceva innamorata di Nikolaiev, per una spettacolare impresa spaziale.

CAPTATE A TORINO voci concitate nello spazio

Torino, 14

La voce del cosmonauta è stata captata a Torre Bert dalle 16,38 alle 16,48 ed è giunta — come dice un comunicato emesso dai fratelli Judica-Cordiglia — «con nitidezza impressionante»; l'astronauta era evidentemente in comunicazione con la base.

I fratelli Judica-Cordiglia ritengono che l'esperimento spaziale sovietico sia soltanto alle sue prime fasi. I due giovani tecnici pensano, infatti, che, la avventura di Bykovsky possa essere completata da un secondo lancio; le conversazioni captate ieri e questa mattina, provenienti da una base a terra, inducono a pensare che l'astronauta possa avere per compagna una donna. Questa ipotesi è avvalorata da alcuni elementi riscontrati durante la ricezione effettuata tra le 16,38 e le 16,48.

Secondo i fratelli Judica-Cordiglia i sovietici avrebbero addirittura già lanciato una donna nello spazio. Un colloquio concitato è stato registrato dai due fratelli torinesi alle 21.45.

LA RIUNIONE ALLA CAMILLUCCIA PER IL NUOVO GOVERNO

SI È DISCUSSO IERI A LUNGO MA NULLA ANCORA DI DECISO

Un intervento indiretto di Segni nella situazione in vista della scadenza del 30 giugno - Le difficoltà sorte nella scelta dei dicasteri e delle persone

Roma, 14

Per tutta la giornata si è discusso alla Camilluccia sulla crisi e sul modo di superarla. Ci sono state due riunioni, la prima, tra le 10 e le 14.30, è stata dedicata all'esame dei problemi generali politici e programmatici; la seconda, che dalle 18 è andata avanti fino a notte tarda, è servita a un esame dei problemi tecnici, giacchè erano presenti gli esperti dei quattro partiti. Domani i leaders torneranno a riunirsi per revisionare il lavoro degli esperti e trarre le conclusioni. Nenni riferirà domani sera al comitato centrale socialista, mentre Moro farà altrettanto di fronte agli organi direttivi della Democrazia cristiana.

Il panorama della giornata non è completo se non si aggiunge che c'è stato un intervento indiretto di Segni nella situazione; il Presidente della Repubblica ha conferito con i Presidenti delle Camere sui problemi dei bilanci e dell'esercizio provvisorio, problemi divenuti urgentissimi, perchè ormai la scadenza indilazionabile del 30 giugno non è lontana. Segni, che anche domani conferirà sull'argomento con Leone e Merzagora, ha voluto far sapere ai partiti che la crisi deve risolversi al più presto, perchè il paese non può stare ad attendere a lungo che ricerchino l'accordo. In serata, infine, Moro si è recato da Segni a riferire sull'andamento delle trattative e a preavvisarlo che al più presto tornerà a sciogliere la riserva.

Che cosa si può dire al termine di una così intensa giornata? Si può dire che, in linea di massima, si è registrata la convergenza dei quattro partiti nel volere un Governo di centro-sinistra. Sono però sorte delle difficoltà su altri problemi programmatici e soprattutti sui problemi politici, concernenti la composizione del nuovo Governo.

Ecco, si può dire questo: che sui problemi programmatici lo accordo si è rivelato più facile, mentre le difficoltà sono sorte per la composizione del Governo. Da parte dei socialisti e dei repubblicani, si è insistito per la partecipazione, al nuovo Gabinetto, di Fanfani (agli Esteri), di La Malfa (al Bilancio), di Sullo, Trabucchi, Pastore; inoltre sono stati avanzati dei «veti» più o meno categorici su Pella, Scelba e Andreotti.

Da parte di Moro e dei socialdemocratici, l'inserimento di Fanfani è stato dichiarato possibile, ma non agli Esteri, dicastero per il quale sarebbe in corsa Colombo, che però è candidato anche agli Interni. Sempre Moro e i socialdemocratici hanno fatto capire di non voler La Malfa al Bilancio, e di volerlo quindi, semmai, in un altro dicastero. Moro, dal canto suo, ha affermato che è impossibile per lui accettare un «veto» contro una qualsiasi personalità della DC. Su queste difficoltà, praticamente, si è chiusa la serata giacchè, dopo, sono subentrati i tecnici a discutere delle questioni programmatiche.

E ora vediamo in dettaglio la lunga giornata della Camilluccia. In mattinata si sono riuniti Moro, Gava e Zaccagnini per la DC; Nenni, De Martino e Barbareschi per il PSI; Saragat, Tanassi e Lami Starnuti per il PSDI; Reale e Macrelli per il PRI.

Ha aperto Moro, con una relazione nella quale ha ribadito la formula del centro-sinistra, avente per finalità l'allargamento della base democratica e il progresso del Paese nella sicurezza democratica; ha poi fatto presente che tutta la DC, con la sua presenza, è impegnata per una positiva soluzione della crisi. Una solida maggioranza, dalla DC al PSI, si pone per questo Governo, escludente a destra liberali, monarchici e missini, e a sinistra i comunisti. La soluzione della crisi presuppone l'ingresso dei socialisti nel Governo, ingresso che Moro si è augurato che avvenga al più presto. Il Governo sarà un rigido difensore della democrazia e contro ogni minaccia estremista, di sinistra e di destra. Ha quindi posto l'accento sull'azione democratica, e perciò anticomunista del nuovo Governo.

Per quanto riguarda la politica estera ha ripetuto l'adesione e la fedeltà dell'Italia alla linea atlantico-occidentalista. L'attuazione di un programma sociale ed economico impegnativo, ha aggiunto, presuppone una stabilità finanziaria e la buona salute della lira. Di qui la necessità di garantire la stabilità finanziaria ed economica del Paese. Ha poi parlato delle regioni e degli altri problemi programmatici. Ha ripetuto che la DC vuole fare e al più presto, le regioni, e che il Governo farà approvare le leggi necessarie al riguardo. L'attuazione delle regioni resta sempre collegata però alla stabilità della politica di centro-sinistra.

Quando sono usciti dalla riunione i leaders sono stati laconici. Moro non ha fatto dichiarazioni, Saragat ha alzato le braccia al cielo, Nenni, ha detto che erano legati al segreto; solo il socialdemocratico Lami Starnuti ha dichiarato di aver avuto una «buona» impressione dalla discussione che si era registrata. Moro intanto si intratteneva con Gava e Zaccagnini, in disparte, per predisporre la discussione della riunione serale

Si è ricominciato alle 18 e si è andati avanti fino alle 21, quando è uscito Saragat annunciando che la riunione sarebbe andata avanti fino a notte alta, come è poi avvenuto, soprattutto per l'esame delle questioni tecniche mentre i «politici» sarebbero tornati a riunirsi domani.

La situazione

Un astronauta russo, il ten. col. Bykovsky, sta girando intorno alla Terra, sulla nave spaziale «Vostok 5.a». Gli obiettivi della impresa spaziale sarebbero, secondo le prime notizie, i seguenti: studio dell'influenza dei differenti fattori durante il volo cosmico sull'organismo umano; numerose ricerche mediche e biologiche nelle condizioni di volo a lungo termine; perfezionamento ulteriore del sistema di pilotaggio dei vascelli cosmici.

Tutto fa credere che il nuovo astronauta compirà una impresa presumibilmente superiore al record russo Nikolayev, che compì ben 64 giri intorno alla Terra. Bykovsky impiega 88 minuti a compiere il giro intorno al mondo. Ma la sua impresa non sarebbe completa; pare che anche egli avrà un «appuntamento cosmico» con un altro astronauta russo. Costui, anzi costei, perchè secondo voci insistenti si tratterebbe di una donna, verrebbe lanciato al più presto e compirebbe quindi una serie di orbite attorno alla Terra assieme a Bykovsky, ripetendo l'impresa degli astronauti Nikolayev e Popovic che volarono di conserva, nello spazio. L'impresa spaziale russa potrà essere, ad ogni modo, compiutamente valutata solo al suo termine.

Kruscev ha accolto con favore la proposta del leader laburista Wilson di riunioni regolari al vertice, preferibilmente in occasione delle sessioni annuali delle Nazioni Unite. Secondo Kruscev e Wilson, si potrà giungere ad una interdizione generale degli esperimenti nucleari solo attraverso una conferenza al vertice.

Il Sacro Collegio ha fatto pervenire al Primate ungherese Mindszenty la comunicazione del giorno e dell'ora in cui si aprirà il Conclave. Il Primate tuttavia, essendo «impedito», non potrà raggiungere Roma e sarà quindi dispensato dalla rigida obbedienza all'invito del Sacro Collegio.

Moro ha riunito esponenti e esperti dei quattro partiti alla Camilluccia, per risolvere i problemi programmatici e concludere la crisi. La riunione è andata avanti fino a tarda notte e continua nella giornata odierna. Nel pomeriggio Nenni riferirà al comitato centrale socialista. Segni ha ricevuto i Presidenti delle Camere, che tornano da lui anche stamane per esaminare lo urgente problema dell'esercizio provvisorio per i bilanci. Moro ha poi riferito a Segni sull'andamento delle trattative.

UNA «MARCIA DELLA LIBERTA'» VERSO LA CASA BIANCA

DIMOSTRAZIONE NEGRA A WASHINGTON E UNA GROTTESCA PARODIA «NAZISTA»

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 14

Erano partiti dal parco Lafayette in un trecento, circa. Tutti negri, si capisce, perchè la loro doveva essere «la marcia della libertà». Pareva di essere, fra il verde del parco, con la gente che sedeva per terra aspettando, mangiava un panino imbottito, metteva in ordine i cartelli che sarebbero stati distribuiti ai manifestanti, a qualche ora da una rivista, quando i soldati si preparano a sfilare davanti al generale. Quando fu l'ora — verso l'una — visto che non arrivava più nessuno, i tre o quattrocento che si erano attestati nel parco Lafayette, agli ordini dei capi delle organizzazioni negre di Washington, si misero in fila e cominciarono a marciare verso i cancelli della Casa Bianca. Portavano cartelli grossi con sopra scritto: «Una sola nazione, un solo popolo», «diritti civili, non risse» e cose simili.

Poco lontano dal cancello aperto della residenza del Presidente degli Stati Uniti, apparve il Vescovo Smallwood Williams, della «Chiesa della Bibbia», che lesse ai dimostranti alcune preghiere invocanti la libertà e l'eguaglianza per i negri. E' stato un momento patetico. Finita la preghiera, i negri hanno ripreso a marciare lungo la Pennsylvania Avenue, la strada della Casa Bianca. Canti religiosi, grida di «libertà, eguaglianza», agitarsi di cartelli. Una folla notevole di curiosi si era ammassata nei marciapiedi di fronte a quelli occupati dai marciatori per vedere cosa accadeva. Non accadeva nulla di eccezionale nel senso della violenza e del disordine. C'erano poliziotti, agenti del Servizio segreto di Kennedy, speciali detectives appoggiati alla cancellata lunga della Casa Bianca e c'era l'intesa fra polizia e dimostranti di evitare i tafferugli. Era una dimostrazione civile e giusta, non c'era bisogno di vandalismi.

Kennedy, dalle finestre del suo studio, avrebbe potuto vedere quella massa di negri che, con l'avanzare dell'ora, aumentavano nella «sua» strada: erano diventati più di duemila e andavano su e giù, sempre cantando e chiedendo ad alta voce di essere riconosciuti cittadini eguali ai bianchi.

Quando la «marcia della libertà per oggi» raggiunse il suo culmine, avvenne la grottesca e stupida entrata in scena dei poveri imbecilli nazisti americani. Poveruomini, che hanno i capelli sugli occhi, la camicia bruna, la croce uncinata sul braccio e poco cervello in testa. Erano sette ma gridavano come aquile e facevano un baccano per settanta. Portavano due cartelli soltanto, ma abbastanza offensivi per milioni: «La integrazione delle razze puzza» diceva testualmente uno; «Separazione o morte», diceva l'altro.

La polizia li ha circondati subito per evitare che il grano si mescolasse con il loglio e li ha spinti, con un carosello di motociclette tuttavia non cattivo, verso un'altra zona della Pennsylvania Avenue, al fondo della via e in una traversa, dove i sette stupidi hanno continuato a girare con i loro cartelli.

I fatti del mondo continuavano ad accadere, ovviamente. Così c'era l'annuncio del volo spaziale sovietico e c'erano le dichiarazioni di Wilson dopo il colloquio con Kruscev. Due cose che Kennedy esaminava, con i suoi esperti, insieme con l'invito che gli era arrivato da Jackson capitale del Mississippi. L'invito lo sollecitava a partecipare ai funerali del negro Medgar Evers, ucciso due giorni fa a tradimento dai razzisti bianchi dello Stato più razzista americano. Al funerale, diceva l'invito, parteciperà anche Ralph Bunche, Premio Nobel della pace e vicesegretario delle Nazioni Unite. Era un modo di «compromettere» il Presidente degli Stati Uniti. Kennedy non accetterà, forse.

Chiuso questo argomento interno, Kennedy si è buttato su quelli internazionali. Nessun commento — per ora — sul lancio sovietico. Viene due giorni dopo la decisione americana di dichiarare chiuso il periodo sperimentale del progetto «Mercury», certo c'è una qualche amarezza, ma ben nascosta. Alla Casa Bianca, i consiglieri scientifici seguono le vicende del colonnello sovietico con una certa ansia, perchè vogliono vedere se cambierà orbita. Se lo facesse, vuol dire che i russi tentano l'operazione «rendez-vous» nello spazio ponendo una loro forte candidatura all'arrivo per primi sulla Luna.

Stelio Tomei

Kruscev in Jugoslavia ai primi di settembre

Belgrado, 14

In merito al colloquio di ieri tra il Presidente Tito e l'Ambasciatore sovietico Puzanov, fonti diplomatiche informate hanno dichiarato che esso ha avuto come argomento il rinvio della visita del Primo Ministro Kruscev in Jugoslavia. Tale visita, come è noto, sarebbe dovuta avvenire alla fine di giugno, ma qualche tempo fa ne è stato annunciato il rinvio. Secondo le fonti citate, Kruscev avrebbe deciso di recarsi in Jugoslavia ai primi di settembre e di ciò sarebbe stato discusso nel colloquio di ieri.

INIZIATI A MILANO GLI INTERROGATORI DEGLI INCRIMINATI

Un ex deputato coinvolto nello scandalo delle banane

L'esame di alcuni verbali di sedute ha permesso di constatare che l'Associazione dei bananieri sovvenzionava un partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Settantatre persone sono state accusate oggi per lo scandalo delle banane. Tra gli imputati anche un ex parlamentare, coinvolto con numerosi commercianti, industriali e grossi proprietari, nella vicenda esplosa improvvisamente alcune settimane fa a Roma, subito dopo il caso Mastrella. Oggi la Magistratura milanese ha dato inizio a una lunga serie di interrogatori, esaminando accuratamente le prove e i verbali delle sedute del Consiglio direttivo della Associazione importatori. In questi documenti si troverebbero le prove di importanti versamenti di grosse somme di denaro a un partito politico.

Tra gli imputati figurano ora tre ai presidente dell'ex monopolio banane avv. Avvedutti e al segretario dell'Associazione importatori dott. Rossi anche l'ex deputato democristiano avv. Edgardo Castelli, non rieletto il 28 aprile scorso nel collegio Milano-Pavia. Gli altri sono tutti importatori che, a giudizio del magistrato, risulterebbe siano stati al corrente dell'opera di corruzione organizzata dal dott. Rossi a favore degli associati. Oggi il Procuratore di Milano, per incarico apposito del magistrato romano, ha convocato nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia e sottoposto a interrogatorio quindici importatori milanesi, tutti imputati. Essi hanno negato che il successo riportato nella gara di assegnazione dei quantitativi di banane sia dovuto all'opera di corruzione dell'avv. Avvedutti. Nessuno poi sapeva che il dott. Rossi non aveva ricevuto alcun incarico in tal senso. Gli atti degli interrogatori saranno domani trasmessi alla Procura della Repubblica.

Tra i coinvolti nella vicenda figurano anche i nomi di alcuni giuliani e friulani e cioè quelli di Steno Alberti, nato a Trieste il 10 gennaio 1900, residente a Trieste in piazza Oberdan 4; Giuseppe Di Leonardo, nato a Trieste il 2 gennaio 1925, residente ad Antegnano di Gonars (Udine); Alberto Di Leonardo, nato a Udine il 28 maggio 1930, residente a Trieste in via Machiavelli 12; Nerio Malerna, nato il 24 aprile 1940 a Fiume, residente a Milano e Dolorata Lauriello, nata a Como nel 1902 e residente a Udine in piazza Matteotti 18. Vi sono poi due padovani, due veneziani e due veronesi.

A Roma gli interrogatori da parte del sostituto Procuratore della Repubblica avverranno lunedì e martedì prossimi. Il dott. Bracuccio ascolterà quattordici dei settantatrè concessionari incriminati. Per essi, come per tutti gli altri, i capi di imputazione prendono in considerazione quattro reati: rivelazione di segreti d'ufficio; turbata libertà degli incanti; falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

I quattro reati sono contestati a tutti con le aggravanti di cui all'art. 112 numeri 1, 2 e 3 in relazione all'art. 118, secondo comma del Codice penale, per avere concorso nel reato in più di cinque persone e perchè il Bartoli «determinava a commettere il reato i concorrenti non punibili (in quanto indotti in errore) mentre egli esercitava la sua autorità di direzione e di vigilanza sui medesimi». Inoltre al presidente dei bananieri dottor Diego Sartori, di Torino, al segretario della Associazione stessa, Enzo Umberto Rossi, di Roma, e al tesoriere, Giovanni Oberner, di Padova, viene contestata l'aggravante di aver promosso e organizzato la cooperazione nel reato.

Il quarto reato, quello della corruzione, previsto e punito dall'art. 319 del C.P. è stato ascritto ai 73 concessionari perchè in concorso fra loro, davano, o comunque promettevano al Bartoli-Avvedutti, denaro nelle circostanze e per il fine di cui al precedente capo di imputazione; con l'aggravante di aver concorso nel reato in più di cinque persone, e per Sartori Diego, Rossi Enzo Umberto e Oberner Giovanni, con l'aggravante di aver promosso e organizzato la cooperazione nel reato.

F. M.

Scontro a Rovereto tra merci e diretto

Rovereto, 14

Un errore di manovra alla stazione ferroviaria di Rovereto ha causato oggi lo scontro tra un treno merci in manovra e il treno diretto 540 Roma-Brennero. L'incidente è accaduto allorquando il treno merci 5864, che doveva essere instradato su un binario morto per lo sganciamento di due vagoni, per cause non ancora accertate è stato invece dirottato sul binario ascendente, sul quale era in arrivo il diretto Roma-Brennero, che fortunatamente viaggiava a velocità assai ridotta dovendo fermarsi alla stazione di Rovereto.

Si deve alla prontezza del macchinista del diretto se l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. Accortosi infatti del merci che lentamente gli veniva incontro sullo stesso binario, il macchinista ha azionato la «rapida» e l'urto è avvenuto, perciò, a convogli quasi fermi. Danni di una certa entità sono stati riportati dal vagone di testa del merci.

INVIATO AL PORPORATO MAGIARO L'INVITO UFFICIALE AL CONCLAVE

PRONTA UNA «CELLA» PER MINDSZENTY MA IL CARDINALE NON LASCIA L'UNGHERIA

Oggi hanno inizio i tre ultimi novendiali celebrati a cura del Sacro Collegio — Nessun nuovo nome è andato ad aggiungersi alla già nota rosa dei papabili

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — I Cardinali americani Meyer, Cushing, Spellman, Ritter e McIntire (da destra a sin.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Il Collegio dei Cardinali ha dato comunicazione «diretta» al Cardinale Mindszenty della morte del Papa e dell'inizio del Conclave. L'annuncio è stato diramato stamane ai giornalisti nella sede del servizio stampa vaticano. Mentre si cercavano notizie più esaurienti e si voleva appurare se la comunicazione [illegible] costituisse un invito [illegible], è stata diramata una precisazione così formulata: «La comunicazione del Sacro Collegio al Cardinale Giuseppe Mindszenty, arcivescovo di Esztergom, circa la apertura del Conclave è stata fatta secondo le vigenti norme sulla elezione del Sommo Pontefice».

La precisazione dice più di quanto non appaia a una semplice lettura: il Cardinale Mindszenty è stato informato della morte del Papa, dell'inizio della «Sede vacante» e del giorno e dell'ora dell'apertura del Conclave, come tutti gli altri Cardinali. Nulla di più. Non c'è stato un invito particolare che poteva offrire al Governo ungherese, se non altro, il pretesto per permettergli di lasciare la sede della Legazione americana dove si trova segregato dal 1956 e cioè dal giorno della rivolta popolare. Come è noto, per desiderio di Papa Giovanni erano stati avviati e già condotti a buon punto colloqui con il Governo di Budapest per la liberazione del prelato; ma la morte del Pontefice ha bloccato l'iniziativa.

Il Sacro Collegio non ha voluto evidentemente forzare la situazione. Toccherà al nuovo Papa decidere in merito. Per ora è stata data al Cardinale Mindszenty la comunicazione ufficiale. E stata [illegible] la situazione. A norma dell'articolo 39 della Costituzione apostolica di Pio XII ogni Cardinale «deve ottemperare all'invito del Cardinale Decano per la dovuta santa obbedienza» salvo impedito qualora non sia trattenuto da legittimo impedimento [illegible] luogo dalla legge [illegible] cato e cioè [illegible] Roma. Come [illegible] Mindszenty è tenuto «impedito» dall'«annuncio» [illegible] quindi la sua [illegible] essere ritenuta [illegible] taria all'obbligo di presentarsi in Conclave.

Scriveva stamane il «Quotidiano», giornale vicino alle autorità ecclesiastiche: «Quanto al Cardinale Mindszenty, che sembra deciso a rimanere, come fece in occasione del 1958, nella Legazione statunitense a Budapest, anche egli ha ottenuto la sua cella nel recinto del Conclave». A parere di [illegible] l'assegnazione della cella [illegible] più di un'alta [illegible] presenza simbolica [illegible] ma anzi una speranza tenuta accesa fino all'ultimo momento, anche se molti sono propensi a ritenere che il Cardinale rimarrà fermissimo nella sua volontà. Sta di fatto che nel conteggio degli alloggi per l'eventuale attribuzione ai Cardinali, uno [illegible] essere assegnato [illegible] proprio quello del [illegible] giaro. E' una delle celle più comode, trovandosi vicino alla galleria del Lapidario al primo piano del Palazzo Apostolico, a due passi dalla Cappella Sistina.

Non è stata data alcuna comunicazione sugli argomenti trattati stamane alla decima Congregazione generale che si è riunita nel palazzo apostolico. Domani, domenica e lunedì si svolgeranno nella Basilica vaticana, a cura del Collegio dei Cardinali, gli ultimi tre giorni dei novendiali che concluderanno il ciclo dei riti ufficiali della sede apostolica. Nell'abside della Basilica è stato predisposto un grande catafalco sormontato da una tiara: sulla fronte i quattro elogi epigrafici del defunto Pontefice. Ecco nella traduzione italiana:

1) «Vescovo della Chiesa romana — che volle di esempio a tutte le altre — sia con la celebrazione del Sinodo — sia con numerosissime altre [illegible]. Si adoperò senza posa per perfezionare sempre più». 2) «Speranza della umana famiglia — le indicò le vie di una retta composizione delle questioni sociali e politiche — perchè finalmente tutti i popoli — potessero godere in modo stabile — della tanto sospirata pace». 3) «Faro e sostegno della Santa Chiesa — specialmente con la indizione del Concilio Vaticano II — unì con tutte le sue forze — non solo a illustrarla e irrobustirla — ma anche a ricondurre ad essa — i figli separati — come all'unico ovile di Cristo». 4) «Bontà fatta persona — amò con incredibile tenerezza — tutti e singoli gli uomini come dei figli — e nella sua vita, nella sua agonia, dopo la sua morte — fu da essi riamato in modo meraviglioso».

A cinque giorni dall'inizio il Conclave si presenta più che mai incerto nelle previsioni e incertissimo nelle conclusioni. I nomi che circolano con maggiore frequenza a Roma sono sempre gli stessi che abbiamo anche indicato nei giorni scorsi: Montini, Lercaro, Urbani, Roberti, Antoniutti, Confalonieri e Agagianian. Senza sbrigliare la fantasia e senza perdersi in alchimie politico-elettorali quasi che il Sacro Collegio, formato da una élite internazionale, possa essere misurato con metro di una situazione interna nazionale, magari italiana, diremo solo che al Conclave, nelle volontà influirà in sede di votazione, il Concilio e, in generale, l'opera di Giovanni. In altri termini, quanti appoggiano incondizionatamente l'opera del defunto Pontefice punteranno su alcuni nomi; quelli che, pur approvando, avanzano delle riserve, punteranno su altri. Si dice che Montini, Lercaro, Urbani [illegible]. Ma tutte le previsioni, come abbiamo scritto ieri, vanno prese con grande cautela.

A. Paglialunga

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA SERIE DI LITIGI CONIUGALI

SPARA AL MARITO E SI UCCIDE DAVANTI A UN UFFICIO DI POLIZIA

La suicida era convinta di aver assassinato il coniuge che invece è soltanto ferito — Ormai da anni i due si accusavano reciprocamente di infedeltà e maltrattamenti

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Maria Fasano la donna che ha ferito gravemente il marito Filippo Camegna e si è uccisa con la stessa arma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La signora Maria Fasano, di 42 anni, per motivi di gelosia, questa mattina ha ferito gravemente il marito togliendosi poi la vita. La donna, abitante in via Latina 330, ha sparato un colpo di rivoltella contro il marito, il grande invalido Filippo Camegna, di 42 anni, ferendolo gravemente alla testa. L'uomo, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni, ove versa in gravi condizioni.

La Fasano, subito dopo si è recata al Commissariato Appio Nuovo e prima di entrare nei locali della polizia, si è sparata un colpo di rivoltella alla tempia destra, restando uccisa all'istante.

Nell'aprile scorso Filippo Camegna aveva presentato un esposto al Commissariato Appio Nuovo contro la moglie, accusandola di minacce e maltrattamenti. Il 5 maggio egli si era di nuovo presentato al dirigente del Commissariato, dott. Squigquero, facendogli presente che egli desiderava ritirare lo esposto precedente. Le liti tra i due coniugi non erano però cessate e sembra anzi che negli ultimi tempi fossero divenute più frequenti.

La Fasano ha sparato contro il marito mentre costui era ancora immerso nel sonno. Convinta di averlo ucciso essa si è quindi allontanata dal suo appartamento ed ha raggiunto via Giovanni Botero ove è la sede del Commissariato ed ha bussato al portone. Al brigadiere Angelo Zullino che le aveva aperto, la donna ha gridato: «Correte, correte ho ucciso mio marito!».

Mentre il sottufficiale apriva del tutto la porta, la donna ha estratto la rivoltella dalla borsa e si è sparata un colpo. Il brigadiere Zullino, resosi conto che la donna era morta, ha frugato allora nella borsetta trovando un documento con l'indirizzo di casa. A bordo di un auto, il sottufficiale ha raggiunto via Latina ove ha trovato il Camegna in fin di vita, riverso sul letto così come lo aveva lasciato la moglie. Le condizioni del ferito sono gravissime. Nella rivoltella non è stato trovato alcun proiettile.

Filippo Camegna e Maria Fasano erano cugini, essendo figli di due sorelle. L'uomo è nato a Forlì del Sannio in provincia di Campobasso mentre la donna era nativa di Miranda, sempre in provincia di Campobasso. I due si erano uniti in matrimonio 17 anni orsono, ma non avevano avuto figli. Sembra che la Fasano fosse molto gelosa del marito, che accusava di avere una relazione con una donna più giovane di lei. L'invalido di guerra, a sua volta, per ottenere la separazione avrebbe accusato la donna di avere rapporti con un sarto. La polizia ritiene che la pistola «Beretta cal. 9» fosse di proprietà del Camegna, il quale peraltro non l'aveva denunciata.

Soltanto Filippo Camegna, comunque, potrà dire come stanno le cose, se si salverà. Le poche parole che egli ha detto prima di perdere i sensi non spiegano molto: «Dormivo, quando ho sentito come una botta violenta sulla guancia sinistra. Mi sono svegliato di soprassalto e ho avuto appena il tempo di vedere Maria già vestita, in piedi, accanto al letto, con una pistola in mano. Mi sono toccato il viso e ho ritirato la mano sporca di sangue. Poi ho perso i sensi. Non so altro». Che la Fasano abbia sparato stando in piedi vicino al letto è stato dimostrato anche dai rilievi balistici della scientifica: il colpo risulta infatti essere stato sparato dall'alto verso il basso.

Finora la polizia ha potuto raccogliere notizie soltanto da un parente dei Camegna, un nipote, il quale questa mattina era andato a trovare gli zii e si è incontrato invece con i funzionari che stavano indagando. Ha potuto dire poco, però. Egli lavora in Svizzera ed è tornato in Italia alcuni giorni or sono per una breve vacanza. Dopo essersi trattenuto a Forlì del Sannio dove vivono i suoi parenti, era venuto a Roma e vi si trova da un paio di giorni alloggiato in un albergo del centro. Soltanto ieri mattina però si è deciso a far la visita agli zii. Sa solo che non andavano molto d'accordo, ed è una cosa che sanno tutti.

Filippo Camegna intanto è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per la estrazione del proiettile che gli era rimasto conficcato nella regione dell'orecchio frantumandogli l'osso. La gravità della ferita e il molto sangue perduto mettono comunque in serio pericolo la vita del Camegna.

R. R.

«LEONARDO» E «COLOMBO» preferiti al «Mauretania»

Londra, 14

La «Cunard Line» rinunzierà probabilmente a impiegare nel servizio tra i porti del Mediterraneo e New York il suo transatlantico «Mauretania» di 36 mila tonnellate. La nave aveva iniziato questo servizio due mesi or sono, ma le perdite subite nei viaggi dal Mediterraneo a New York sarebbero state considerevoli, non essendo il «Mauretania» riuscito a togliere la clientela ai due transatlantici italiani «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo». Conseguentemente la «Cunard Line» intenderebbe assegnare nuovamente il «Mauretania» ad un porto britannico nella stagione prossima.

A OLTRE SEI MESI DI DISTANZA DAL CLAMOROSO FURTO

LE PALE D'ALTARE RUBATE IN DUOMO RITORNANO ROMANZESCAMENTE A PORDENONE

I ladri, resisi probabilmente conto di non poterle vendere impunemente hanno consegnato le opere a un sacerdote sotto il vincolo della Confessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 14

Le pale della Madonna della Misericordia di Giovanni Antonio da Pordenone e di San Gerolamo di Giovanni Martini, detto «Il Moretto», sono ritornate in possesso del Duomo di San Marco di Pordenone, dal quale erano state rubate la notte sul mercoledì 5 dicembre dello scorso anno. Entrati la sera nel Duomo dove la Madonna della Misericordia era esposta senza alcuna difesa sullo sfondo del primo altare di destra del tempio, ed il San Gerolamo su una parete della Cappella Ricchieri, i ladri si erano nascosti nel coro o in qualche angolo buio, eludendo il controllo del sagrestano e durante la notte avevano rimosso le due tele che con acuminati coltelli avevano tagliato e staccato dai telai. Quindi erano usciti dalla porta principale dopo aver forzato la serratura e il robusto catenaccio.

Il furto, scoperto il mattino seguente alle 5.30 dal sagrestano, ad una prima verifica sembrò opera di persone specializzate; poi questa convinzione cominciò a vacillare alla vista dei tagli compiuti sulle pale sistemate negli altri altari della navata centrale del Duomo. La notizia della sacrilega impresa subito diffusasi aveva suscitato notevole impressione in tutti gli ambienti cittadini. Polizia e Carabinieri iniziavano le indagini ben presto estese a tutti i settori e veniva interessata anche l'Interpool, che si sarebbe rivelata utile qualora i ladri avessero tentato di portare oltre frontiera le preziose tele. Questo paziente e capillare lavoro non dava però risultati.

Oggi inaspettata è giunta la buona notizia: le due pale sono state ricuperate. Nel corso della mattinata l'arciprete del Duomo, mons. Luigi Peressutti, riceveva la visita di un sacerdote che lo informava di avere ricevuto nell'esercizio del suo ministero confessionale l'incarico di annunciargli che le tele rubate erano a sua disposizione. Superato un attimo di sbalordimento mons. Peressutti saliva in macchina e si recava nella località non resa nota, dove le tele erano state affidate alla custodia del sacerdote. Verso le 13.30 l'arciprete rientrava in città e poco dopo srotolava su due tavoli della canonica le tele, un po' danneggiate ma suscettibili di perfetti restauri. La Madonna della Misericordia presenta una macchia al centro del paesaggio rupestre che fa da sfondo all'immagine di San Cristoforo con il Bambino sulla spalla, e alcune sbavature in corrispondenza del taglio effettuato al limite del telaio. Minori danni ha subito invece il San Gerolamo.

Quali i motivi che hanno condotto i ladri a restituire le due tele? Impossibilità di esitarle in Italia o all'estero, oppure paura di venire identificati dalla polizia non appena avessero deciso di muovere qualche passo allo scopo di liberarsi delle troppo preziose tele? Ogni risposta a quesiti di questo genere è difficile e comunque prematura. Corre voce che la Madonna della Misericordia abbia compiuto un lungo e inutile viaggio di andata e ritorno in Svizzera e che, coscienti che il cerchio della polizia stava per chiudersi, i ladri abbiano infine pensato di liberarsi dell'ormai pericoloso malloppo ricorrendo al sistema della confessione che vincola il sacerdote al segreto assoluto.

G. M.

Misteriosa morte di due turisti

Bolzano, 14

Due turisti sono stati trovati morti stasera in prossimità del Passo del Giovo. Secondo alcuni documenti trovati dai Carabinieri, i turisti rinvenuti morti sarebbero i fratelli Karl e Adolf Reppler, di Solingen, in Germania.

La prima segnalazione è stata fatta a Vipiteno da un automobilista che, scendendo poco prima dai tornanti del valico, aveva scorto su un lato della strada il corpo inanimato di un uomo. Si trattava di Karl Reppler, che aveva una ferita alla testa. La pattuglia dei militi della Stradale, recatasi subito sul posto, ha trovato successivamente, in una profonda scarpata, un'auto straniera gravemente danneggiata, con il cadavere di Adolf Reppler a bordo. Nell'auto è stata trovata una rivoltella cal. 7,65 di fabbricazione tedesca.

Per il momento è difficile formulare un'ipotesi sulla morte dei due stranieri. Le condizioni della strada, a tornanti strettissimi, e quelle del tempo — dal pomeriggio una bufera di neve imperversa su tutta la zona — farebbero pensare ad una disgrazia. Molto perplessi, tuttavia, sono gli inquirenti per il fatto che l'automobile è finita nella scarpata ad alcuni chilometri di distanza dal cadavere di Karl Reppler.

DAL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Chiesta l'archiviazione dell'inchiesta su Fiumicino

Non è infatti emerso alcun illecito penale

Roma, 14

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Di Gennaro, al quale fu affidato all'inizio dello scorso anno l'incarico di condurre l'inchiesta sull'«affare» dell'aeroporto di Fiumicino, ha chiesto al Giudice istruttore dott. Giulio Franco l'archiviazione di tutta la pratica, il che significa che il magistrato è giunto alla conclusione che non si debba promuovere azione penale nei confronti di tre ufficiali dell'Aeronautica: Giuseppe Amici, Carlo Toscani e Guido Panunzi e dello ing. Ernesto Lensi. Su queste quattro persone si erano indirizzati i sospetti dopo la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto. Il magistrato ha anche chiesto la restituzione degli atti, riservandosi di far compiere delle indagini su eventuali altri responsabili.

Le indagini del magistrato si sono evidentemente svolte entro precisi confini, sboccando nella conclusione che, nell'attività del Lensi, del Toscani, del Panunzi e dell'Amici, non si è riscontrato nulla che rivesta il carattere di illecito penale.

La requisitoria del sostituto Di Gennaro dovrà essere ora esaminata dal Giudice istruttore, dott. Giulio Franco, per le sue decisioni.

DAL PRIMO QUADRIMESTRE DEL 1962 L'INDICE E' CRESCIUTO DEL 9,1 PER CENTO

Ancora in aumento il costo della vita

La tendenza al rincaro risulta finora più marcata in Italia che non negli altri paesi europei, negli Stati Uniti e nel Canada

Roma, 14

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953-100, è risultato, nel mese di aprile 1963, pari a 106,3 con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 4,5 per cento nei confronti del corrispondente mese del '62.

L'indice dei prodotti agricoli nel mese di aprile 1963 è risultato eguale a 119,2 con una diminuzione dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 102,9 con un aumento dello 0,4 per cento.

L'indice generale medio dei primi quattro mesi del 1963 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1962, un aumento del 5,2 per cento.

Nell'aprile 1963 rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi dei carboni fossili (6,2 per cento), dei cereali (0,7 per cento) e del latte e prodotti caseari (0,7 per cento): mentre si sono avute diminuzioni nei prezzi delle uova (4,9 per cento), dell'olio di oliva (1,8 per cento), del vino (1,5 per cento), degli olii minerali (1,3 per cento) e degli ortofrutticoli (1,2 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953 = 100, è risultato, nel mese di aprile 1963 pari a 131,8 con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e del 7,6 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei prezzi dei prodotti alimentari ha registrato un aumento dello 0,5 per cento rispetto al precedente mese di marzo e dell'8,9 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei prodotti non alimentari ha registrato un aumento dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente e del 6,1 per cento nei confronti del mese di aprile 1962. Nei primi quattro mesi dell'anno 1963 l'indice medio generale è risultato pari a 130,6 segnando un aumento del 7,8 per cento rispetto ai primi quattro mesi dell'anno 1962.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938 = 1), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di aprile 1963, pari a 80,65 con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e del 9,0 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. Nel mese di aprile 1963 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 87,16 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al precedente mese di marzo e del 9,0 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1962.

Nei primi quattro mesi dell'anno 1963, l'indice medio generale, è risultato pari a 79,67 segnando un aumento del 9,1 per cento rispetto ai primi quattro mesi dell'anno 1962.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni paesi per i quali risultano pervenuti i dati, segnano nel mese di marzo 1963 lievi variazioni rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1962 si riscontrano aumenti più accentuati. In particolare nel settore dei prezzi all'ingrosso non si sono registrati, rispetto al mese di febbraio 1963, variazioni apprezzabili, mentre rispetto al marzo 1962 gli indici si trovano a livello generalmente superiore presentando aumenti del 4,7 per cento per l'Italia, del 4,5 per la Svizzera, del 2,2 per il Canadà, del 2,1 per la Francia e dell'1,8 per la Norvegia. Per i prezzi al consumo, sempre rispetto al mese precedente, si notano aumenti dello 0,8 per cento per la Norvegia e dello 0,7 per cento per la Svezia. Si trovano invece valori superiori rispetto al corrispondente mese del 1962 per l'Italia (7,8 per cento), per la Francia (5,1 per cento), per la Norvegia (5,0 per cento), per la Rep. Fed. tedesca (4,5 per cento), per la Svezia (3,8 per cento), per la Svizzera (3,6 per cento), per il Regno Unito (3,2 per cento), per il Belgio (2,6 per cento), per il Canadà (1,9 per cento) e per gli Stati Uniti (1,7 per cento).

La requisitoria del P.M. al processo di Mazzarino

Messina, 14

E' stato ripreso stamane in Corte d'Assise di appello il processo di secondo grado per i fatti di Mazzarino. Il P. G. Aldo Cavallari ha continuato la sua requisitoria che si concluderà domani con le richieste. Stamane egli ha trattato in particolare dell'omicidio del possidente Angelo Cannada, avvenuto il 25 maggio 1958, sostenendo che l'associazione a delinquere della quale facevano parte i frati assoldò i tre laici perchè «dessero una lezione al possidente che si rifiutava di pagare». L'azione andò oltre e la responsabilità collaterale dei tre monaci venne a concretarsi nel sanguinoso assalto».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato incerto con fondo resistente: nella riunione non è apparsa alcuna valida linea di tendenza. I prezzi iniziali accusavano già qualche flessione rispetto alle chiusure di mercoledì; nel corso della riunione, l'assenza quasi assoluta di scambi non ha permesso alla quota di confermare un ben preciso indirizzo. Solo le Mira Lanza sono apparse ancora bene assorbite, mentre al listino i tessili hanno conseguito qualche modesto ricupero, a eccezione delle Cascami, Pacchetti e Marzotto. Il resto della quota registra una prevalenza di modeste flessioni. Tra i titoli a scarso flottante, ancora in ripresa le Molini Certosa. Leggermente riflessivi i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%. Stabili i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 97.500.000; obbligazioni 391 milioni; azioni n. 702.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107,70); Red. 3,50% 92,85 (—); Ric. 3,50% 89,15 (89,20), 5% 100,25 (100,30); Trieste 5% 99,10 (99,20); Rif. F. 5% 99 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1964 100,275 (—), 1965 100,80 (100,75), 1966 101,60 (—), 1966 (sett.) 101,05 (—), 1968 102,10 (102), 1969 102,25 (102,30), 1970 102,95 (102,80), 1971 102,80 (102,70).

Alimentari: Certosa 2850 (2750), Distillerie 2880 (2870), Eridania 3025 (3021), Es. Molini 1890 (—), Motta 33.950 (33.650), Romana Zuccheri 300 (305).

Assicurativi: Ass. Generali 133.500 (133.900), Ass. Milano 39.490 (39.900), Ass. Milano priv. 29.100 (29.700), Ass. Torino 14.450 (14.515), Ass. Torino priv. 8900 (8945), Incendio 14.350 (14.555), Fond. Vita 27.680 (27.685), L'Assicuratrice 61.000 (—), Ras 63.100 (63.210).

Bancari: Mediob. 98.100 (98.400).

Chimici: Anic 1603 (1610), Brioschi 9400 (—), Caffaro 239,75 (240), Gas Napoli 950 (—), Erba 13.380 (13.320), Erba priv. 8245 (8250), Italgas 1900 (1894), Larderello 3098 (3135), Ledoga 11.400 (11.550), Liquigas 292 (292,50), Mira Lanza 45.850 (45.700), Ossigeno 2210 (2200), Pibigas 110,125 (11), Rumianca 2255 (—), Saffa 9208 (9250), Sarom 1450 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1089 (1075), Cieli 2630 (—), Dinamo 2065 (2085), Edisonvolta 2026 (2025), Bresciana 2110 (—), Calabria 1595 (—), Campania 1670 (1673), Sarda 3790 (3775), Valdarno 2749 (2745), Emiliana 1975 (—), App. Centr. 3000 (—), Alto Veneto 2120 (2140), Subalpina 2400 (—), Lucana 2115 (—), Magneti 1600 (1585), Marelli 836,50 (835), Orobia 2155 (2150), Pugliese 1471 (1473), Romana 2760 (2748), Seso 1835 (1840), Sip 1317 (1318), Sme 2330 (2350), Tecnomasio 2815 (—), Teti 2650 (—), Terni 529 (—), Unes 2300 (2290), Vizzola 3500 (3515).

Finanziari: Bastogi 2279 (2290), Breda 6260 (6278), Finelettrica 1360 (1355), Finmare 519 (522), Finsider 1118,50 (1120), Generalfin 1285 (1280), Gim 6610 (6600), Invest 4065 (4095), Italpi 3550 (3570), La Centrale 12.075 (12.150), Pirelli & C. 7291 (7360), Sifir 1363 (1368), Stet 2915 (2895), Sviluppo 2285 (2280).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4100 (4060), Beni Stabili 7372 (7375), Bonifiche 749 (—), Imm. Roma 1237 (—), Co. Ge. 12.110 (12.200), Sagi 2080 (—), In. Edilizia 4145 (4175), Milano Cen. 48 600 (—), Risanamento 7255 (7300), Silos Gen. 5280 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 415 (—), Westingh. 1435 (1454), Fiat 2780 (2787), Fiat priv. 2225 (2235), Nebiolo 857 (860), Olivetti 3931 (3985), Tosi Franco 1241 (1251).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7700 (7715), Broggi-Izar 1381 (—), Dalmine 2309 (2308), Ilssa-Viola 1285 (1310), Italsider 1477 (1480), Magona 1402 (1387), Metalli 5080 (5148), M. Amiata 4880 (4865), Montecatini 2334 (2338), Monteponi 875 (870), Siele 4055 (—), Trafilerie 1797 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9150 (9100), Cot. Cantoni 29.075 (28.850), Val Ticino 40,75 (—), Olcese 1351 (1345), Cucirini 9850 (9910), Stampati 4350 (4295), Cascami Seta 7200 (7300), Fisac 405 (—), Lanerossi 4478 (4480), Gavardo 3405 (3410), Scotti 199 (—), Linificio 840 (860), Marzotto priv. 1883 (1925), Rossari 37.750 (37.900), Rotondi 44.425 (—), Man. Tosi 3355 (3365), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 854 (858), Snia Viscosa 5360 (5383), Snia priv. 4152 (4142), Bernasconi 2600 (—), Tilane 245 (240), Un. Manifatt. 84.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1890 (1900), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 3800 (3860), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1250 (—), Baroni 150 (—), Cart. Binda 61.680 (61.400), Cart. Burgo 31.510 (31.500), Cementir 7200 (7220), Cer. Pozzi 978 (965), Cer. Ginori 968 (971), Ciga 7425 (7420), Edison 3865 (3870), Eternit 7340 (—), Italcementi 22.005 (22.125), Cond. Acqua 921 (918), Rinascente 712,25 (713), Rinascente priv. 565,125 (574), Linoleum 3260 (3260), Pirelli S.p.A. 5270 (5306), Rejna A. 1860 (1830), Smeriglio 256 (259), Terme Acqui 24.550 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,70; sterlina 1740,75; franco belga 12,355; franco francese 126,80; marco 156; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,84.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 702-712; argento puro 27-28,50

TRIESTE

Mercato calmo con ulteriori leggere flessioni per Finsider, Generali, Assicuratrice Italiana, Viscosa ord., Meridelettrica, Pirelli S.p.A., Fiat ord. Contro corrente Liquigas (+2) e Fiat priv. (+20). Fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1000 Viscosa ord.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente con variazioni contenute entro un dollaro per azione e con lieve prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente n. 3.760.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 50 cents e ha raggiunto quota $ 272,80.

PARIGI

Situazione relativamente soddisfacente in questa fine di settimana. Il mercato continua a essere calmo, ma i valori francesi sono meglio orientati. Particolarmente attivi i chimici e i petroliferi (Française des petroles e sahariani).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali prevalentemente nuvoloso con piogge e temporali locali. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità variabile con piogge isolate anche a carattere temporalesco specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali. Temperatura in leggera diminuzione al Nord; senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 17; Verona 16, 20; Trieste 18, 23; Venezia 17, 22; Milano 14, 22; Torino 13, 22; Genova 19, 21; Bologna 16, 24; Firenze 15, 22; Pisa 16, 21; Ancona 18, 24; Perugia 14, 22; L'Aquila 10, 23; Roma (Ciampino) 15, 25; Roma (Urbe) 14, 27; Campobasso 14, 22; Bari 16, 29; Napoli 16, 25; Potenza 14, 22; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 18, 30; Messina 20, 26; Palermo 19, 26; Catania 16, 27; Alghero 14, 22; Cagliari 16, 25.

RITRATTO DI UN POETA

NEGLI ultimi giorni di maggio è stato ancora ospite di Firenze il poeta spagnolo Rafael Alberti. Dall'aerea specola del Palazzo della Cultura, sede della casa editrice Bemporad-Marzocco, egli ha potuto ancora una volta godere in un amoroso abbraccio la verde-azzurra pietrosa bellezza, indorata dall'identico sole che illuminò l'enigmatica gloria dei nostri proavi etruschi.

L'Arno verdemare (che non fu mai «biondo» nè sornione come il Tevere), risalutò in Rafael Alberti il poeta del nostro sangue, perchè nonostante che egli nascesse in Andalusia, il suo nonno paterno fu del nostro «ingrato popolo maligno — che discese di Fiesole ab antico». Il nostro incontro fu commosso nella sua semplicità: un caro abbraccio, eppoi le mani strette come a suggello di una nostra identica balenante visione di poetica bellezza. E nel suono delle prime parole di Rafael Alberti mi parve per un attimo di riudire il festoso e armonioso saluto con il quale il grande Miguel De Unamuno accolse me, giovanissimo poeta ancora inesperto non soltanto di poesia ma anche ignaro di tutte le più feroci cattiverie degli uomini.

Rafael Alberti non era solo: lo accompagnava la moglie Maria Teresa Leòn, e la figliola Aitana. La signora, anch'essa scrittrice, mostrava proprio anche all'ignaro di essere nella vita di Rafael Alberti il vivissimo fuoco della sua fiamma: un ritratto di donna del Rinascimento, con l'occhio sfolgorante e il sorriso diffuso in tutto il volto; un mirabile esempio di spirito non ancora liberato dall'incalco di un tempo turbinoso che ha tormentato, e in parte offende e contrista ancora, la civiltà e il mondo.

Nella vita di Rafael Alberti, è singolarissimo un fatto: egli si riconobbe poeta soltanto nell'anno 1923. Fino allora aveva soltanto disegnato e dipinto ignorando il colore e la sinfonia della parola che crea e costruisce il pensiero poetico; e la rivelazione avvenne improvvisa durante una malattia che lo costrinse a curarsi nella Sierra de Guadarrama vicino a Madrid, e a trascorrervi la rinascita della convalescenza.

Nacque in quel periodo il suo primo libro di poesia: «Marinero en Tierra», che due anni dopo, nel 1925, ebbe il riconoscimento del «Premio nacional de literatura». Seguirono negli anni successivi: «Sobre los angeles», «Sermones y Moradas», «El poeta en la calle», «13 bandas y 48 estrellas», «Capital de la gloria», tanto per citare soltanto quelli che sono di certa validità nel tempo.

Qualche anno fa, però, i ventitrè libri che compongono la opera poetica di Rafael Alberti furono raccolti e pubblicati a Buenos Aires dalla editrice Losada, in un grosso volume intitolato «Poesias completas». In quelle più che mille pagine di fine carta india è racchiusa una esperienza sofferta senza interruzione fino a raggiungere le possibilità più estreme della resistenza spirituale e fisica, che la trasfigurazione poetica di un creatore abbia potuto concepire ed esprimere. Ed è in questa sua opera-raccolta che è possibile invenire l'esatto senso della sensibile memoria con la quale egli compone la sua atmosfera lirica. Io credo proprio che Rafael Alberti sia ormai giunto con felicità ad una conquista importante nella sua creazione: alla libera concezione del fatto poetico.

Dire ciò può apparire anche assurdo a coloro che al gusto della poesia non sanno, o non possono, accoppiare la solerzia di una speculazione attenta. Sono inclini, quindi, a credere che nulla possa esservi di più libero della grazia lirica. E invece non è così.

Proprio oggi che, specialmente in Italia, si fa un gran parlare di Garcia Lorca, e' che si mischia con soverchia imprudenza e impudenza il suo nome e la sua sensibilità con quello di altri poeti minori (e anche pseudo poeti) solo per il gusto di alimentare una polemica sempre estranea alla comunità con la poesia e con l'arte; oggi, ripeto, bisognerebbe ricordarsi che la voce di Rafael Alberti ha superato il canto di Lorca, senza curarsi dei minori, oggi troppo di moda.

Rafael Alberti ebbe forse qualcosa di comune con Garcia Lorca? Può darsi che le immagini e il colorismo magari violento (o troppo illuminato?) dei suoi primi canti, inducesse a credere qualche cosa di simile; ma per chi fosse appena appena smaliziato, l'equivoco da evitare era fin troppo palese: Lorca aveva innegabilmente una sua forza poetica segreta che tentava di approfondire con la massima violenza del canto; Rafael Alberti, invece, sfoggiava la sua esperienza interpretativa con simboli e tonalità più intimamente e festosamente corali, per aprirsi senza violenza su gli stessi orizzonti di Lorca, anzi oltre quegli orizzonti in una visione nuova e più compiaciuta, quasi priva di terrestrità.

Da Gòngora, per esempio, Rafael Alberti potrebbe riconoscere di aver subìto l'incanto del fantasioso lirismo, ma non però fino al punto di recarne nella memoria la fedeltà.

Il gongorismo divenne, come era logico, per Rafael Alberti, soltanto un componente della intelligenza, sollecita di virtù interiori staccate per sempre da tutte le possibilità inutili ed esterne: una esperienza fruttifera, magari, come un'altra; ma nulla di più. I miti della creazione libera di Rafael Alberti erano ben altri, e di troppo sostanziale differente natura, anche se la sua interiore virtù poetica poteva condurlo, o indurlo, al riproponimento di possibilità se non inutili, certo esteriori.

Mi piace intanto ripetere il mio convincimento tutt'altro che ispirato da sentimentalità o da condiscendenza, ma bene inquadrato in una mia valutazione critica dell'uomo e della sua opera, e cioè che Rafael Alberti è senza dubbio una immagine centrale, se non proprio l'unica, che s'imponga nella storia della poesia spagnola degli ultimi trent'anni.

E va ricordato inoltre la maestria della sua parola, perchè egli riesce anche a fare intendere come e quanto la poesia sia soprattutto parola oltre che pensiero: quella parola che è dote precipua del genio creativo perchè apre le sconfinate visioni di una molteplice ispirazione. Rafael Alberti, dopo il lungo esilio argentino, lascerà molto probabilmente Buenos Aires per stabilirsi in Italia, a Firenze. Sulle rive dell'Arno egli non potrà più considerarsi un esiliato perchè vi ritroverà le sue origini: il suo sangue italiano prevarrà, e la sua possibilità di una nuova evoluzione della sua poesia potrebbe allora considerarsi quasi come una magica e festosa certezza.

E può darsi, inoltre, che gli sviluppi del suo senso ricco di vita, sempre volto alla creazione libera di immagini, si trasfiguri ancora nel giuoco della fantasia lirica e lo conduca al culmine più aereo ove ogni esperienza è esaurita e vi domina soltanto la creazione pura.

Alberto Viviani

L'Università americana di Harvard ha conferito lauree ad honorem al Segretario dell'ONU U Thant, al Segretario di Stato Dean Rusk e il Sindaco di Berlino Willy Brandt che, accompagnati da professori, si recano a ricevere l'alto riconoscimento

ALIMENTO' IL SENTIMENTALISMO DELLE DONNE TEDESCHE

Riabilitazione polemica di una rivista guglielmina

Ideata in carcere da un rivoluzionario del '48 amico di Wagner «Die Gartenlaube» ebbe fra i molti detrattori il «Cancelliere di ferro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, giugno

Le cronache letterarie della Germania di Bonn registrano un fatto veramente singolare: quasi simultaneamente sono uscite tre opere di mole considerevole dedicate a una rivista per famiglie che per quasi un secolo alimentò il sentimentalismo romantico delle donne tedesche: «Die Gartenlaube» (Il pergolato). La più interessante è quella curata da Heinz Klüter per l'editore Scherz di Stoccarda, in quanto le vicende movimentate e spesso fortunose del periodico sono state ricostruite dall'agile penna, fantasiosa e nostalgica, di Eva Zahn e illustrate nella maniera più efficace, come avverte subito il titolo (Facsimilequerschnitt durch die Gartenlaube), cioè mediante una ricca e svariata serie di riproduzioni, appunto in facsimile, di testate, titoli, incisioni, vignette, nonchè di brani di articoli, romanzi, rubriche; la più interessante anche, anzi soprattutto, perchè quelle vicende sono state, per così dire, soppesate in sede storica e critico-estetica, da Friedrich Sieburg, il più geniale dei saggisti (e giornalisti) eclettici del mondo tedesco: soppesate per una valutazione, anzi per una rivalutazione che qua e là ha il tono di una riabilitazione suggestivamente polemica.

Giova a tal proposito rilevare subito che «Die Gartenlaube» nacque, visse, vinse, stravinse, declinò e si spense fra continui velenosi attacchi e feroci stroncature, alternate da congiure di silenzio, e che un giorno perfino Nietzsche si prese la briga di annotare: «Nella patria dei poeti e dei pensatori va a ruba soltanto il dolciastro sottoprodotto d'un giornalismo pseudoletterario, essenzialmente bottegaio; ma le brave famiglie tedesche hanno il foglio che si meritano, degno della loro presuntuosa ignoranza e della loro sospirosa ipocrisia».

La ragione di questa ostilità? La principale è indicata nello sfogo del grande filosofo: «Die Gartenlaube» andava letteralmente a ruba, e nel suo periodo aureo, che durò circa mezzo secolo, poteva vantare un primato di abbonamenti, una media di oltre 400 mila; e il sottoprodotto dolciastro era costituito, in primo luogo, dai romanzi di Eugenie Marlitt che aveva fatto la fortuna favolosa del periodico e che, fino a una trentina d'anni fa, quindi ottanta dopo la sua morte, era la scrittrice più letta d'Europa: alla fine di giugno del 1937, lo annuario bibliografico del Reich informava che la tiratura delle opere della Marlitt (comprese le edizioni straniere) aveva superato i 15 milioni e che negli ultimi dieci mesi, nella sola Germania, se ne erano vendute 165 mila copie.

Ma all'origine dell'ostilità non era solamente l'astiosa invidia per il clamoroso successo di pubblico, e quindi commerciale: vi era anche una ragione politica. «Die Gartenlaube» ebbe, specie nella prima era guglielmina, una funzione analoga a quella avuta, nella seconda, dal «Simplicissimus», il famoso settimanale satirico di Monaco. Uno dei maggiori romanzieri e drammaturghi dell'Ottocento, Hermann Sudermann, non esitò a scrivere: «Fino alla guerra austro-prussiana (1866) fu l'unica voce della democrazia clandestina, la sola genuina espressione della coscienza liberale in Germania». Giudizio senza dubbio esagerato, ma che contribuì ad accrescere l'ostilità dei reazionari al servizio della politica interna di Bismarck. Lo stesso Cancelliere di ferro — e questo lo si apprende da altre fonti, principalmente dalle memorie dello scrittore baltico Woldemar Uxcüll — si rammaricò un giorno di non poter cogliere in castagna i redattori del fortunato settimanale, «i quali riescono a contrabbandare sotto una vernice di conformismo e di ortodossia le tesi più insidiosamente sovversive, secondo la formula del loro primo padrone e maestro, il libraio rivoluzionario Ernst Keil».

Un'abile formula

Bismarck non ignorava dunque che Keil aveva ideato la rivista per famiglie in una prigione per detenuti politici e che, pubblicandola, aveva fatto tesoro delle dure esperienze procurategli da due foglietti di aperta intonazione liberale messi in circolazione nel '48; sapeva perfino che l'astuto editore s'era vantato di aver costruito «uno scudo di sorniona ipocrisia, capace di resistere alle frecce della sospettosa reazione poliziesca», e che se ne era vantato anche con un «compagno di fede» sfuggito alla galera, ma perseguito per anni da un mandato di cattura del re di Sassonia, di cui, però, a un certo momento, potè infischiarsi, mettendosi sotto le ali generose di uno stravagante mecenate, Luigi II di Baviera.

«Ti posso assicurare — si legge in una lettera a Richard Wagner, il fortunato esule — che la formula da me escogitata nella cella n. 47 nella regia prigione di Hubertusburg ha dato e continua a dare risultati incoraggianti (non parlo di quelli materiali che mi servono per svilupparla), come desumo dalle lettere delle abbonate meno sprovvedute; le quali, quasi strizzandomi l'occhio, mostrano di capire perfino ciò che nel romanzo della Marlitt o nel resoconto di una festa a corte o in un articolo sulla protezione degli animali non riescono a scoprire nemmeno i censori più intelligenti della polizia: mostrano di avere individuato i bersagli di una critica camuffata da fantasioso romanticismo letterario o da rosea cronaca aulica. Sono i medesimi bersagli che mi costarono il carcere: le ingiustizie sociali, i pregiudizi di casta, l'egoismo dei "beati possidentes", e anche la idiota vanità umana».

Battaglie coraggiose

Sostenne in tal modo, e cioè facendo scrivere fra le righe, battaglie coraggiose, se non temerarie, in difesa delle masse lavoratrici, per una revisione della procedura penale, per il segreto epistolare, per la libertà di stampa e, perfino, per un regime parlamentare di tipo anglosassone. Memorabile, fra gli altri, un articolo su Lincoln, ucciso da un fanatico secessionista pochi giorni dopo la vittoria sugli schiavisti del Sud. «E' scomparso — vi si legge a un certo punto — un campione della democrazia, acerrimo avversario d'ogni barriera razziale, religiosa o di classe, un assertore delle più schiette idee liberali».

Perchè lo scrivere fra le righe riuscisse più agevole e meno compromettente badava a far sfoggio ostentato di nazionalismo, esaltando perfino il militarismo e dedicando calorosi profili ai tedeschi più illustri o più noti dell'epoca, non esclusi gli esponenti del più gretto anti-liberalismo, in particolare coloro che conveniva tener buoni per eventuali infortuni. Ma per contrabbandare impunemente le proprie idee politiche contava soprattutto sull'enorme suggestione che esercitavano i romanzi della sua provvidenziale collaboratrice, la Marlitt, romanzi in cui splendevano ideali di bontà, di felicità e di giustizia, accendendo la commossa fantasia di milioni di lettrici e di lettori, e facendone scaturire non solo momentanee illusioni, ma anche durevoli speranze. «La favola di Cenerentola, nelle innumerevoli varianti inventate dalla vulcanica scrittrice di Arnstadt — scriverà in un commosso necrologio il giovanissimo Gerhard Hauptmann — ha un contenuto sociale di indubbio valore morale, e in fondo anche politico; le varianti della Marlitt sembrano veramente scaturite da una mente inconsapevolmente rivoluzionaria».

Keil morì nel 1878. I nuovi proprietari procedettero a notevoli innovazioni tecniche (copiate da settimanali inglesi) e ad allargare la schiera dei collaboratori con «firme» più o meno autorevoli; successivamente furono introdotte altre rubriche, e si diede largo spazio all'«alta mondanità», ma a poco a poco si cessò di «scrivere tra le righe». Fu fatto un grosso strappo una sola volta, e precisamente con la pubblicazione delle considerazioni abbastanza ardite di Franz Mehring sulla «Storia della socialdemocrazia»; un altro, sollecitato dagli amici del Cancelliere di ferro, lo si fece alcuni anni più tardi riproducendo il primo capitolo delle sue memorie, e Bismarck molto se ne compiacque.

«Die Gartenlaube» sopravvisse a tre guerre, a un regno, a un impero, a una repubblica e, quasi, a una dittatura. L'ultimo proprietario fu Alfred Huggenberg il cui complesso editoriale pubblicava fra l'altro il quotidiano più diffuso dell'era di Weimar, il «Lokal Anzeiger» (un milione e mezzo di copie). Il crollo però era già in atto da tempo, causato principalmente dall'apparire di moderni settimanali illustrati; il quasi secolare ebdomadario per famiglie tenne duro fino al 1944 e morì dignitosamente con una motivazione velatamente ironica che il suo fondatore avrebbe senz'altro approvata: «Da questo numero "Die Gartenlaube" cessa le pubblicazioni al fine di consentire che altre forze rimangano disponibili per la Wehrmacht vittoriosa e per le fabbriche d'armi».

Proprio in quei giorni gli alleati erano sbarcati in Francia e le colonne carazzate sovietiche avevano raggiunto la Vistola su un fronte di cento chilometri.

Taulero Zulberti

NEL 90.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

La Napoli ufficiale ha dimenticato Caruso

Sempre tesi i rapporti fra la città e il cantante

Napoli, giugno

Nella conferenza stampa che tenne a Napoli nello scorso marzo, il direttore delle «Izvestia», Alexei Adjubei, disse, a un certo punto: «Noi amiamo Napoli, gli spaghetti, Caruso. Per celebrare il novantesimo anniversario della nascita del famoso tenore, io gli ho dedicato una intera pagina. Qui a Napoli, invece, il direttore di un quotidiano locale mi ha confidato di aver dato ordine ai suoi cronisti di riserbare all'argomento solo poche righe di piombo...»

Non è solo quel giornale locale a disinteressarsi di Caruso, ma anche la Napoli ufficiale, quella che siede negli scanni del consiglio comunale. Tempo fa, una rivista romana pubblicò una notizia singolare, datata da Napoli: «La lapide apposta alla strada di Napoli dove nacque Caruso fu tolta dopo alcuni anni perchè si trovò esagerato intitolare una via al nome di un cantante». In un paio di settimane giunsero al sindaco centinaia di lettere di protesta, per lo più provenienti da New York.

L'informazione della rivista romana era inesatta; a Napoli non fu mai rimossa nessuna lapide dedicata a Caruso: ma per la semplice, e buona ragione, che nessuna lapide fu mai apposta.

I rapporti fra la città e il cantante furono, in realtà, sempre piuttosto tesi. Tutti sanno che Caruso fu fischiato a lungo, proprio al suo debutto napoletano, e che egli, sdegnato non volle più cantare nella sua città natale e si prefisse anzi, dopo essere emigrato in America, di non tornarvi mai. Il famoso tenore era di origine poverissima. A quindici anni, per aiutare la famiglia, si mise a fare il meccanico. Come tutti i napoletani, quando lavorava si dava animo cantando, e quando non lavorava, cantava. Un giorno, su uno stabilimento balneare, incontrò un giovane baritono, allievo del maestro Guglielmo Vergine. Costui lo accompagnò dal proprio insegnante, il quale rimase a bocca aperta nell'accorgersi che quel giovane meccanico riusciva a cantare indifferentemente da tenore, da baritono, e persino da basso.

Il maestro Vergine fu facile profeta quando predisse la celebrità a quello che divenne subito il suo allievo prediletto. In America, Caruso originò strabilianti fenomeni di fanatismo, la cui eco rimbalzò sino a Napoli, la città che egli definiva «ingrata» senza però riuscire a dimenticarla. Quando, infatti, dovette innamorarsi sul serio, la prescelta fu una napoletana, Maria Ragozino, che viveva a New York col patrigno, un noto medico. Caruso la conobbe e se ne invaghì nel 1909. Si parlava già di matrimonio; ma poi nella vita sentimentale del grande tenore irrupe Dorothea Becklent, che riuscì a farsi sposare.

Più tardi, venne la malattia alla gola. Caruso si ritirò in un albergo di San Francisco. I suoi concittadini, ormai dimentichi di averlo umiliato agli inizi della carriera, quando più aveva bisogno di incoraggiamento, gli chiesero insistentemente di tornare a Napoli per curarsi. Il cantante non seppe resistere all'invito. Si imbarcò per l'Italia, e si recò a Sorrento e non proprio a Napoli, come per far capire che la sua rabbia non era sbollita del tutto. Ma quando si avvide di essere alla fine si fece trasportare a Napoli, all'albergo Vesuvio, sul lungomare, e qui si spense dopo due giorni di agonia.

Caruso lasciò scritto che voleva essere seppellito al cimitero napoletano detto «Del pianto». La sua salma venne imbalsamata, e deposta in una bara dal coperchio di cristallo. Vestito con un frak, con scarpe di coppale ai piedi, col viso ravvivato di belletto, il grande cantante sembrava dormisse in quel suo sepolcro. Ogni anno, nella ricorrenza dei defunti, i suoi ammiratori più fedeli si recavano al cimitero con un grammofono, posavano sul piatto un disco del Rigoletto, giravano la manovella della carica; e la voce del tenore morto si spandeva per i tristi e lindi viali del camposanto.

Subito dopo la fine dell'ultimo conflitto, la vedova di Caruso ordinò all'improvviso che il corpo del cantante venisse inumato. La tomba fu chiusa al pubblico, chi si reca ora a visitarla può vederne solo lo esterno, con la facciata gotica sorretta da due colonnine e il pavimento lastricato, come i muri, di marmo bianco di Carrara.

Da allora, Caruso è stato del tutto diviso dalla sua città natale. Solo la sorella Bettina, che vive sulla collina del Vomero, vecchia, stanca e curva, ne conserva viva la memoria, e di tanto in tanto sollecita qualche consigliere comunale perchè ci si decida a intitolare al nome del celebre cantante la strada dove egli nacque, che ha adesso un brutto toponimo, «San Giovanniello».

Per un motivo o per l'altro, le proposte presentate in consiglio non sono mai state approvate. Ma ora sembra che sia la volta buona. L'eco suscitata nella cittadinanza dalla falsa notizia ritrasmessa in America e dalla dichiarazione di Adjubei pare abbia convinto i consiglieri democristiani a mettere definitivamente sul tappeto la questione per risolverlo.

Giulio Frìsoli

PREFERITI IL NEPAL, L'AMAZZONIA E IL TANGANIKA

I turisti americani disertano le classiche rotte

Secondo le prime indicazioni sembra che quest'anno andranno in cerca di contrade selvagge ed esotiche

Mentre con una massiccia campagna pubblicitaria sui principali organi di stampa della Europa occidentale si cerca di invogliare il turista europeo a visitare gli Stati Uniti e gli si promettono affascinanti itinerari, soggiorni deliziosi, svaghi ed emozioni di ogni genere, e perfino la possibilità di gustare ghiotte specialità gastronomiche locali per la cifra irrisoria di cento dollari alla settimana, che in realtà sarebbero appena sufficienti a nutrirsi con parsimonia di hamburgers, dormendo beninteso all'aperto, due milioni di cittadini americani hanno lasciato o si accingono a lasciare gli Stati Uniti per trascorrere un periodo più o meno breve di vacanze all'estero.

A giudicare dalle prime statistiche e dai rapporti delle compagnie di viaggio, sembra accentuarsi quest'anno la tendenza già delineatasi nel '61 e nel '62, a disertare le classiche rotte turistiche europee e ad optare per contrade selvagge ed esotiche, se non proprio inesplorate. Il Nepal, l'Amazzonia, il Tanganika, le isole Figi, sono le mete preferite quest'anno da una notevole percentuale di americani. Molti di coloro che fino a due anni fa prenotavano con diciotto mesi di anticipo una camera sulla Costa Brava o a Giamaica, si dirigono quest'anno verso paesi tropicali dal clima invero assai poco salubre, come lo Yucatan, non sanno resistere alla tentazione di trascorrere le vacanze percorrendo a dorso di mulo gli impervi sentieri di montagna dell'Honduras, prendono parte a spedizioni canadesi nel Circolo Polare Artico. Il cittadino americano che soleva ricercare all'estero la compagnia dei suoi compatrioti, manifesta ora assai spesso il desiderio di starne alla larga. Per questo tipo di turista esigente e sofisticato, la Costa Azzurra, tanto per citare un esempio, è diventata una specie di Coney Island che occorre ad ogni costo evitare.

Uno dei luoghi che esercitano una suggestione irresistibile sull'americano medio, è Tahiti. Da quando Papetee è stata dotata qualche mese fa di una nuova pista di atterraggio, il sogno dei mari del Sud è a portata di jet. La «rotta del corallo» con tappa alle «isole James Michener Dorothy Lamour» che debbono tale denominazione agli attori che vi girarono anni fa una serie di film assai popolari, inaugurata da varie compagnie aeree, affascina gli americani, e in particolare quelli che sono affetti da «isolomania». La disponibilità alberghiera di Tahiti è oggi di sei o settecento camere; il fatto che esse siano infestate da millepiedi, ragni, lucertole e scorpioni, non sembra menomamente ostacolare l'afflusso dei turisti; fa parte, a quanto pare, del colore locale.

E' aumentato sensibilmente il numero degli abbonati all'«itinerario delle Isole del Sole», un'organizzazione che orienta il turista verso isole poco frequentate del Pacifico, se non addirittura deserte. S'ingrossa così la schiera di coloro che disprezzano il comfort e ricercano la novità, il rischio, l'avventura. Invece d'imbarcarsi sui piroscafi di linea, questa categoria di americani avidi di emozioni si disputano un posto sui cargos, che accettano fino a dodici passeggeri, praticano tariffe assai basse e fanno rotta in zone ancora ignorate dell'industria turistica, come la Nuova Guinea, la Papuasia, il Golfo di Benin. Coloro che si sono esaltati alla lettura dei romanzi di Joseph Conrad, di Jack London, delle opere della letteratura marinaresca in genere, avranno così l'illusione, se non proprio di emulare le gesta dei loro eroi, almeno di ripercorrerne gli itinerari. Si cita il caso di una coppia di americani, il pensionato Bruce White e sua moglie, che si sono «ritirati sui sette mari» — è un'espressione usata da loro stessi — hanno cioè stabilito domicilio sui «cargos» che solcano i mari del mondo. Hanno già viaggiato ininterrottamente su venticinque di queste imbarcazioni, e poichè hanno la fobia della terraferma, preferiscono dormire a bordo anche quando il «cargo» che temporaneamente li ospita fa scalo nei diversi porti.

Altra meta prediletta da un notevole numero di americani, è l'arcipelago dei Caraibi. Nelle isole Barbados, a Trinidad, a Martinica, nelle isole Vergini, oltre ai grandi alberghi ed ai palazzi lussuosi esistono angoli di paradiso dove non è ancora arrivata l'energia elettrica e dove gli amanti della pesca possono ancora trovare una fauna sottomarina rara e inedita. I cultori di storia della pirateria accorrono numerosi in queste isole esotiche per ricercarvi le tracce degli antichi predatori del mare.

Quanti non hanno preoccupazioni finanziarie e vogliono essere «à la page» scelgono quest'anno tra Portillo, nel Cile, dove gli appassionati della montagna possono cavarsi la voglia di sciare in piena estate a tremila metri di altezza su di uno strato di neve che ha lo spessore costante di cinque o sei metri; le meravigliose isole che circondano Oahu, la principale delle Hawai, dove possono trovare il non plus ultra della quiete, del lusso e del comfort; e la pittoresca Bora-Bora, ad un'ora di volo da Tahiti, con le caratteristiche capanne dal tetto di stoppia e canne dell'albergo omonimo, situate su un promontorio che sovrasta il mare verdazzurro.

Per quanti amano la caccia grossa, il safari africano resta una svago assai dispendioso — la spesa minima è di cento dollari al giorno — ed offre scarse emozioni; costoro si orientano in numero sempre maggiore verso il safari dell'America meridionale, colombiano o peruviano, con portatori indiani e fauna locale, che non solo è meno caro, ma assai più emozionante di quello africano. Il turismo americano nel continente nero segna quest'anno una battuta d'arresto; le varie iniziative delle compagnie turistiche «Vi faremo vedere i pigmei del Congo in quattro giorni» o «Potrete visitare i giganti Watusis in un pomeriggio», non hanno molto successo presso i cittadini statunitensi, specialmente da quando sono stati rivelati alcuni dei trucchi più grossolani escogitati per gabbare il turista. Come riferisce il noto scrittore Art Buchwald, c'è per esempio una coppia di americani che fanno pagare 20 dollari a testa per visitare «un accampamento di pigmei nel cuore della giungla impenetrabile», e fanno percorrere ai turisti creduloni un lungo circolo vizioso attraverso la foresta che dura ben quattro ore di marcia, mentre il campo in questione dista meno di 500 metri dalla strada nazionale!

Estella Manisco

Libri ricevuti

Guglielmo Giordano - Maggiorino Passet Gros: *Dizionario enciclopedico agricolo-forestale e delle industrie del legno* - Ceschina - L. 8.000. Questo lavoro dà una chiara, anche se succinta, spiegazione dei termini specifici occorrenti nei settori della agricoltura, delle foreste e delle industrie del legno. Sono quindi state considerate molte discipline: dalla botanica alla zoologia, dalla tecnologia agli elementi di chimica, dalla pedologia alla fitopatologia, dalla dendometria alla silvicoltura, dalla agronomia all'economia rurale, dalla zootecnia al commercio dei legnami, ecc. ecc. Scopo essenziale che si prefigge il libro è quello di fornire con una consultazione rapida ed agevole le notizie essenziali relative ai settori sopraindicati, unitamente ai necessari elementi statistici. L'opera, che è aggiornata sulla base delle vedute e tendenze moderne, tiene conto anche dei contatti che tecnici e funzionari devono avere con la popolazione della campagna e della montagna, nonchè con gli operatori commerciali: a tal fine sono inserite molte voci dialettali o della pratica corrente od, infine, del commercio estero. Allo scopo di consentire il reperimento anche sulla base delle indicazioni puramente scientifiche, è presentato in fondo al volume l'elenco alfabetico dei nomi latini di tutti gli organismi citati, con i relativi riferimenti. Il libro è quindi utilissimo per quanti desiderano avere notizie sull'agricoltura, sulle foreste e sulle industrie del legno: così ai tecnici di ogni grado, ai funzionari, ai commercianti ed industriali del legno, agli studenti di Scuole agrarie e forestali, agli artigiani. I due autori appartengono rispettivamente: il prof. G. Giordano alla Facoltà agrario-forestale dell'Università di Firenze; il prof. M. Passet Gros al Ministero dell'agricoltura e foreste.

○

C.E.T. Warren e James Benson: *Arrendersi all'alba* - Longanesi - L. 1.800. E' la storia del sottomarino inglese «Seal» narrata dagli stessi autori del famoso «Uomini sul fondo», ricostruita di minuto in minuto da quando, durante una missione nel Kattegat, il «Seal» finisce in un campo di mine cercando di sottrarsi ai tedeschi. Dopo un'affannosa lotta di astuzie, di raggiri tattici, di espedienti tecnici, per sganciarsi da un caccia che lo segue e lo tormenta giocando con lui come il gatto col topo, il sommergibile viene costretto a fermarsi, i tedeschi non potranno più ritrovarlo attraverso il sonar. In quel momento una carica esplosiva che il «Seal» aveva trascinato a poppa, nel campo di mine, impigliatasi al suo scafo, urta ed esplode contro il suo fianco. Il sommergibile si adagia sul fondo, troppo pesante per muoversi ancora, agli inglesi non rimane che attendere l'alba per cercare di salvarsi. Il libro ha il suo centro su questa attesa: basta che il nemico getti una bomba di profondità e tutto sarà finito. L'alba giunge assieme alla cattura, ma questi indomiti marinai riusciranno ad evadere più tardi in una avventura travolgente.

○

Ugo Moretti: *Natale in casa d'appuntamento* - Vallecchi, pagine 236, L. 1.000. Ugo Moretti è scrittore di singolare felicità narrativa, una felicità che riesce a riscattare anche gli argomenti più scabrosi. Questo suo nuovo romanzo raccoglie cinque storie di donne unite l'una all'altra da un destino che le accomuna, ma che non riesce a cancellare o appiattire le singolarità della storia e dell'anima di ciascuna di esse. Il racconto è costruito con grande abilità secondo sequenze che appaiono già come diversi episodi di un film: e l'autore è riuscito, alle prese con una materia tanto graveolente, e tanto consueta, a darle il giusto rilievo umano, a renderla emozionante e profondamente romanzesca.

○

Ignazio Universo: *La Regione nel cuore degli italiani* - Ed. Istituto Tipografico per i Comuni, Treviso, L. 2300.

NAUTICA
VI SCEGLIE LA BARCA

Sul numero di giugno di «Nautica», il grande rotocalco a colori di navigazione, troverete la descrizione delle 35 barche in plastica più economiche del mercato. Esistono modelli da 80 mila lire con i quali si può rallegrare una vacanza, pescare, prendere il sole al largo. Leggete su «Nautica» come acquistare la barca economica per le vacanze. «Nautica» di giugno ha 180 pagine magnificamente illustrate.

CRONACA DELLA CITTA'

VIVA ECO DI SODDISFAZIONE PER L'ANNUNCIO GIUNTO IERI DA VIENNA

Trieste è prevalsa nella scelta per il Centro di fisica nucleare

Il grande istituto è progettato con un complesso residenziale nella zona subito a monte di Miramare
Felice coronamento della coraggiosa iniziativa del comitato cittadino - Fervido compiacimento del Rettore

La bandiera dell'ONU garrirà a Trieste, sulla sede del Centro di fisica teorica dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di Vienna, organizzazione che opera sotto la egida dell'ONU. La notizia, attesa con trepida ansia, è stata data ieri mattina a Vienna a conclusione della riunione dei Governatori dell'AIEA, ossia delle delegazioni nazionali che regolano la vita dell'agenzia.

Che Trieste avesse buone possibilità di riuscita in questa gara era apparso evidente sin dal tempo in cui l'Università di Trieste, a mezzo dei suoi scienziati specializzati e del suo Rettore, saputo che l'agenzia doveva creare tale Centro, seppe costruire le premesse per candidare la nostra città e impegnare in ciò il nostro Paese.

Poi ci furono i sopraluoghi di altissimi funzionari della AIEA: gli svedesi, gli statunitensi, i russi, i francesi e i funzionari della nostra Ambasciata di Vienna. Trieste dimostrò di avere un suo fascino oltrechè le sue strutture scientifiche adeguate. Il seminario atomico della scorsa estate a Miramare aprì definitivamente la via agli scienziati nella nostra città. Ma ciononostante sino all'ultimo momento Copenaghen, Vienna stessa, e due altri centri minori erano in lizza per la designazione. Ha vinto Trieste.

Ecco quanto ha dichiarato il Rettore Origone:

«Sino all'ultimo vi è stata discussione fra le delegazioni partecipanti al Consiglio dei Governatori, ma poi quelle che avevano indirizzo contrario si sono astenute dal voto; sicchè la deliberazione è avvenuta senza voti esplicitamente contrari. Il provvedimento è ormai perfetto, tanto che il Consiglio dei Governatori ha subito dato incarico al Direttore Generale dell'Agenzia di iniziare i rapporti col Governo italiano per preparare la stipulazione di quegli accordi fra l'agenzia e il nostro Stato che sono necessari per lo stabilimento del nuovo Centro nel nostro territorio. L'istituzione del Centro tornerà ancora una volta allo esame del Consiglio dei Governatori e poi dell'Assemblea, nel prossimo settembre, in sede di approvazione del bilancio preventivo per il 1964, nel quale esso sarà contemplato perchè l'inizio della sua esistenza è stato fissato all'inizio dell'anno 1964, com'era proposto nelle trattative preliminari e nel rapporto del Direttore Generale.

«E' difficile commentare subito queste notizie. Il primo sentimento è un gran sollievo per la fine della lunga e combattuta attesa e una grande soddisfazione per l'esito felice, sempre sperato, costantemente curato, ma pure incerto sino all'ultimo. E pari alla soddisfazione è la gratitudine verso coloro che hanno appoggiato la iniziativa, dal Governo agli Enti locali, dai nostri rappresentanti a Vienna a quanti hanno concorso con le loro offerte a concretare le premesse di questo successo.

La Cassa di Risparmio di Trieste, oltre ad avere impegnato 100 milioni per la costruzione della sede, assicura altri 50 milioni erogabili in 5 anni, per il funzionamento; la Provincia di Trieste ne impegna, per lo stesso scopo, 250 milioni in cinque anni, mentre assicura o il terreno per la costruzione o il suo equivalente sino al valore di 115 milioni e il Comune, che ha già devoluto al Demanio dello Stato un terreno del valore di 36 milioni; e l'INCIS ha impegnato 330 milioni per la costruzione degli alloggi necessari al personale del futuro Centro.

«Lo Stato, poi, insieme ad alcuni altri Enti, ha previsto contributi a vario titolo, per 133 milioni di lire annuali, cioè in misura tale da esonerare la Agenzia dalla massima parte delle spese d'esercizio. E non sono mancate offerte di privati: 2 milioni dai CRDA, un terreno od un milione dal principe Della Torre e Tasso, la stessa somma in cinque anni dal Rotary Club.

«Ma è giusto che un riconoscimento tutto particolare vada a coloro che hanno operato nel campo stesso a cui la nuova istituzione si riferisce, cioè ai nostri specialisti negli studi fisici: il prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti, già titolare di fisica sperimentale, il prof. Paolo Budini, titolare della cattedra di fisica teorica e direttore dell'Istituto di fisica che, a Trieste, a Roma e a Vienna è stato la voce fedele ed efficace della nostra Università.

«Non si deve tacere che, quanto le possibilità materiali, hanno influito sulla decisione favorevole, i provvedimenti predisposti dal Ministero della P. I. per potenziare gli studi fisici e matematici nell'Università di Trieste nel caso di scelta della nostra città. Infatti i Governatori dell'Agenzia hanno sempre messo in prima linea, tra i requisiti della sede, un adeguato ambiente di studi. Si pensi che Trieste è riuscita a prevalere su Copenaghen, cioè sul più importante complesso europeo in questo campo, e si comprenderà il valore di questo successo. Trieste può ben essere fiera della propria Università, così come ha diritto di compiacersi del proprio slancio generoso.

«Adesso comincia una nuova fase, in cui saranno messe alla prova tutte le nostre buone intenzioni e tutte le nostre attitudini. Bisognerà infatti attuare l'impegno che Trieste e l'Italia hanno preso di fronte a tutto il mondo. Per i primi quattro anni il funzionamento del Centro avrà carattere di esperimento, e nel medesimo periodo il Centro, avrà particolarmente bisogno di collaboratori. Perciò dobbiamo tutti far appello alle nostre energie migliori per l'affermazione dei valori intellettuali e morali legati a questa iniziativa.

Il Centro è destinato agli studi di fisica teorica: nell'idea dei promotori la fisica teorica costituisce infatti un campo sul quale al momento attuale è più facile iniziare una collaborazione scientifica su basi internazionali. Le ricerche in tale settore non richiedono infatti costose attrezzature, quali per esempio macchine acceleratrici, di cui dispone il CERN a Ginevra o il Centro di Dubna nella Unione sovietica. Il Centro internazionale di fisica teorica è stato anzi definito un esperimento pilota nel senso che esso costituisce un esperimento su scala mondiale che permetterà di accertare se esistono oggi le condizioni per una collaborazione scientifica a livello mondiale.

Il Centro di Trieste si occuperà dei settori più importanti della fisica teorica, dalla fisica dell'alta energia a quella delle particelle elementari, dalla struttura del nucleo atomico ai fenomeni di interazione fra particelle. Ma il Centro sarà destinato anche al perfezionamento di giovani studiosi che provengono dai Paesi in via di sviluppo e per tale ragione la proposta italiana ha avuto particolare risonanza ed ha riscosso il pieno appoggio di tali Paesi.

Alla scelta di Trieste si è addivenuti dopo l'esame di altre candidature provenienti dalla Danimarca, dall'Austria, dal Pakistan e dalla Turchia.

L'Ambasciatore Enrico Martino, rappresentante permanente presso l'Agenzia atomica, interrogato dal nostro corrispondente a Vienna, ha dichiarato che il risultato raggiunto è dovuto a una lunga preparazione tecnica e diplomatica. «Notevoli erano state le resistenze per la creazione di questo Centro, dato che alcuni Stati, e anche fra i più importanti, erano stati contrari, soprattutto per ragioni finanziarie. Si sono dovuti perciò convincere, attraverso la nostra rappresentanza diplomatica, molti Governi, non soltanto per dimostrare l'utilità del Centro, ma soprattutto perchè esso venisse istituito a Trieste. Altri Paesi avevano posto la loro candidatura, fra cui Copenaghen, molto apprezzata dal punto di vista tecnico, e Vienna, sede della Agenzia atomica».

Il prof. Salvetti a sua volta ha fatto questa breve dichiarazione: «Il Centro di Trieste costituirà un punto di incontro di scienziati di tutte le nazionalità ed è ovvio sottolineare il prestigio che da tale Centro deriverà al nostro Paese e alla città di Trieste».

Il fotomontaggio anticipa la visione del Centro di studi nucleari, a monte di Miramare

DICHIARAZIONI DEL SINDACO FRANZIL AL CONSIGLIO COMUNALE

Fattivo contributo della città nell'azione del comitato promotore

La scelta di Trieste a sede del Centro di studi nucleari ha avuto immediata eco ieri al Consiglio comunale. Dopo aver dato lettura del telegramma inviatogli dal prof. Budini, da Vienna, il Sindaco Franzil ha ricordato le tappe che hanno portato a questo evento. «La vicenda della scelta — ha detto — ha avuto praticamente inizio nel settembre del 1960, quando si espresse presso l'Agenzia internazionale dell'energia atomica l'opportunità di creare un istituto del genere. Venuti a conoscenza di tale favorevole predisposizione, incominciammo a muoverci per ottenere che la nostra città potesse divenire sede del progettato istituto». Il Sindaco ha quindi ricordato le sollecitazioni agli organi di Governo e all'allora Ministro degli Esteri on. Segni che avanzò ufficialmente la candidatura di Trieste presso l'Agenzia dell'ONU, a Vienna. A queste iniziative fece seguito un'azione diplomatica che condusse a Trieste il direttore e i due vicedirettori per un sopraluogo. Di grande importanza, ha aggiunto il Sindaco, fu anche l'organizzazione del Seminario internazionale di fisica teorica che si svolse l'anno scorso nella nostra città.

Il Sindaco ha quindi concluso: «Questa scelta costituisce per noi motivo di grande soddisfazione, poichè viene a coronare un lungo periodo di trattative e di tenace lavoro, compiuto in buon accordo e con visione unitaria del problema da parte di tutti gli enti cittadini che partecipano al Comitato promotore. Voglio concludere rilevando che, come già ebbi occasione di dire appena appresa la notizia, l'Istituto internazionale di fisica teorica costituirà per la nostra Trieste un arricchimento di eccezionali proporzioni».

La breve serie delle interrogazioni è stata aperta dal consigliere Ferfoglia (MSI) che ha interpellato il Sindaco sull'intenzione di predisporre un'adeguata commemorazione nel novembre prossimo in omaggio ai sei Caduti delle tragiche giornate del novembre '53. Egli ha anche presentato una mozione in cui si richiede l'intitolazione dell'erigenda scuola media unica di Gretta-Roiano allo studente Francesco Paglia, Caduto in quelle giornate e che aveva assolto una parte dei suoi studi nelle scuole di Roiano. Sono seguite alcune interrogazioni dei consiglieri comunisti in ordine all'assetto di alcune strade. Il cons. Calabria ha richiesto il provvedimento del senso unico a Servola, per la via S. Lorenzo in Selva, il cons. Gombacci sul restauro della pavimentazione di via dei Porta.

Oltre 30 delibere già approvate dalla Giunta comunale sono state quindi ratificate dal Consiglio. Tra queste quella inerente alla concessione ai pensionati comunali dell'indennità «una tantum» di cui alla legge 28-1-63 n. 29, quella relativa alla concessione di un assegno temporaneo ai pensionati comunali «agganciati».

Anche la Provincia ha manifestato vivo compiacimento per il Centro nucleare, iniziativa cui il Presidente dott. Delise ha dato notevole contributo. Si ricorda in particolare l'interessamento diretto presso il Ministro degli Affari esteri all'inizio del 1961 ed ancora che anche la Provincia ha avuto occasione di porre il suo diretto interessamento al problema ai fini di poter acquistare, assieme al Comune di Trieste l'area necessaria alla costruzione del Centro e altresì concorrere al suo funzionamento.

(«Giornalfoto»)
Il prof. Budini fotografato ieri sera alla Stazione centrale

Pellegrinaggi e riti dei reduci d'Africa

Pellegrinaggi e riti di omaggio sono stati compiuti nella giornata di ieri dai reduci d'Africa convenuti nella nostra città per il raduno nazionale. La prima cerimonia si è svolta alle 10 a Redipuglia dove la grossa comitiva è stata accolta da autorità e da rappresentanze militari e di ex combattenti. Nel Sacrario è stata celebrata la Messa e quindi il presidente della Federazione isontina combattenti comm. Corubolo ha illustrato il significato e le glorie del monumento.

Questa mattina i 300 reduci si porteranno al Castello di Miramare, dove un'altra corona d'alloro sarà deposta ai piedi dell'erma del Duca d'Aosta in una delle sale del Castello. Un rinfresco nel parco sarà offerto alle ore 12. Domani avrà luogo la manifestazione conclusiva e più importante. Dopo aver assistito all'alza bandiera sui pili di piazza Unità e alla Messa in Cattedrale i reduci ascolteranno l'orazione ufficiale del loro presidente che avrà luogo presso il monumento ai Caduti.

RIENTRATO DA VIENNA IL PROF. BUDINI

Il Centro reclama aeroporto e autostrada

Il prof. Paolo Budini, titolare della cattedra di fisica teorica e direttore dell'Istituto di fisica dell'Università degli studi di Trieste nonchè direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, è rientrato ieri sera alle 21.30 da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Al suo arrivo alla Stazione centrale, dove era atteso da alcuni collaboratori dell'Istituto di fisica e dal padre, il prof. Budini era raggiante. La istituzione a Trieste di un Centro internazionale di fisica teorica era stata per anni al centro dei suoi pensieri, e per quella causa egli si era battuto, in silenzio ma efficacemente, con una azione capillare che ha contribuito a far maturare nella giornata di ieri la grande decisione a favore della nostra città.

In merito alle ultime battute della riunione del Consiglio dei Governatori il prof. Budini ha voluto ricordare il pieno appoggio offerto alla delegazione italiana da Stati Uniti e Gran Bretagna, le cui delegazioni inizialmente non erano molto favorevoli alla soluzione italiana. Ha voluto sorvolare invece sui particolari della presa di posizione contraria da parte di un gruppo ristretto di delegazioni, che poi si è ritirato. «In fondo — ha detto — la opposizione era stata superata da tempo e rimaneva solo da smussare alcuni angoli. Ma tutto è andato a posto nel modo migliore. Desidero ricordare piuttosto, per il grande contributo dato a questa causa, il dott. Fausto Marinucci de Reguardati, che ha operato in maniera preziosa presso la segreteria dell'Agenzia e le varie delegazioni. E desidero soprattutto ringraziare l'Università di Trieste e tutte le autorità cittadine che hanno offerto subito e con entusiasmo il massimo appoggio perchè il progetto si realizzasse».

Il prof. Budini era partito in aereo da Vienna alle 17, ed era atterrato all'aeroporto «Marco Polo» alle 18.35. Da Venezia era ripartito con il rapido alle 19.45, per giungere a Trieste alle 21.30. Già in queste poche cifre, relative agli orari e alle percorrenze aeree e ferroviarie, risalta subito la diversa parte avuta nel viaggio dell'aereo. E cogliendo al volo il perchè della domanda rivoltagli in questo senso, il prof. Budini ha così concluso le s dichiarazioni: «Trieste si è presa un impegno grande, che le donerà grande prestigio. Ma occorre che si provveda immediatamente a quelle realizzazioni da considerarsi indispensabili per il funzionamento stesso del Centro: l'aeroporto di Ronchi, l'autostrada per Venezia e Udine, il doppio binario con Venezia. Bisogna migliorare i collegamenti, per rendere più rapidi i viaggi degli scienziati che raggiungeranno il Centro di Trieste da ogni parte del mondo. E' un impegno al quale bisognerà far fronte nel modo più rapido e razionale».

L'ubicazione del Centro di studi nucleari, indicata dalla freccia, vista dal parco di Miramare

I NUOVI INDENNIZZI DEI DANNI DI GUERRA

L'incontro con il Sottosegretario on. Fanelli

Sono ormai di imminente definizione le pratiche riguardanti gli indennizzi ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e allo stabilimento Aquila, per i danni riportati durante l'ultimo conflitto: la comunicazione è stata data ieri dal Sottosegretario al Tesoro — sezione danni di guerra — on. Fanelli, che ha voluto incontrarsi nella nostra città con gli esponenti del settore, per rendersi conto «de visu» della situazione esistente in questo delicato campo. Il parlamentare, dando tale assicurazione, ha affermato anche di voler sperare che gli importi relativi a questi indennizzi verranno utilizzati per miglioramenti e ammodernamenti, da apportarsi in seno alle aziende, nell'interesse stesso degli stabilimenti e, in definitiva, a tutto vantaggio di Trieste, del suo sviluppo industriale e dell'intera cittadinanza.

L'on. Fanelli è intervenuto ad una prima riunione in mattinata, nel palazzo dell'Intendenza di finanza, presenti l'Intendente, dott. Barbera, il Procuratore della Repubblica, dott. Nardi, nella sua qualità di presidente della seconda commissione speciale per i danni di guerra istituita dalla Direzione generale del Tesoro, il Vice-prefetto dott. Capon, il presidente e il direttore della Camera di commercio, dott. Caidassi e dott. Steinbach, e il capo dello Ufficio tecnico erariale, ing. Giacchetti. Oltre a dare l'annuncio riguardante i CRDA e l'Aquila, il Sottosegretario ha precisato i limiti e la portata della interpretazione della circolare sulle modifiche all'art. 28 della legge danni di guerra; si è appreso così che l'Amministrazione ha rivisto il proprio atteggiamento, per cui le conseguenze che ne sono scaturite rivestono un'indubbia grande portata. Secondo quanto assicurato dall'on. Fanelli, infatti, l'indennizzo risulterà ora di gran lunga superiore, specialmente per quanto concerne i cespiti che vanno oltre i 5 milioni di lire.

Il parlamentare ha voluto poi informarsi della situazione locale, sempre per quanto interessa il settore: gli è stato reso noto che, sulle 57.000 pratiche originarie, ne rimangono ancora 6.000 circa da risolvere, la cui metà riguarda le aziende industriali; la maggiore difficoltà, è stato fatto osservare, riflette la documentazione che viene richiesta alla parte, la quale non sempre sembra ottemperare, nei modi previsti, alle sollecitazioni avanzate. Per l'attività svolta in sede locale, l'on. Fanelli ha rivolto le sue espressioni di vivo compiacimento.

In serata ha avuto luogo una altra seduta nella sede della Camera di commercio, presenti gli stessi esponenti della mattinata, oltre ai dirigenti e componenti la commissione camerale e il Consorzio tra proprietari di beni abbandonati.

Conferenza al «Papini» su marxismo e religione

Come già annunciato, il Centro culturale «G. Papini», continuando la sua attività, ha indetto per domani una pubblica conferenza sul tema: «Marxismo e religione». La conferenza, che per la competenza del noto oratore prof. P. Loiano S. J., docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, si annuncia di grande interesse, sarà tenuta nella sala Convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, alle ore 11. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

dei giorni 13-14 giugno 1963

Nati 22. Morti 16.

MORTI: Comari Otomaro a. 62; Blanc ved. Punzo Clelia a. 76; Pelizzon Carolina a. 66; Polessi ved. Colombis Dolores a. 77; Deponte Pietro a. 75; Cattai Raffaele a. 60; Sartoretto Carlo a. 55; Primano Carlo a. 87; Terzon Luigi a. 63; Cosciani Lucillo a. 40; Giraldi in Eva Maria a. 73; Novak in Ghersina Paola a. 84; Corva in Sergo Giovanna a. 85; Casarin in Tamiozzo Noemi a. 55; Pesavento Mario a. 67; Glerean Ernesto a. 65.

LUCE SUL FURTO NELLA TABACCHERIA

Presi dalla Mobile i ladri col piccone

Recuperata anche parte della refurtiva

Gli autori dell'audace e fragoroso colpo compiuto sette giorni or sono ai danni della tabaccheria di Strada del Friuli 7/c, sono stati individuati dagli agenti della Mobile ed arrestati.

I ladri — come abbiamo pubblicato — avevano sfondato con un piccone la saracinesca della privativa asportando quindi sigarette e tabacco per quasi mezzo milione di lire. La refurtiva, che era stata avvolta in una tenda strappata dal retrobottega, è stata in parte recuperata.

A quanto siamo riusciti a sapere, nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti, uno dei ladri arrestati si troverebbe piantonato nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore per ferite alla bocca e lesioni al volto.

Tamponamenti in serie causa un malore

L'improvviso malore di un automobilista ha provocato ieri pomeriggio, in via Marconi, uno spettacolare incidente stradale, in cui sono rimasti feriti due adulti e un bambino e quattro macchine hanno riportato ingenti danni.

La disgrazia è accaduta verso le 17, quando il gerente Bruno Barnabà, di 33 anni, abitante in via Belpoggio 13 stava guidando, diretto verso la via Fabio Severo, la sua auto targata Brescia 66035, avendo a fianco la sorella Albina Barnabà, di 26 anni, domiciliata in via Valmaura 2, che teneva in braccio il figlio del guidatore, Stefano, di nove mesi.

Improvvisamente, all'altezza di via del Ronco, il Barnabà è stato colto da un malore, che gli ha fatto perdere il controllo dell'autovettura. La macchina, impazzita, è andata a cozzare con estrema violenza contro l'auto di media cilindrata di proprietà di Livio Rebelli, abitante in viale Ippodromo 10, che si trovava in regolare sosta sul lato destro della carreggiata rispetto alla direzione di marcia del Barnabà.

In seguito all'urto, la macchina del Rebelli è andata a tamponare la vettura austriaca targata Salisburgo 18685, di proprietà della ditta Porsche, che — a sua volta — ha urtato l'utilitaria del signor Michele Sponza, domiciliato in via Sottoripa 8.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 18,1; umidità 89%; pressione mb. 1008,3 in aumento irregolare; temperatura del mare 21,8; vento km. 20 da O.N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 15.

Oggi: San Vito. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, telef. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 15 corr. alle ore 10 — Turno «Generale»: 1 operaio meccanico; 1 mecc. navale 1.a classe.

ULTIMA ORA

Incidente mortale stanotte a Sistiana

Auto goriziana contro le rocce

Un'automobile goriziana, stanotte verso le due, si è disintegrata sbattendo, dopo un raccapricciante testa-coda di una trentina di metri, contro i roccioni della strada costiera, circa tre chilometri dopo la galleria naturale. Nel terribile urto un uomo è stato proiettato fuori della macchina ed è finito contro la ringhiera che delimita la strada dal lato mare, restando ucciso sul colpo.

Si tratta del goriziano Franco Cardullo. Alla guida dell'auto, che si è fermata dopo altri quaranta metri di scivolata, e ormai a pezzi, si trovava il ventisettenne Luigi Doljak, abitante a Gorizia in via Ristori 5, il quale è uscito incolume dallo incidente.

Sul posto sono intervenuti poco dopo i vigili della stradale, la Croce Rossa e un carro attrezzi. La macchina, come s'è detto, dopo la prima sbandata aveva carambolato dalla ringhiera alla parete di roccia, tagliando diagonalmente la strada, e seminando vari pezzi durante la pazza e tragica traiettoria.

Zucchero in arrivo a prezzi invariati

E' scomparso ormai definitivamente il pericolo che la città rimanga senza zucchero. Anche se, finora, si è trattato fortunatamente di un allarme che non ha trovato troppa conferma nella realtà quotidiana, ora comunque l'approvvigionamento può ritenersi assicurato, e quindi la situazione ritorna alla normalità.

Ne dà notizia un comunicato del Commissariato generale del Governo, in cui si informa che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Direzione generale dell'alimentazione, ha segnalato alla Prefettura di aver disposto l'avviamento di ulteriori 2.255 quintali di zucchero per l'approvvigionamento del capoluogo e dei Comuni minori della nostra zona. Anche questo quantitativo, come i precedenti arrivati negli ultimi giorni, verrà destinato al consumo della popolazione e, pertanto, assegnato ai dettaglianti, spacci, mense, convivenze e ospedali. Viene confermato inoltre che il prezzo di vendita dello zucchero al consumo è di lire 210 il chilogrammo per il prodotto sfuso, e di lire 220 per quello in pacchi da un chilogrammo.

Come si vede, si stanno concretando i provvedimenti presi poco tempo addietro da un'apposita commissione presso il Ministero del commercio estero, che aveva preso in esame la richiesta degli importatori locali di mettere a disposizione un adeguato quantitativo di zucchero per la nostra città. Tale conferma all'attesa viene praticamente ad annullare certe speculazioni, dalle quali non erano escluse nemmeno le province vicine.

COMPLETERA' IL TRAFORO DI VIA DEL TEATRO ROMANO

La galleria pedonale proseguirà dalla Sandrinelli a via Pondares

Alloggi e strade nei lavori approvati dal Provveditorato OO.PP.

La galleria che dalla Sandrinelli raggiunge via Pondares diventerà pedonale. E', questo, un vecchio progetto del Comune, che ieri è stato sancito nel corso della riunione del comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale e alle opere pubbliche, che ha dato il suo parere favorevole allo stanziamento di 31.300.000 lire, che si renderanno necessari per i lavori di rafforzamento e risanamento della galleria stessa.

Il passaggio sotterraneo era stato creato durante l'ultima guerra e adibito a rifugio antiaereo; al termine del conflitto, veniva chiuso e praticamente abbandonato. I lavori più consistenti, ai quali la galleria sarà interessata, riguardano il consolidamento dei primi 70 metri — la lunghezza totale è di oltre 200 metri — analogamente a quanto era stato fatto con quella che, partendo dalla Sandrinelli, raggiunge via del Teatro Romano, si procederà poi al rifacimento degli intonaci e alla pavimentazione dell'intero tratto, sì da renderlo agibile al passaggio dei pedoni. In particolare, saranno ricostruiti i piedritti e la volta.

A quanto è dato di sapere, se non dovessero intervenire ulteriori difficoltà, l'inizio vero e proprio dei lavori dovrebbero avvenire fra due mesi circa, e la loro ultimazione fra altri otto. Si renderà però necessario provvedere alla sistemazione dello sbocco sulla via Pondares, che attualmente non si presta certamente all'entrata o all'uscita dei pedoni. Un altro problema che si dovrà risolvere è offerto dal passaggio da un marciapiede all'altro della galleria Sandrinelli, per coloro che provverranno o vorranno raggiungere la galleria del Teatro Romano; negli ambienti competenti, infatti, si afferma come non sia sufficiente creare una zona zebrata fra l'una e l'altra galleria, trovandosi lo sbocco proprio in curva, per cui si dovrebbe installare sul posto un impianto semaforico, a somiglianza di quanto esiste a Genova.

Numerosi altri progetti di opere pubbliche sono stati approvati nella stessa riunione del comitato tecnico amministrativo: uno riguarda il progetto per la costruzione di 4 case con 32 alloggi a Villa Carsia (I lotto), per un importo di 135 milioni di lire, del quale sarà interessato l'IACP, e l'altro i lavori di copertura del collettore principale a Zaule, nel comprensorio dell'EPIT, per la somma di 32.600.000 lire; altri 41 milioni di lire concernono le opere di copertura di due tratti d'alveo del collettore principale, nello stesso comprensorio.

Nel settore dell'edilizia popolare, di interesse la costruzione di 3 case con 49 alloggi in via Flavia (I lotto), riflettente l'importo di 199.900.000 lire, e nel campo stradale i lavori di pavimentazione con tappeto bituminoso a caldo di strade principali e secondarie, a Zaule, per 45 milioni. Parere positivo è stato infine dato alla dichiarazione di urgenza e indifferibilità ai lavori di allargamento e sistemazione della strada del Friuli.

Festa degli artiglieri oggi a Lazzaretto

Si celebra oggi in tutta Italia la Festa dell'Arma di Artiglieria. Una breve cerimonia avrà luogo questa mattina alle 10 nella caserma del Lazzaretto dov'è di stanza il gruppo semoventi controcarro del 14.o Artiglieria.

Ripresi gli scioperi dai lavoratori portuali

Ciò che si temeva purtroppo è avvenuto: la nuova presa di posizione da parte della FILP-CGIL nei riguardi delle «autonomie funzionali» ha provocato uno sciopero della categoria, i cui componenti hanno abbandonato il lavoro alle 17 di ieri, per riprenderlo stamane alle 8.

INCENDIO DI UN'AUTOBOTTE DI BENZINA A SISTIANA

Con la super in fiamme sull'orlo di un vulcano

Traffico interrotto per sei ore, nessuna vittima molti danni

(«Giornalfoto»)

(Foto [illegible])

Un'autobotte con rimorchio carica di benzina super si è incendiata a mezzogiorno mentre era in sosta sulla camionale s202a, nei pressi dell'Albergo Corona. Per due ore i vigili del fuoco hanno lottato disperatamente con le fiamme che si alzavano a oltre trenta metri di altezza, riuscendo alfine a domarle. Spento l'incendio i vigili hanno continuato a gettare acque sulle lamiere della cisterna per raffreddarle, procedendo quindi al recupero del carburante rimasto nelle due grosse botti. Alle 18 circa il traffico è stato riattivato e alle 21 la squadra di vigili del fuoco rimasta sul posto, ha fatto rientro in caserma.

[illegible]

SEGNALAZIONI

«In riferimento all'articolo segnalazione apparso sul giornale in data odierna, in merito alla pulizia del cimitero, quale frequentatore giornaliero del pio ambiente debbo affermare il contrario della lamentela in merito alla pulizia. Ho constatato con i miei occhi che alcuni operai invitarono delle signore a non gettare carte a terra e che esse risposero in malo modo agli stessi operai. Esistono dei cestini raccolta immondizie, i frequentatori stessi invece di depositarle negli stessi gettano le immondizie a terra. Non dipende nè dal primo cittadino nè dal personale preposto alla sepoltura e manutenzione se la scarsa educazione dei frequentatori non collaborano con gli stessi operai. Ho constatato con i miei occhi che in queste giornate con il perdurare del maltempo gli uomini incaricati tagliavano le erbacce e la pioggia stessa trascinava detto materiale verso le strade comportando un duplice lavoro. Passando da quelle parti verso le 7 del mattino indirettamente osservo che gli operai sono già al lavoro, e che costantemente lavorano senza fermarsi. Credo che la scrittrice e lo scrittore di quella segnalazione non si siano resi conto della mole di lavoro e sforzo cui sono sottoposti gli stessi operai. In questi due giorni tra una pioggia e l'altra assicuro pubblicamente che nonostante la pioggia caricavano le immondizie e nello stesso tempo un secondo gruppo provvedeva alla sepoltura. Siamo obiettivi ed onesti, cerchiamo di non rivolgere critiche a un laborioso personale che cerca in tutti i modi di fare il proprio dovere. Cerchiamo di aiutarli, non gettando immondizie per i campi e gettare continuamente delle cartacce presso le sepolture. La collaborazione della cittadinanza sarà un premio anche per questa modesta categoria che ha il santo compito di curare la casa di tutti. Fragiacomo Augusto».

«E' da un notevole lasso di tempo che desideravo sottoporre alla Vostra cortese attenzione un fatto di una certa rilevanza per la nostra città. Sul Palazzo delle Poste si trova un orologio, posto in alto in una specie di tabernacolo: orbene, sono trascorsi oltre sei mesi da quando le lancette di questo utilissimo meccanismo si sono arrestate, inesorabilmente, alle 7 e 37. Io abito allo ultimo piano di un palazzo in via Filzi, ed è stato per me, e non solo per me, un gran dispiacere non poter più controllare l'ora del Palazzo delle Poste. Quando funzionava era illuminato anche alla sera, mentre ora tutto è buio sulle 7 e 37. Mi auguro di cuore che ben presto termini questo lunghissimo ed inconcepibile ozio, o che perlomeno ne venga fornita una ragionevole giustificazione. Alice Donaggio».

Segnalazioni sull'argomento non sono mancate alla stessa Direzione delle Poste. Si fa osservare che il restauro dell'orologio prevede dei lavori radicali, tanto esternamente quanto al meccanismo interno. Per poter ripristinare nella sua funzione l'orologio è necessario il dovuto stanziamento del Ministero. L'ufficio lavori delle Poste è stato del resto interessato all'opportunità di riparare l'orologio, ma si assicura che prima del prossimo agosto i lavori necessari non potranno essere iniziati. La Direzione delle Poste riconosce pienamente l'opportunità di ripristinare l'orologio nella sua funzione.

«Caro giornale, penso che ora che si stanno esaminando e riesaminando molti dei programmi da porre in atto da parte dell'Acegat, sia giunto anche il momento di rivedere tutto quello che era in animo per la linea di Barcola. Questa funziona egregiamente e desideriamo, in moltissimi, che così resti. Oggi si suole troppo spesso subordinare qualsiasi cosa alla comodità del servizio motorizzato privato, magari a svantaggio di quello pubblico. In proposito è da specificare che nel giorno in cui entrerebbe in servizio l'autobus sulla linea per Barcola, questo viaggerebbe a tentoni, imbrigliato in una fiumana di veicoli d'ogni genere. Nè sarebbe possibile tracciare quattro corsie sulla strada per Barcola in quanto il nuovo Codice non l'ammette per la pericolosità della strada stessa. Quindi non si apportino modifiche alla bella linea per Barcola. S. M.».

«In tema di allagamenti, argomento di stagione per l'intenso sfogo di temporali, c'è da osservare che dei veri e propri laghi si sono formati in conseguenza alla pioggia particolarmente in quelle strade con il manto recentemente restaurato. Tanto per citare un esempio, nella zona di via Foraggi e di via Vergerio. Le cause di ciò ritengo siano da ricercarsi nell'ostruzione di tombini e sfoghi delle acque in conseguenza del più alto livello del fondo stradale. E' forse questo un guaio inevitabile in questo genere di lavori, e che l'assestamento del fondo scongiurerà, ma sarebbe opportuno tenerne conto fin dove possibile durante l'esecuzione dei lavori proprio per non sviluppare su più vasta scala l'arcinoto tema di viale Miramare dove, nei tempi di pioggia, si viaggia a forza di remi. S. C.».

«E' notorio che è proibito a tutti i passeggeri, ad eccezione degli invalidi, di salire dalla piattaforma anteriore sui mezzi autofilotranviari. Ma invece ciò succede particolarmente sull'autobus della linea «30» (sul quale si viaggia tanto male) proprio nelle ore di punta. Parecchi abbonati sventolano la loro tessera al manovratore il quale, accondiscendente, apre loro la porta. Questi tali, generalmente uomini grandi e grossi e carichi di borse con la spesa, appena saliti restano fissi davanti la porta d'uscita ostacolando il passaggio a coloro che ossequienti alle disposizioni tabellari si sono preparati a scendere. Bisognerebbe provvedere a far cessare questo abuso. L.C.».

Lungi da noi l'intenzione di giustificare o minimizzare ciò che è veramente un abuso, ma sulla questione avanziamo qualche riserva. Ci sembra strano, infatti, che un manovratore adotti questo sistema con una certa frequenza. Quali vantaggi ne può ricavare, se non un rapporto alla direzione tranvie? Bisognerebbe perciò vedere in quale occasione e per quali motivi il manovratore si è comportato in tal modo. Possono esistere delle situazioni assolutamente eccezionali in cui il buon senso consiglia di fare all'opposto del regolamento. Forse si sarà trattato di un caso del genere, altrimenti ha ragione il lettore.

«SIAMO DELLA QUESTURA, AVETE I DOCUMENTI?»

LIEVI MODIFICHE PER I FALSI AGENTI

Erano imputati di concorso in rapina aggravata

«Molto rumore per nulla» si potrebbe dire a proposito del processo celebrato ieri mattina alla Corte di Assise di Appello di Trieste. Quattro erano inizialmente gli imputati, due soli i presenti; quattro erano gli appellanti, ma poi non ce n'è rimasto che uno. E per quanto riguarda gli effetti pratici dell'appello, la sentenza di secondo grado ha tolto ad un imputato 20 giorni di reclusione, ad altri due ha ridotto la stessa pena, del resto già annullata dalla concessa condizionale. Ad ogni modo, piccola o grande che sia stata la modifica della sentenza di primo grado, la Giustizia, deve camminare per la sua strada, indifferente alle più immediate conseguenze dei suoi atti.

Paolo Rizzi, di 21 anni, abitante in via Baiamonti 12, fattorino; Luciano Pulin, di 23 anni, residente al n. 2005 di Borgo San Sergio, filatore; Fabio Casagrande, di 20 anni, abitante in via D'Alviano 79; macellaio; Antonio Maccarone, di 22 anni, abitante in via Abro 9, saldatore elettrico, erano stati giudicati dalla Corte di Assise che con sentenza del 26 giugno aveva emesso le seguenti condanne: Rizzi; 9 mesi e 20 giorni di reclusione, 25 mila lire di multa, 6 mesi di ricovero in una casa di cura e custodia, condannato per furto aggravato e usurpazione di publiche funzioni; Pulin e Casagrande, uguali reati e uguali condanne (fatta eccezione per il ricovero) con la pena però sospesa condizionalmente; Maccarone, 4 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa per ricettazione (pena già scontata alla data della sentenza).

I quattro giovani erano imputati di concorso in rapina aggravata e usurpazione di pubbliche funzioni. La sentenza della Corte di Assise aveva degradato a favore di tutti la prima imputazione a furto aggravato e aveva mandato assolto il Maccarone dal secondo reato.

Ecco come erano andati i fatti. La sera del 15 gennaio 1962, verso le 23, il Rizzi, transitando con gli amici per via D'Alviano, aveva notato sul marciapiede opposto una persona anziana che avanzava barcollando. Secondo quanto era risultato al dibattimento di primo grado, il Rizzi aveva attraversato la strada, seguito a distanza dagli amici, e si era parato dinanzi al passante. Giovanni Baiz, di 66 anni, abitante in via D'Alviano 2. «Siamo agenti della Questura — gli aveva detto —; nelle condizioni in cui vi trovate, avete almeno i documenti?». Poco o tanto convinto che fosse di quella qualifica, il Baiz non aveva avuto indugi, ed aveva estratto il portafogli. In un attimo di Rizzi se ne era impossessato, allontanandosi quindi alla svelta dal posto, assieme al Pulin e al Casagrande che erano rimasti in disparte. Il bottino era stato poi diviso fra i quattro amici, benchè alquanto misero: diecimila lire. Proprio questa spartizione aveva comportato l'imputazione del Maccarone, che aveva ricevuto [illegible]

[illegible] mattina è stato esaminato direttamente solo l'appello del Casagrande; trattandosi però di reati commessi in concorso, lo effetto dell'appello da lui presentato era estensibile automaticamente anche agli altri coimputati.

Interrogati dal Presidente, i due giovani presenti all'udienza hanno negato la loro partecipazione al fatto. Il P. M. dott. Santonastaso, al termine della sua breve requisitoria, ha chiesto che sia dichiarato non doversi procedere in ordine al reato di usurpazione di pubbliche funzioni per amnistia e di estendere il beneficio del condono fino ad un anno a chi ne può godere.

L'avv. Morgera, difensore del Pulin, ha chiesto la riforma della sentenza di primo grado per quanto riguardava il suo patrocinato, modificando il reato ascrittogli quale furto aggravato in quello di ricettazione, escludendo pertanto la sua partecipazione al fatto all'infuori della spartizione del bottino, da configurarsi quale ricettazione. L'avv. Fulvio Amodeo, difensore del Casagrande, ha sostenuto che oltre al Rizzi non potevano essere imputati di furto anche gli altri suoi amici, perchè se ne erano stati in disparte e il concorso non era sussistito. Ha chiesto l'assoluzione del patrocinato nel merito, nonostante l'amnistia prevista per il secondo reato (usurpazione pubbliche funzioni).

La sentenza della Corte di Assise di Appello ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Rizzi, del Pulin e del Casagrande in ordine al reato di usurpazione di pubbliche funzioni essendo lo stesso estinto per amnistia ed ha confermato nel resto l'impugnata sentenza.

L'Ufficio del lavoro per la sezione di Opicina

Si informa che la Sezione frazionale di Villa Opicina dell'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste, a partire da lunedì 17 giugno, resterà aperta solamente nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 8.30 alle 13.

Ancora il 1.o giugno scorso la signora Antonia Tirel ved. Zalocosta ha smarrito l'orologio da polso marca «Darwil» mentre stava viaggiando a bordo di una vettura filoviaria della linea 10 diretta verso via Doda. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare l'oggetto alla segreteria della nostra redazione.

IERI MATTINA A RONCHI SOTTO IL DILUVIO

QUARANTA AMMACCATI NELLE CORRIERE CHE SI SCONTRANO

Soltanto quattro sono rimasti feriti più gravemente

(Foto Raspar)

Sulla zona di Monfalcone si stava abbattendo un nubifragio, un vero temporale, come lo ha definito qualcuno, tra le 7 e le 8 di ieri mattina; ora di punta sulle strade che portano a Monfalcone dove confluiscono quanti si recano ai loro posti di lavoro negli stabilimenti, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole della città. Erano le 7.40 quando due autocorriere di linea si sono scontrate frontalmente alla periferia di Monfalcone, sulla SS 305, poco oltre il passaggio a livello di via S. Polo.

L'autocorriera della ditta SARA di Trieste, un autobus «Fiat 666», targato TS 28236, diretta a Pordenone, aveva a bordo 16 o 17 persone. L'autocorriera della Società «Ribi» di Gorizia, un autobus «Fiat 306», targato GO 13121, diretta a Monfalcone, viaggiava a pieno carico.

Le sbarre del passaggio a livello della linea ferroviaria Trieste-Venezia erano abbassate e sui due tronchi stradali che a questo portano si erano formate le solite autocolonne in sosta, con maggior numero di mezzi, data l'ora di punta, nella colonna diretta a Monfalcone. Quando è stata data via libera, dopo il passaggio del treno, l'autocorriera triestina ha potuto agevolmente mettersi in marcia verso Ronchi dei Legionari. Più lento, logicamente, l'avvio delle macchine dell'altra autocolonna e le ultime stazionavano ancora sulla leggera curva di via S. Polo quando sopraggiungeva l'autocorriera goriziana che, trovandosi l'ostacolo improvviso dinanzi, cercava di arrestarsi. L'asfalto viscido non permetteva che le gomme facessero presa ed il pesante automezzo scivolava sulla propria sinistra andando a scontrarsi con l'autocorriera triestina che era giunta in quel punto avendo dinanzi a sè via libera.

Lo scontro è stato violento, inaspettato, e per questo certamente nulla si è potuto fare per evitarlo, dato anche le condizioni proibitive del tempo nell'infuriare del nubrifragio.

Le due autocorriere hanno avuto ciascuna schiantata la parte anteriore sinistra e la prima parte delle loro fiancate sinistre. Si sono arrestate una accanto all'altra ostruendo la via S. Polo. Il traffico, peraltro, non ha subito rallentamenti o blocchi grazie alla vicina variante alla SS 305 costituita dai due raccordi di questa arteria con la via Cave di Selz.

Sotto la pioggia battente, si è cercato di portare aiuto ai feriti delle due autocorriere.

Sul posto si è portata pure l'autolettiga della CRI e allo Ospedale civile di Monfalcone in pochi minuti sono state trasferite oltre una quarantina di persone. Fortunatamente non si sono avuti feriti gravi.

Infatti, il posto di guida dell'autocorriera goriziana era a sinistra e lo sterzo, rotto, era quasi adagiato allo schienale del seggiolino, mentre la parte inferiore, dove sono le pedaliere, era rientrata di molto. Altrettanto era avvenuto sull'altra autocorriera, ma quel posto, riservato al funzionario di servizio, avendo il mezzo la guida a destra, in quel preciso momento era vuoto. Nell'urto, i passeggeri delle due autocorriere sono stati proiettati tutti in avanti e da qui le ferite varie che hanno riportato sbattendo contro le poltroncine.

All'ospedale civile di Monfalcone abbiamo potuto raccogliere i nominativi dei quattro ricoverati sui 40 che sono stati elencati al posto di pronto soccorso. Forse qualcuno che può aver presentato qualche leggera ferita non è stato preso in nota o qualche altro non si è presentato a medicarsi. Questo ultimo è il caso dell'autista Mario Hervatic, di anni 32, abitante a Trieste, in via Santa Maria Maddalena Inferiore 598 che, alla guida dell'autocorriera triestina, ha riportato una botta alla regione frontale senza altre conseguenze. L'autista dell'autocorriera goriziana, Lino Puia, di anni 34, abitante a Mossa, in via Lanzo 9, è stato, invece, ricoverato con prognosi di 10 giorni, salvo complicazioni, per una contusione all'alluce del piede sinistro e una ferita all'occhio destro.

Ricoverati sono stati pure: Antonio Bassanese, di anni 54, abitante a Gradisca in via Manzoni 12, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra: prognosi di 40 giorni; Ivo Lucca, di anni 25, abitante a Trieste in via Revoltella 3, che ha riportato la frattura del setto nasale: prognosi di 20 giorni; Angelo Visintin, di anni 40, abitante al n. 4 di S. Martino del Carso, al quale sono state riscontrate ferite al labbro inferiore e alla mano destra: prognosi 10 giorni.

Sul posto dell'incidente si sono portati subito gli agenti della polizia stradale di Monfalcone che hanno effettuato i rilievi di legge.

CON UN MESSAGGIO DEL PRESIDENTE SEGNI

Ha inizio oggi la settimana della CRI

Un'opera rivolta soprattutto verso l'infanzia e gli umili

Inizia oggi la tradizionale settimana della Croce Rossa Italiana, manifestazione che si svolge come di consueto da parecchi anni, e che stavolta viene ad assumere particolare importanza in quanto patrocinata dal Presidente della Repubblica. Ecco appunto il messaggio che il Presidente Segni ha inviato nell'occasione:

«La celebrazione della settimana della Croce Rossa va aumentando d'importanza. Ciò è dovuto non solo alla popolarità della secolare Istituzione, ma anche all'intensificarsi delle sue attività e dal perfezionarsi dei suoi servizi, taluni dei quali, come il pronto soccorso, il trasporto degli infermi e la distribuzione del plasma e del sangue umani si estendono ad ogni strato della popolazione.

Molti altri sono, però, i settori nei quali essa persegue, con slancio e con abnegazione, le sue alte finalità, distinguendosi soprattutto nell'assistenza sanitaria all'infanzia ed alle classi più umili; e universalmente note sono le sue benemerenze, acquisite in pace ed in guerra, entro e fuori i confini d'Italia.

Ove sono dolore e sventura, ivi è la Croce Rossa, simbolo della carità cristiana e della umana solidarietà.

Con cuore generoso offriamole, pertanto, ancora una volta, concreta attestazione della nostra riconoscenza, della nostra ammirazione e del nostro apprezzamento per l'opera benefica che così nobilmente svolge nel nostro Paese».

Un S.O.S. della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana di Trieste sarà costretta a cessare il suo servizio di Pronto Soccorso se non le perverranno da enti e privati i mezzi necessari per resistere alla permanente difficile situazione che la assilla.

Le Autorità governative di Roma e le Autorità locali si interessano vivamente al problema.

Il Comitato provinciale ha pertanto la massima fiducia nel futuro.

Occorre però dar tempo alla CRI perchè si maturino i risultati degli interventi ad alto livello in suo favore.

Nel frattempo la CRI di Trieste è decisa a potenziare il suo servizio adottando i radiotelefoni sulle autoambulanze, dono della Cassa di Risparmio Triestina.

Contabilità ed organizzazione dell'Ente sono aperte ad ogni cittadino che desidera esaminarle.

La città ha sempre sorretto la CRI con generosità e simpatia massime. Essa darà ancora il suo aiuto nella Settimana della Croce Rossa Italiana 15-23 giugno ed oltre, attraverso elargizioni, oboli, tesseramento soci.

Versamenti possono essere effettuati al Comitato provinciale della CRI, piazza Sansovino 3/II, nei Posti di Pronto Soccorso di piazza Vittorio Veneto, piazza Sansovino e Muggia, tramite il conto corrente 11/6834.

Predisposta per gli insegnanti l'indennità di studio

La Segreteria provinciale del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana — SASMI — comunica che il Ministro della P. I. ha già predisposto il provvedimento di legge col quale si sistema l'indennità di studio dalla fine di giugno. I trasferimenti dei professori sono stati già inviati al Bollettino e saranno resi noti fra qualche giorno.

Il SASMI comunica pure che il Ministro della P. I. ha inviato ai Provveditori la circolare 10842-4 con la quale si sollecitano gli insegnanti — compresi gli insegnanti tecnico pratici — aspiranti, in base alla legge 831, alla nomina in ruolo per cattedre o posti di scuola media o di scuola secondaria di avviamento professionale, a presentare, con ogni urgenza, domanda in carta legale, indicando, in ordine di preferenza, le sedi, fino ad un massimo di sei, nelle quali gradirebbero di essere assegnati ove abbiano a risultare vincitori e ad occupare un posto di graduatoria tale da consentire la assegnazione ad una delle stesse sedi.

Le domande dovranno pervenire al Ministero P. I., direzione generale dell'Istruzione secondaria di I grado, piazzale dei Congresso n. 15, Roma-EUR, non oltre il 15 luglio.

I padri cappuccini di Montuzza hanno in custodia, a disposizione dello smarritore, un mazzo di nove chiavi. Rivolgersi a padre Adolfo.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Luigia Trevisan e Aurelio Cimenti festeggeranno domani le nozze d'oro, rinnovando il rito compiuto cinquant'anni fa nella chiesa di Sant'Antonio. Vive felicitazioni e auguri.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una nella più grande e bella sala da ballo della regione, con annessa *pista all'aperto*; suona l'orchestra Golden Kisses, canta la bellissima Valnea Serafini. American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 16 giugno, escursione a Illeggio con traversata a Moggio Udinese per la Sella Dagna. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria della sede di piazza Unità d'Italia n. 3.

Concerto bandistico

Il concerto bandistico del Ricreatorio comunale «E. Toti», diretto dal maestro Galliano Buttignoni, sosterrà oggi alle ore 20.30 un concerto in piazza dell'Unità d'Italia, durante il quale verranno eseguiti i seguenti brani: marcia; canzoni napoletane (autori vari); Mercato persiano (Kettelby); La Novia (Rosso); Campane a sera (Billi); motivi d'operetta (autori vari); Monte Rosa (Vidale); Inno al Ricreatorio (Mansi).

Svendita straordinaria

autorizzata dalla Camera di Commercio, per cessazione dell'esercizio di via Diaz 4. Confezioni *Drioli*, via Diaz 4.

Gite via mare

avranno luogo domani 16 giugno con le seguenti partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Da Giorgio Depinguente

via Marconi 36, II piano. Vasto assortimento, ultime creazioni per donna e uomo: mantelli e giacche in antilope, glacé, loden, impermeabili e stoffe, scarpe, biancheria, coltrinaggi e borsette. Tutto a *facilitazioni di pagamento*.

Prima di decidervi

all'acquisto di un servizio di posate ricordate che l'assortimento della Ditta V. *Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 si compone di 35 modelli delle migliori marche. Chiedete preventivi senza impegno.

Assicurazioni nel MEC

Mercoledì si è riunita a Milano, presso quella Camera di commercio, la Commissione permanente del MEC costituita dai delegati delle organizzazioni produttive del settore assicurativo dei 6 Paesi. La importante riunione, cui partecipava per l'Italia il dott. Renzo Bassani, Agente generale dell'INA per Trieste, ha condotto alla formulazione del testo definitivo della regolamentazione professionale comune che sarà prossimamente presentato all'Autorità di controllo per l'approvazione.

Esagono-Esagono-Esagono

Viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti. Per l'arredamento della casa l'*Esagono* ha scelto la migliore produzione. Mobili, lampade, oggetti in legno, metallo, ceramica, stampe.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più grande assortimento di gioielleria, oreficeria, argenteria ed orologeria. Prezzi speciali per Cresime e Comunioni. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Per l'estate

dei vostri ragazzi troverete nel più nuovo e completo assortimento magliette, casacche, camicie e calzoni estivi in tutte le misure alla *Camiceria Botteri per ragazzi*, via Teatro Romano 2.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Fanti a Sassari

Si ha conferma che il primo Raduno dei fanti della Brigata Sassari si effettuerà mercoledì 26 giugno p. v. in Sassari alla presenza del Presidente della Repubblica, on. Segni. Coloro che appartennero ai reggimenti o reparti «sassarini» e che desiderano intervenire al Raduno sono convocati per lunedì 17 corrente, alle ore 19, alla Casa del Combattente, per definire le modalità della partecipazione triestina, che sarà indubbiamente cospicua anche in considerazione delle particolari agevolazioni per il viaggio in Sardegna.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. DOMANI lo studio rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

---

† Il giorno 13 corr. è spirato a Villanova di Farra

Carlo Guadagnan
di anni 74

Lo annunciano con dolore i figli, le figlie, le sorelle, le nuore, uniti ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 11, dall'ingresso del Cimitero di S. Anna di Trieste.

Trieste, 15 giugno 1963.

(Preschern, tel. 91-55)

Partecipano al lutto RENATO TAGLIAFERRI e famiglia

---

† Il giorno 14 corr. ha finito di soffrire

Ettore Polani
pensionato statale

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata ai suoi cari

Paola Ghersina

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli JOLANDA con il marito FRANCESCO, BRUNA, ALBERTO con la moglie ATTILIA RIGHINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 13 corrente è mancato improvvisamente allo affetto dei suoi cari il

rag. Giuseppe Topazi

marito e padre esemplare, lasciando nel più sconsolato dolore la moglie OLIVIA, la sorella, il figlio PINO unitamente alla nuora CARMELA e gli adorati nipotini ROBERTO e FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 14.30 oggi sabato dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giovanna Sergo v. Covaz
d'anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le sorelle, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 13 giugno è spirata

Maria Giraldi ved. Eva

lasciando nel dolore la figlia PELLEGRINA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Il giorno 14 corr. si è spento il nostro caro

Cristoforo Milan Jankovich (Giani)

Ne danno il doloroso annunzio il figliastro PAOLO DELES (assente), la sorella DANIZA SEFEROVIC, il fratello GIORGIO (assente) e i parenti tutti.

La moglie, la sorella ed i congiunti di

Raffaello Cattai

ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono prodigati ad aiutarlo nella sua malattia ed hanno voluto partecipare al loro lutto.

Un particolare grazie vada al prof. dott. G. Battigelli, al dott. B. Bennari e a Suor Maria Rosa del Sanatorio «S. Santorio» di Opicina, alla Direzione della Stock S.p.A., ai colleghi ed alle colleghe.

Nel II triste anniversario della morte di

Maria Ricci

la figlia LUISELLA DE WALDERSTEIN ed i familiari, La ricordano con infinita tristezza e rimpianto.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Emidio Liggieri

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Lucia ved. Boccalic

le sorelle La ricordano con affetto.

Trieste, 16 giugno 1963.

Famiglie BOCCHI, PLACUTA

Nel VI anniversario della perdita del nostro caro

Arnaldo

mamma e papà lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste 15 giugno 1963.

Nel IV anniversario della morte di

Giovanni Settimo

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero.

Famiglie SETTIMO e PREDONZAN

INDUSTRIA E TRASPORTI NELL'ADRIATICO

Tavola rotonda sui traffici marittimi

Alla C.d.C. stamane la cerimonia inaugurale con la relazione sul tema e i primi interventi

La «tavola rotonda» promossa dal Comitato Industriali Adriatici (CIA) e che si apre stamane alla Camera di commercio di Trieste si preannuncia di particolare interesse. E ciò sia perchè prosegue l'esame dei problemi già dibattuti due anni or sono nel Convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», sia per l'altissimo livello dei partecipanti. Sono una sessantina, che provengono da tutte le provincie che si affacciano o che gravitano sul versante orientale della Penisola e che sono interessate al suo sviluppo economico e sociale, al fine di renderle uno strumento sempre più efficiente a disposizione dell'intero Paese. Presidenti di Associazioni degli industriali, operatori qualificati, esponenti di grandi industrie, docenti di chiara fama: esamineranno sulla falsariga della relazione introduttiva, che sarà tenuta dal presidente del CIA e dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Dario Doria, il tema proposto: «I traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez». Va rilevato con compiacimento anche la partecipazione di una nutrita delegazione proveniente dalla Lombardia, vale a dire della regione dove l'attività produttiva ha raggiunto altissimi livelli ed è particolarmente protesa verso l'espansione in tutti i mercati del mondo. Interverranno infatti alla «tavola rotonda» il segretario generale dell'Assindustriali lombarda dott. Rino Nosadini, il direttore del servizio traffico della «Sicedison» di Milano dott. Giannantonio Perreau e il direttore commerciale Servizi con l'Estero della Saffa dott. Sergio Montenari.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 10.30, nella sala maggiore della Camera di commercio. Dopo la relazione del dott. Doria, si apriranno gli interventi. Il primo ciclo si concluderà alle 12.30, mentre la seconda tornata inizierà alle ore 15.30 per concludersi alle 18 con la replica del relatore e le conclusioni finali.

E' da sottolineare che lo specifico argomento proposto — «I traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez» — investe non soltanto temi per una ristretta cerchia di studiosi (la pertinente geografia tradizionale e l'Adriatico costituisce infatti la più breve e diretta via di comunicazione fra una vasta area del suo entroterra nazionale e centroeuropeo ed i mercati Oltre Suez), ma anche gli aspetti tecnici che ne condizionano lo sviluppo. Si tratta cioè di considerare le esigenze degli utenti — particolarmente quelli industriali — per quanto attiene la frequenza e la celerità dei servizi di linea che toccano i porti dell'Adriatico, i noli, ecc. in rapporto alla corrente importatrice e a quella dell'esportazione dei prodotti finiti; ed ancora si dovrà esaminare la convenienza degli utenti del retroterra nazionale ed estero a utilizzare i porti adriatici, le condizioni portuali ed i servizi connessi, la disponibilità di magazzini e di depositi, le tariffe di manipolazione, le carenze di infrastrutture e i diversi elementi di traffico conseguentemente determinanti ed infine — obiettivo principale — si avrà da valutare l'economicità ed i vantaggi complessi che deriverebbero agli utenti nazionali da una più razionale utilizzazione del potenziale portuale italiano e da una più equilibrata distribuzione, fra i due versanti, delle linee marittime, siano esse di p.i.n. o private, anche al fini di un armonico sviluppo economico e sociale del Paese.

Concorso dell'ECA per i servizi di cucina

L'Ente comunale di assistenza di Trieste bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di sottocapo addetto alla cucina della Pia Casa, riservato a uomini e donne in possesso del diploma di scuola media inferiore (o titolo equipollente) e che abbiano una pratica di almeno due anni nella direzione dei servizi di cucina presso collettività pubbliche o private. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla Presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla Segreteria generale dell'ECA non oltre le ore 13 del giorno 15 luglio 1963.

Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio personale dell'ECA, in via G. Pascoli n. 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Messa in suffragio del march. Suni della Pianargia

La Messa in suffragio del marchese Francesco di Suni della Pianargia, già sottoprefetto di Capodistria e cittadino onorario della città, che si sarebbe dovuta tenere sabato sera nella chiesa del Rosario, si terrà invece nella chiesa di S. Andrea dei Padri Gesuiti alle 10.45 (ingresso via Traiana). Officerà monsignor Alfredo Bottizer. Tutti i capodistriani che ricordano il benefico dott. Francesco di Suni sono invitati a intervenire.

Commemorato dai Lions Papa Giovanni XXIII

All'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, ritardata di una settimana per il grande lutto che ha colpito l'intera Cristianità, il presidente, prof. Carlo Runti, ha voluto rendere un tributo di reverenza e d'affetto a Giovanni XXIII, morto al cospetto di tutti i popoli, nell'atto di indicare ad essi, ancora una volta, le vie che introducono nella terra della pace, della unità e della illuminazione spirituale e civile di tutte le genti. Il prof. Runti ha ricordato ai presenti la calda umanità del Papa scomparso, il suo spirito pastorale e la sua intrepida fiducia nella virtù dell'Evangelio, auspicando che l'umanità tutta possa seguire la via da Lui indicata nel perseguimento degli altissimi ideali di pace, di serenità e di giustizia.

«E' di buon auspicio — ha concluso il prof. Runti — il fatto che il dolore ed il rimpianto per la scomparsa del Pontefice abbiano "presentato" un "fronte di umanità" che non conosce eccezioni, fra gli uomini di ogni classe e posizione sociale, di ogni parte del mondo. Ciò è motivo di serenità e di sicura fiducia nel mondo sempre più affratellato».

Dopo un minuto di raccoglimento dei soci presenti, ha preso la parola il dott. Giuseppe Loschiavo, presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione, gradito ospite del Club, il quale ha svolto un elevato omaggio al movimento lionistico, incitando i soci ad interessarsi sempre di più, ed in modo attivo, al benessere civico, economico, sociale e soprattutto morale della comunità umana.

Al dott. Loschiavo è seguito il relatore della serata, dott. Bartolomeo Zecchini, direttore del Laboratorio Chimico Provinciale della nostra città, che ha parlato con molta competenza sul tema degli additivi chimici negli alimenti.

("Giornalfoto")

Il Generale di Divisione Scorza, Ispettore della Guardia di Finanza per l'Italia Settentrionale, ha effettuato ieri una breve visita ispettiva al Comando del locale Gruppo.

L'alto ufficiale, che era accompagnato dal colonnello Di Donato comandante la 5.a Legione di Udine, ha riunito gli ufficiali della sede per un rapporto su questioni organizzative e di carattere operativo di più viva attualità per il Corpo.

Cronache della televisione

«L'Annuncio a Maria»

Infittiscono da un po' i drammi religiosi. Nel breve spazio della presente settimana sono passate sui teleschermi due opere a fondo mistico o edificante: lunedì «Il capanno degli attrezzi» di Graham Greene, e ieri il ben noto «Annuncio a Maria» di Paul Claudel, che si vorrebbe definire un «mistero» medievale, solcato di solenni fremiti lirici

«L'annuncio a Maria», che risale al 1912, non ha mai acceso entusiasmi senza riserve, nè da noi, nè in Francia. E lo stesso Claudel, retore infiammato e apologeta inflessibile delle supreme ragioni della Chiesa cattolica, non sempre riuscì a scaldare il rispetto e il prestigio reverenziale di cui era circondato, col sentimento d'una piena e sincera adesione. Eppure fra Claudel e gli scrittori cattolici dell'altro ramo — quelli per intenderci che usano architettare problemismi di comodo, mischiare il peccato con la devozione e versare nella medesima pila il diavolo e l'acqua santa — non ci sembra davvero fuori luogo dare maggior credito all'onesta, aperta e dichiarata professione di fede che il primo fa del suo mestiere di scrittore cattolico, tenendosi in riga con la vecchia letteratura apologetica e alteramente estraneo alle ambiguità e mistificazioni dialettiche cui ricorrono così spesso i suoi «confratelli» moderni. Per Claudel non vi sono dunque problemi: tutto il bene da una parte, dalla parte ben inteso della religione, della fede e della Chiesa, come si conviene ad uno strenuo difensore della loro causa; tutto il male dall'altra.

L'esempio abbastanza illuminante di tale atteggiamento ci viene da l'«Annuncio a Maria» nella violenta contrapposizione fra le due sorelle: Violaine, tutta spirito, votata al sacrificio, creatura dolcissima di paradiso e al paradiso certamente destinata, e Mara, tutta materia, perfida, indemoniata; e nel disegno dei simboli: la lebbra, le cattedrali costruite da Pierre, quella specie di Immacolata Concezione con cui Violaine ridà la vita alla creatura morta della sorella: simboli che arieggiano dapprima lo scisma e infine l'ordine ristabilito nel mondo della cristianità sconvolto e incerto fra «due papi e due re». Ma non staremo a dire tutti gli episodi, tutti i simboli e il senso del soprannaturale che sostanziano senza posa la tessitura dell'opera. Che è, come molti sanno, uno dei passaggi, per così dire, obbligati, inevitabili, della drammaturgia cattolica. Quanto all'edizione televisiva allestita dal primo canale, essa ha dato i frutti che ci si poteva attendere: modesti, ma soprattutto inadeguati a creare quell'alone di rovente e arcano messaggio mistico che il testo, comunque lo si voglia giudicare sul piano ideologico ed estetico, pur contiene. Ma di ciò sarebbe ingeneroso, forse, dare la colpa a qualcuno. Il difetto è soprattutto del mezzo tecnico, nemico per sua natura di tutto ciò — sentimento, mistero, significazione della parola, incanto — che sta dietro il profilo unidimensionale e come sterilizzato delle immagini, cristallizzate nella lastra del televisore.

Ber.

PICCOLA STORIA DI UN GENERE LETTERARIO

Sulle nuove frontiere fantascienza in anticipo

Non esiste invenzione o scoperta che non sia stata prevista anzitempo e molto spesso non con vaghi accenni ma con dettagli stupefacenti

Secondo il dottor Jacques Bergier, scienziato di altissimo valore e studioso di rara competenza della letteratura fantascientifica, praticamente non esiste invenzione o scoperta che non sia stata prevista o anticipata dalla fantascienza. Prendendo quale esempio l'opera «Ralph 124 C 41+», scritta nel 1911 da Ugo Gernsback, egli afferma che in essa si ritrovano ben 65 previsioni azzeccate in pieno mentre ne rimangono ancora 25 da realizzarsi. Ma queste previsioni non si limitano a dei vaghi accenni ma entrano in dettagli stupefacenti.

In realtà, anche condividendo le ormai celebri anticipazioni verniane, chiunque osservi da un punto di vista storico l'evolversi graduale della fantascienza, ha la conferma più esplicita della giustezza delle conclusioni a cui è arrivato Bergier. La radio, l'aeroplano, il cinema, il sottomarino, la televisione, il frigorifero, il treno elettrico, il calcolatore elettronico e via, fino all'elettrocardiogramma, sono tutti esempi classici; tutti i meccanismi più complicati del-la vita moderna sono stati immaginati molto tempo prima della loro realizzazione in qualche opera di fantascienza, quando non è stata prevista la nascita di scienze addirittura nuovissime quali la cibernetica, la astrionica, la criogenica.

Fin qui invenzioni o scoperte la cui esistenza è nota più o meno a tutti. Ma quali nuove frontiere della scienza, della sociologia, dell'etica anticipa questo straordinario tipo di narrativa che, nata fra l'indifferenza o la degnazione di molti, si è imposta a poco a poco all'attenzione generale per la sua tendenza ad accomunare realismo e poesia, tecnicismo ed arte, scienza e filosofia? A parte il fatto che è nella stessa natura dell'uomo il desiderio insaziabile di arrivar a conoscere ciò che nasconde l'impassibile volto del futuro, questo complesso interrogativo richiederebbe una risposta o meglio una serie di risposte ancor più complesse. Per inciso si aggiunga che tutto il fenomeno fantascientifico (ed usiamo la parola «fenomeno» quale espressione tipicamente scientifica e non con il significato popolare ma inesatto di «evento straordinario») va esaminato sotto una luce ben diversa da quella sotto la quale lo pongono certi critici troppo facili e superficiali.

Costretti a semplificare al massimo la risposta per la natura stessa di questa semplice trattazione, ci limiteremo a richiamarci ad uno dei temi connaturali e più suggestivi della fantascienza: I viaggi nel tempo.

Hubbard, Asimov, Leiber, Orwell, Huxley, Anderson, Wellman, Tucker, Simak, Clark sono autori notissimi, anzi celebri, che hanno pubblicato diverse opere fantascientifiche di alto valore, condensando le loro idee nei viaggi temporali veri e propri oppure, analizzando con scopi puramente sociologici (ed in questo sta l'immediata utilità pratica dei loro svolgimenti) le organizzazioni sociali del futuro ma partendo con dati e deduzioni possibili e probabili.

Ed esaminando ad una ad una tali opere si constata l'esistenza di due diverse ed opposte concezioni: mentre gli uni confidano in una visione abbastanza positiva e quindi più ottimistica della vita, sia pure sotto il profilo dell'eterna lotta fra il Bene ed il Male, gli altri corrono sulle orme di Wells, ma subiscono anche l'influenza di Zola dell'«Assommoir» con il risultato che i loro soggetti sono improntati da un pessimismo che trova la sua massima espressione in Orwell, autore del famoso «1848» e della «Fattoria degli animali», e in Aldous Huxley che con il suo «Brave New World» pone la problematica del macchinismo con accenti angosciati echeggianti i reali timori di parecchi uomini del pensiero moderno.

Per la realizzazione dei viaggi nel tempo la fantascienza ha trovato mille infingimenti, congegni ed accorgimenti che vanno dalla scoperta di nuove radiazioni (originale ad esempio la tesi che il positrone sia una particella che risalga il corso del tempo) a complicatissime macchine discendenti dirette della Macchina del Tempo di Wells. Ma rimane classica la cosiddetta «cronosfera» sorta di macchina sferica entro la quale l'uomo si rinchiude per spostarsi lungo l'asse del tempo.

A questo punto esulando dalla questione prettamente immaginifica qualcuno potrebbe chiedersi: ma esiste qualche possibilità di viaggiare nel tempo? Non è facile rispondere se non si vuol cadere in un dogmatismo che ripugna ad ogni mente veramente razionale. In primo luogo malgrado le infinite definizioni date non esiste in tutto il mondo una sola persona che sappia veramente cosa sia il tempo. Secondariamente i problemi sollevati da Einstein e Fitzgerald circa la natura del cronotopo o tempo-spazio sono di tale ampienza che potrebbero dar addito al sospetto che una remotissima possibilità vi sia, ma con effetti e risultati completamente diversi da quello che noi possiamo ora aspettarci. Daltronde l'opinione opposta secondo la quale i viaggi nel tempo anche in un remotissimo futuro mai saranno effettuati per la ragione che nessuno dal futuro è venuto a farci visita è facilmente confutabile; quali prove abbiamo che tali visite non siano avvenute?

Riprendendo l'esame dei temi fantascientifici sui viaggi nel tempo, riteniamo che uno dei più bei lavori comparsi in questi ultimi anni sia il libro di Tucker «The time master». Il soggetto non tratta in verità un viaggio nel tempo ma piuttosto della possibilità del prolungamento illimitato o quasi della esistenza umana. E' la storia di un'astronave extraterrestre ma con equipaggio assolutamente umano che, all'alba dei tempi dell'uomo sulla Terra, cade sul nostro pianeta. Pochi si salvano. Solo sei persone, ma per poter continuare a vivere e sperare di rivedere i loro cari sul loro pianeta di origine essi hanno bisogno di trovare dell'acqua pesante, quello stesso elemento moderatore per la fissione nucleare. La Terra però ospita soltanto uomini selvaggi dell'età della pietra. Sparpagliati su tutta la superficie terrestre ad uno ad uno i componenti l'equipaggio soccombono tuttavia qualcuno riesce a trovare l'acqua pesante e sopravvivere: un uomo ed una donna. Essi aspettano con ansia che le civiltà si affermino e che sorga il momento che gli uomini della Terra raggiunto un alto grado di organizzazione industriale si lancino all'assalto delle stelle. Sorge così la leggenda di Gilgamesh, (che è un eroe immortale dell'epica assira) e della donna eterna dell'Africa. Il libro si conclude con la condanna di lei che per raggiungere il suo scopo non ha esitato di ricorrere anche al delitto ed alla rinuncia da parte dell'uomo di ritornare sul pianeta di origine.

Spesso nel tema dei viaggi nel tempo compare il poliziotto temporale a caccia di individui che sfruttano per propri fini una macchina del tempo, inseguendoli per tutte le epoche storiche note ed ignote.

Ma la tematica dei viaggi temporali è così ricca e tanto varia che non sono sufficienti queste brevi righe per riassumerla convenientemente. Essa verrà ripresa prossimamente quando tratteremo un argomento che pressumiamo sia di comune interesse: gli autori italiani. Presi non solo singolarmente ma anche nel loro insieme e posti a confronto con i più celebrati autori stranieri. E' confortante che essi non solo reggano tale confronto, ma che in certi casi essi passino, come vedremo, in un deciso vantaggio.

Luigi Berto

Aviano prepara la parata aerea

Domenica 24 giugno avrà luogo alla Base aerea di Aviano l'annuale parata aerea italo-americana. Alla manifestazione che viene organizzata dal contingente USAF di stanza nel Friuli, sotto i comuni auspici dell'Aeronautica Militare Italiana e dell'Aviazione degli Stati Uniti, prenderà parte, oltre alle pattuglie acrobatiche ufficiali USA ed italiana, anche la squadriglia ellenica di alta acrobazia chè giungerà direttamente in volo dalla Grecia.

Il programma della parata che avrà inizio alle ore 10.30 precise, comprende poi acrobazie, passaggi ad alta velocità ed altre manovre da parte di aerei nazionali ed esteri. L'inizio della manifestazione è stato spostato al mattino per evitare le precipitazioni pomeridiane tipiche del mese di giugno, che spesso in passato hanno limitato le prestazioni delle pattuglie acrobatiche, sì da permettere l'esecuzione dell'intero programma.

Sempre entro i recinti del campo di Aviano che sarà aperto al pubblico a partire dalle ore 8, verrà allestita anche una mostra di equipaggiamenti di volo e di aerei, tra i quali alcuni dei più moderni velivoli in dotazione a varie nazioni dell'Alleanza atlantica.

La piscina coperta sarà domenica a disposizione del pubblico dalle 13 alle 19 in quanto nella mattinata avrà luogo una manifestazione sportiva del Centro di addestramento nuoto del CONI.

PROTAGONISTI I POETI

Concluso l'anno all'italo-francese

Oggi la mostra del libro d'arte contemporanea

Nell'affollatissima sala del Consiglio della RAS l'Associazione culturale italo-francese ha concluso ieri l'altro il terzo anno di attività. Il presidente, ammiraglio Ferrante Capponi, ha espresso dapprima a tutti i presenti, ed in particolar modo agli studenti intervenuti in gran numero, il suo vivo compiacimento per l'interesse con il quale è stata seguita l'opera dell'Associazione, che ha promosso in sette mesi ben ventitre manifestazioni culturali: 17 conferenze, 4 serate di proiezioni cinematografiche e due mostre di alto livello. Egli ha ancora esortato i giovani allo studio delle lingue, premessa sempre più necessaria per aprirsi una strada nella vita, ricordando poi che, come già a suo tempo Gaston Palewski, anche l'attuale Ambasciatore di Francia, Armand Bérard, ha voluto far visita all'Associazione con [illegible]. Ha ringraziato la RAS per il continuo e multiforme appoggio dato all'Associazione e le professoresse Gabriella Casa e Elda Gardoi per l'opera appassionata e disinteressata svolta a favore dell'Associazione con corsi di conversazione tenuti per gli studenti delle nostre scuole secondarie. Il prof. Guido Saba, incaricato di letteratura francese e vicepresidente dell'Associazione, ha poi, più che presentato, preannunciato il programma dell'ultima serata: l'incontro con i massimi rappresentanti della poesia francese del nostro secolo, cedendo poi subito la parola ai protagonisti della serata: i professori Marcel Spada e Monique Lebhart. Con chiarezza esemplare Marcel Spada ha detto degli autori scelti per la breve antologia poetica, [illegible] mosso, a volte sorridente, la poesia di Cocteau, quella surrealisticamente pirotecnica di Pr'vert, quella intimamente dolorante di Michaux, quella «oggettivistica» di Ponge ed infine la poesia «classica» di Saint-John Perse.

Le dizioni sono state frequentemente interrotte da applausi: segno certamente dello scrupolo interpretativo di Spada e della Lebhart, ma segno soprattutto che la poesia, quando è vera, grande poesia (ed è grande quando è «facile») tocca ancora sempre l'anima nostra.

La serata si è conclusa con la distribuzione a studenti triestini di tre borse di studio (Mario Corsi, Daniela Busana e Laura Zucchini), di due premi ai primi classificati nel Concours européen de langue française (Marina Beltram, Giovanni Palmieri) e di 29 premi-ricordo agli altri studenti che hanno partecipato allo stesso concorso.

L'attività dell'Associazione terminerà oggi, sabato, con la mostra del libro d'arte francese contemporaneo, che rimarrà aperta eccezionalmente, nella sede di via Santa Caterina 3, dalle 17 alle 19.30.

Concorsi della P.S.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 117 del 4 maggio porta il bando di un concorso per esami per il conferimento di 67 posti di vice commissario in prova nella carriera direttiva dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza. Dei suddetti 67 posti, cinque sono riservati a favore dei candidati che superino la prova scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle altre prove. Le domande di ammissione vanno indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione generale della Pubblica sicurezza — e dovranno essere presentate entro il 3 luglio allo Ufficio di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento al riguardo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel 46272). Alle ore 21: «I due sergenti». Prezzi popolari.

ARCOBALENO. 15. John Wayne e Jeffrey Hunter in: «Sentieri selvaggi». Un spettacolare technicolor, con Ward Bond, Natalie Wood. Diretto da John Ford.
EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza del quartiere», un eccezionale film, con Shirley Mac Laine e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata, con: «Tom e Jerry al 3.o round», in technicolor. Una valanga di risate nel meraviglioso mondo della fantasia. Ingresso indistintamente L. 100.
FENICE. 16: «Il segno di Zorro» (prima visione). Avventuroso in cinemascope Eastmancolor, con Sean Flynn, Danielle De Metz. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Jeanne Moreau nella sua migliore e più piccante interpretazione: «La grande peccatrice», con C. Mann e P. Guers.
NAZIONALE. 16: «L'infanzia di Ivan». Eccezionale capolavoro, premiato con il Leon d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia del 1962. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Una grande divertentissima prima in cinemascope technicolor: «Divorzio alla siciliana», con Moira Orfei, Gina Rovere, M. Carotenuto, Tiberio Murgia e Johnny Dorelli. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30, grande mattinata, una serie di divertentissimi cartoni animati in technicolor. Una girandola di trovate con tutti i beniamini dei grandi e piccini, risate a non finire. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «La tela del ragno», dal capolavoro di Agatha Christie, ricco di suspense, in technicolor, con Glynis John e John Justin. Da evitarsi l'entrata negli ultimi 5 minuti.
AURORA. 16.30. Joselito nella sua ultima divertentissima interpretazione: «I due monelli». Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Le quattro verità», con Monica Vitti, Sylvia Koscina, Leslei Carlo, Rossano Brazzi e Charles Azna Vour. Viet. ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. 2.a settimana di grande successo: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di A. Sordi. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Sandra Dee e Troy Donahne. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Duello a S. Antonio», un eccezionale technicolor ambientato nello sconfinato West, con Errol Flynn ed Alexis Smith.
IMPERO. 16.30: «Lo smemorato di Collegno», comicissimo, con Totò.
MASSIMO. 16.30: «Zorro e i tre moschettieri». Mille sensazionali avventure del misterioso cavaliere senza paura. Cinemascope, technicolor, con Jose Greci, Giacomo R. Stuart e Maria Grazia Spina.
MODERNO. 16.30. Jerry Lewis in: «Sherlocko investigatore sciocco», con Joan O'Brien e Jesse White.
VIALE. 16. John Wayne in un grandioso film: «I conquistatori dei 7 mari».
VITTORIO VENETO. 16.15: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Un film che vi mozzerà il respiro! Il film che vi inchioderà alla poltrona. Viet. ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «La trappola di ghiaccio». Un meraviglioso film di W. Disney in technicolor. Segue il documentario: «Danubio», in technicolor della serie «Genti e paesi».

ALCIONE. 16: «Il conte di Montecristo», il capolavoro di Claude Autant Lara, con Louis Jordan e Y. Furneaux.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Pepe», una formidabile dose di buon umore e bellezza in un eccezionale cinemascope technicolor, con Cantinflas ed i maggiori astri dello schermo.
ARISTON. 16 (estivo 20.30, tempo permettendo): «Esecuzione al tramonto». Un drammatico, spettacolare western in technicolor, con John Agar e M. V. Doren. Precede una serie di esilaranti avventure in cartoni animati a colori. Solo oggi.
ASTORIA. 17 (ultima 22): «Il comandante Johnny», avventuroso, con G. Cooper.
ASTRA. 16.30. L'atteso capolavoro di C. Gallone: «La monaca di Monza», con G. Ralli e G. Ferzetti.
IDEALE. 16: «Maciste, il gladiatore più forte del mondo». La più avvincente e grandiosa avventura in cinemascope a colori, con Mark Forrest, Scilla Gabel ed Erno Crisa.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Il prigioniero di Guam», technicolor, con Jeffrey Hunter, Marshall Thompson e Barbara Perez.
NOVO CINE. 16: «La valanga sul fiume», grande capolavoro Metro in technicolor, con Keith Larsen e Buddy Ebsen.
RADIO. 16: «Morgan il pirata». Cinemascope a colori, con Steve Reeves e Chelo Alonso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Esecuzione al tramonto». Un drammatico spettacolare western in technicolor, con John Agar e M. V. Doren. Precede una serie di esilaranti avventure di cartoni animati, in technicolor. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Un grandioso capolavoro in techniscope eastmancolor: «I sette gladiatori», con Richard Harrison, Loredana Nusciak e Livio Lorenzon.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). Colossale cinemascope technicolor: «Il grande paese», con Charlton Heston, Gregory Peck e Jean Simmons.
EX SOCI. «La carne e lo sperone», con J. Agar e M. English. Drammatico western a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Uno scapolo in paradiso», cinemascope a colori, con Bob Hope, Lana Turner e Paula Prentiss.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Pepe», divertentissimo technicolor, con Cantinflas, Dan Dailey e Shirley Jones.
MARCONI. 20.15: «Il prigioniero di Guam», technicolor, con Jeffrey Hunter, Marshal Thompson e B. Perez.

PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Paese selvaggio», entusiasmante successo in cinemascope a colori, con Elvis Presley e M. Perkins.
PONZIANA. 20.30: «Lo Zar dell'Alaska», colossale technicolor, con R. Burton e C. Jones.
PRIMAVERA. «Non siamo angeli», technicolor, con H. Bogart, Ustinov.
SECOLO (S. Giovanni). Cinemascope technicolor: «Le orientali». I più belli spogliarelli del mondo».
STADIO. «Viva Zapata». Il capolavoro di Elia Kazan, con Marlon Brando e Anthony Quinn.
VALMAURA. 20.15: «L'occhio caldo del cielo», drammatiche avventure a colori, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Cento ragazze e un marinaio», con Elvis Presley.
ROMA. 17: «Davide e Golia», con Orson Welles ed Eleonora Rossi Drago.
VERDI. 17: «Il tiranno di Siracusa», a colori, con Ilaria Occhini, Liana Orfei ed Arnoldo Foà.
VOLTA. 17: «I dongiovanni della Costa Azzurra», con Martine Carol, E. Rossi Drago e Curd Jurgens. Technicolor. Segue un film di cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Stasera al CCA il Coro «Illersberg»

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, di via S. Carlo 2, il Coro «Antonio Illersberg» della Società Alpina delle Giulie, diretto da Lucio Gagliardi terrà l'annunciato concerto che comprende canti della montagna, canti friulani e triestini e canti del folclore internazionale. Il programma comprende nella prima parte: «Gran Dio del cielo», «Il testamento del capitano», «La mia bela la mi aspetta», «La sposa morta», «La montanara», «Entorno el foch»; nella seconda «L'Ave Marie», «Ciampanis de sabide sere», «Il cjalzumit», «Nostalgia de Trieste», «El mulo Richele», «Dighe de no!»; nella terza parte: «Dov'è la mia Patria» (Boemia), «Crudele fu mio padre» (Scozia), «Il matrimonio delle rane» (Jugoslavia), «Deep River» (Stati Uniti), «Canto dei battellieri del Volga» (Russia), «Viva Aragon!» (Spagna).

La manifestazione rientra nel quadro delle celebrazioni del centenario del CAI e dell'80.o anniversario della Società Alpina delle Giulie

VIVO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DELL'U. P.

Centone di musiche rare al piccolo festival del Lied

Si è concluso la settimana scorsa il ciclo di concerti promosso e organizzato dall'Università Popolare, dedicato, com'è noto, all'illustrazione della musica classica vocale: il «piccolo festival» del Lied e della composizione corale, che ha offerto un prezioso florilegio di ben 118 composizioni, in gran parte poco o affatto note, abbracciante nel tempo più di cinque secoli e nello spazio tutti i principali paesi d'Europa.

Nei cinque programmi, ciascuno dedicato a un delimitato periodo storico — musicale, si poterono cogliere non poche preziosissime gemme di grazia inimitabile o ancora degli squarci di profonda e dolorante umanità o di raffinata e sognante poesia che ebbero nel canto fine e gentile di Gloria Paulizza, nella classica compostezza e nella dolce espressione romantica di Ada Orell, nella generosa e versatile emotività di Letizia Benetti Trevisani e, infine, nella pronta sensibilità e nella vasta coltura del tenore Sante Rosolen, un'interpretazione di grande nobiltà e squisitezza stilistica.

Nella quarta audizione, dedicata alla lirica da camera moderna, figuravano, assieme ai nomi più risonanti di compositori italiani ed esteri, quelli dei concittadini Fiume, Viozzi, Mirt, de Banfield, di cui venivano presentate delle composizioni di notevole rilievo.

Collaboratrice infaticabile e coscienziosa dei solisti ed assieme a loro calorosamente festeggiata, la pianista Livia D'Andrea Romanelli. Concludeva il ciclo, la sera del 6 giugno, il concerto della Società Corale G. Tartini, complesso di grandi qualità e di magnifiche risorse, capace d'infondere il calore vitale al palpito emotivo dello stupendo madrigale «Io tacerò» di Gesualdo da Venosa e la magnificenza sonora al maestoso mottetto «Ad te Domine» di A. Scarlatti, ma altresì di scattare con freschezza nel rendere dei canti profani o d'intonazione popolaresca. Anche in questo programma, che prendeva le mosse da Pierluigi da Palestrina, l'eccellente direttore e istruttore del complesso, maestro Giorgio Kirschner, volle includere alcune composizioni di musicisti concittadini, per cui abbiamo potuto udire ed apprezzare dei brani ispirati di Vito Levi, Giuseppe Radole e Claudio Noliani.

Come le precedenti audizioni, anche questa ultima fu coronata del più schietto e caloroso successo.

ANCORA L'ELETTROTECNICO SOTTO IL TORCHIO DELL'ACCUSA

Il passaporto e un conto di trattoria mettono Raoul Ghiani in difficoltà

Fenaroli ha chiesto e ottenuto la dispensa dalla presenza in aula durante la lettura del suo epistolario con Maria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La sorpresa iniziale non è mancata. Era previsto di iniziare l'udienza con la lettura dell'epistolario fra Fenaroli e la moglie, e invece si è cominciato con Raoul Ghiani dinanzi al Presidente per dare alcune spiegazioni sui documenti che furono sequestrati nella sua casa subito dopo l'arresto. C'è sul passaporto il timbro di un viaggio in Svizzera compiuto il 14 settembre 1958, tre giorni dopo il delitto (si ricorderà che in Svizzera si cercò di rintracciare i gioielli); c'è soprattutto un conto della trattoria in cui Ghiani soleva mangiare quando si recava a Roma. Di che epoca è? Ghiani dice dell'agosto. Durante la istruttoria però il cameriere del locale disse che doveva essere del settembre e precisamente dopo il 5 settembre, giorno in cui il cameriere tornò dalle ferie. Di questo argomento, di una certa rilevanza, stranamente al primo processo nessuno parlò, nè oggi la Parte civile o il Procuratore generale hanno trattato questa circostanza.

Stamane dunque si è parlato anche di cambiali rilasciate da Ghiani a Inzolia, e dei viaggi dell'elettrotecnico in Svizzera. Si è iniziato con la lettura dell'epistolario soltanto alle 11 per finire dopo le 13. Il Presidente ha inoltre deciso di continuare la lettura nel pomeriggio. Sarà assente Giovanni Fenaroli, il quale non ha resistito alla lettura del «diario del dolore» e dell'epistolario e si è fatto esonerare dall'obbligo di essere in aula. Fenaroli quindi, già dalla breve sospensione non ha fatto ritorno in udienza.

PRESIDENTE: «Prima di iniziare le letture vorrei fare qualche domanda a Raoul Ghiani».

L'elettrotecnico prende posto dinanzi alla Corte.

PRES.: «E' suo questo passaporto con il numero 68581 rilasciato dalla Questura di Milano il 6 ottobre 1957? Nel suo interrogatorio del 18 dicembre lei disse che in quell'anno aveva fatto un solo viaggio in Svizzera in compagnia di suo fratello e della fidanzata di lui ed era entrato dalla frontiera di Ponte Chiasso».

GHIANI: «Siamo entrati da Ponte Chiasso e siamo ritornati in Italia da un altro valico di frontiera di cui non ricordo il nome».

PRES.: «Quando avvenne questa gita?».

GHIANI: «Mi ricordai quando fui interrogato che era avvenuta nel 1958 ma non ricordavo il mese».

PRES.: «Quindi non può escludere o confermare che sia avvenuto il 14 settembre 1958?».

GHIANI: «Non ricordo proprio».

PRES.: «Quante altre volte andò in Svizzera?».

GHIANI: «Andai altre volte in Svizzera, ma con mio fratello e la sua fidanzata una sola volta».

PRES.: «Ricorda se il passaporto fu vistato in entrata o in uscita?».

GHIANI: «Mi pare di no».

PRES.: «Quando fu arrestato, fu sequestrato in casa sua un conto della Taverna Termini di Roma, vicino alla Stazione. Può spiegare come mai possedeva quel conto?».

GHIANI: «Quando venivo a Roma andavo a mangiare alla Taverna Termini; sarà uno di quei conti».

PRES.: «Lei ha detto che è venuto nei primi di luglio a Napoli per conto della Vembi. Nella sosta aveva consumato uno o due pasti; al ritorno nessun pasto. Ha detto che era stato ospite di Lang o si era fatto rilasciare delle note per includerle nella nota spese? A quando si riferisce ciò?».

GHIANI: «In luglio e poi agosto quando tornai a Roma per le ferie. Non ricordo però a quale pranzo si riferisce quel conto».

PRES.: «Lei che frequentava la Taverna Termini è al corrente se consegnassero i conti ai clienti o li mostrassero soltanto ritirandoli con il danaro?».

GHIANI: «Quando andavo per ragioni di lavoro mi facevo consegnare il conto; quando chiesi alcuni conti per la nota spese, suppongo mi abbiano dato quelli di altri clienti».

PRES.: «Può precisare perchè ha conservato questa notula e se si riferisce a un pasto consumato il 3 agosto quando era in ferie?».

GHIANI: «Quando fui interrogato dissi che poteva riferirsi a un pasto che potevo aver consumato in agosto, ma non detti alla cosa molta importanza».

PRES.: «Ma in agosto mangiò a sue spese. Nel suo interrogatorio lei disse che era arrivato nel pomeriggio del 3 agosto che si era trattenuto nei pressi della Stazione. Che si recò a consumare il pasto della sera e più tardi si incontrò con il Lang in casa del quale si trattenne fino a mercoledì 6 agosto. Dunque quel conto si deve riferire all'unico pasto consumato in quel mese. E allora perchè lo ha conservato se non aveva diritto ad alcun rimborso?».

GHIANI: «Probabilmente ho preso il conto e me lo sono messo in tasca. Forse lo conservai per allegarlo a un successivo conto da consegnare alla Vembi».

PRES. (mostrando un blocco notes con dei conti): «E' suo?».

GHIANI: «Dovrebbe essere il conto delle spese relative al viaggio a Napoli, compiuto nel luglio del 1958».

PRES.: «Lei ha acquistato per suo uso elettrodomestici da Inzolia?».

GHIANI: «No è nemmeno Luciano mio fratello. Le cambiali firmate da me in favore di Inzolia riguardano l'incidente di auto avuto da mio fratello...».

PRES.: «Quella è un'altra cosa. Si riferisce al 1957. Ebbe da Inzolia 96 mila lire e rilasciò cambiali per 100 mila lire che servivano per la riparazione dell'auto».

GHIANI: «Non ricordo. Forse Inzolia può dare una spiegazione».

PRES.: «Sulle cambiali vi è il timbro: "Con patto di riservato dominio". Lei non sa dare una spiegazione del rilascio di queste cambiali».

GHIANI: «Può darsi che siano dei rinnovi delle vecchie cambiali».

PRES.: «Perchè non le ha firmate suo fratello se riguardavano il guasto alla macchina?».

GHIANI: «Anche le altre erano firmate da me».

PRES.: «No. Nel suo interrogatorio disse che aveva fatto da tramite e che le cambiali erano firmate da suo fratello».

GHIANI: «Non so proprio. Potrebbe darsi che mio fratello abbia preso degli elettrodomestici per regalarli».

Chiuso questo argomento il Presidente passa alla lettura dell'epistolario fra Giovanni Fenaroli e la moglie quando, nel 1942, Fenaroli si trovava in carcere per un reato dal quale fu assolto con formula piena. Era un episodio riguardante l'ammasso del grano. In queste lettere Giovanni Fenaroli si mostra notevolmente affettuoso nei confronti della moglie e le chiede di perdonargli alcune «scappatelle» precedenti.

Giovanni Fenaroli non ha voluto ascoltare altri brani delle missive e dopo la consueta sospensione non è tornato in aula. Nel pomeriggio il Giudice a latere D'Ottavi ha continuato la lettura del voluminoso incartamento.

Franco Salomone

Prossimi programmi sui canali televisivi

Roma, 14

La RAI-TV trasmetterà prossimamente sul primo canale un nuovo «show» intitolato «Approdo a Napoli», dedicato interamente alla città partenopea. Lo spettacolo, di cui sarà protagonista Miranda Martino, comincerà con un filmato che illustra i luoghi più belli e caratteristici di Napoli: il golfo, Santa Lucia, via Caracciolo, Mergellina, Posillipo. Le immagini saranno commentate da Michele Galdieri, che reciterà alcune poesie. Successivamente un balletto eseguirà una danza coreografica ispirata ai venditori nelle piazze e nei vicoli napoletani e soprattutto al noto «Pazzariello». Mentre il quadro starà per concludersi, Miranda Martino canterà «I' te voglio bene assaie»; poi, improvvisamente il golfo, e si udrà la voce di Carlo Giuffrè che legge «Il mare», tratto da una raccolta di leggende.

Ad alcune scenette interpretate da Pietro De Vico e da Dolores Palumbo, desunte da alcune prose di Salvatore Di Giacomo, seguirà una rievocazione dei più famosi varietà napoletani del primo Novecento, attraverso le canzoni.

Il 23 e il 24 giugno andranno in onda sul Secondo canale due nuovi spettacoli di prosa: rispettivamente «Piccolo caffè», commedia in tre atti di Tristan Bernard, e «Delitto a Corfù» di Massimo Dursi, tratto da cronache giudiziarie e testimonianze del 1853. Del primo saranno interpreti, tra gli altri, Lia Zoppelli, Giancarlo Sbragia, Laura Effrikian e Giuliana Calandra; del secondo, Tino Carraro, Franco Graziosi, Valentina Fortunato, Achille Millo e Tina Lattanza.

Protagonisti della vicenda di «Delitto a Corfù», realmente accaduta, sono due patrioti romagnoli Antonio Lattuga e Francesco Ricci che, dopo la caduta della Repubblica del 1849, fuggono a Corfù, dove vivono in grande familiarità con i greci riconoscenti per il contributo dato dagli italiani durante la guerra di indipendenza ellenica. Ma la simpatia degli ospiti si trasforma in odio quando si viene a sapere che alcuni Stati italiani dovrebbero scendere in guerra a fianco dei turchi, acerrimi avversari dei greci. Antonio e Francesco, insultati dagli amici di prima, non reagiscono per non peggiorare la situazione, ma vengono accusati di omicidio quando un greco, che aveva tentato di aggredirli, viene trovato morto. I due proclamano invano la loro innocenza: Francesco, cui è attribuito l'omicidio, viene condannato, dopo un processo duro e spietato, alla pena capitale. Malgrado sia sollecitato da un unanime plebiscito in suo favore, egli si rifiuta di chiedere la grazia e si avvia al patibolo con la serenità di chi sa che la sua condanna «non salda un conto, ma lo apre». Antonio, a sua volta, è condannato a 18 anni: uscirà dal carcere dopo la fine della guerra di Crimea e tornerà nella Romagna, finalmente liberata.

ISTRUTTORIA CONTRO L'ATTORE CORRADO PANI

Renata Monteduro presenta foto «altamente compromettenti»

«Sono lesivi alla mia dignità gli atteggiamenti d'intimità di mio marito con Mina Mazzini»

Milano, 14

Ha avuto inizio questa mattina, davanti al giudice dott. Martino, della Seconda sezione della Pretura penale il procedimento istruttorio contro l'attore Renato Pani, accusato dalla moglie, Renata Monteduro, di concubinato con la cantante Mina Mazzini. Assenti i due «concubini», è stata ascoltata dal Pretore la signora Renata Monteduro, assistita dal suo legale. L'avvocato Manfredonia, del Foro di Roma, si è costituito Parte civile del processo.

Corrado Pani e Renata Monteduro sono separati consensualmente dal 1961. Si erano sposati a Roma l'8 aprile 1959 quando lui aveva ventidue anni e lei diciotto. Nel marzo di quest'anno, la Monteduro aveva presentato un'istanza al Tribunale di Roma perchè venisse trasformata la separazione consensuale in separazione per «colpa del marito». Nell'istanza essa diceva: «Corrado Pani non ha provato alcun ritegno nel farsi ritrarre in atteggiamenti di intimità con la Mazzini in luoghi svariati, dall'albergo alla strada: ha inoltre fornito alla stampa conferma dei suoi sentimenti verso la cantante e particolari della loro unione. Tutto ciò è gravemente lesivo per la mia dignità e il mio decoro».

Renata Monteduro, nell'interrogatorio di oggi, ha esposto i fatti al giudice, presentando inoltre alcune fotografie che essa ha definito «altamente compromettenti».

Furto del platino

La moglie di Torelli in libertà provvisoria

Roma, 14

Antonina Testerini, moglie del procuratore doganale Cesare Torelli, la quale il 13 aprile scorso s'impossessò di un grosso quantitativo di platino e fu arrestata pochi giorni dopo il fatto sotto l'imputazione di favoreggiamento reale, lascerà stasera il carcere delle Mantellate. Il giudice istruttore, dott. Marzano, su richiesta del legale della donna, ha infatti deciso di concederle la libertà provvisoria, in attesa del processo.

Come si ricorderà, il marito della Testerini, Cesare Torelli, profittando della sua carica di procuratore doganale della Compagnia americana «England», una ditta che si occupa di commercio ed esportazione di preziosi, riuscì ad impadronirsi di circa 240 chilogrammi di platino. Due giorni dopo il furto, il Torelli, portando con sè circa 180 kg. del prezioso metallo, riuscì a fuggire in aereo a Caracas, dopo aver consegnato alla moglie altri 56 kg. di platino.

La donna, non sapendo dove nascondere il bottino, ne mise 20 kg. in una valigia che depositò presso la Stazione centrale di Palermo, altri 20 kg. presso la Stazione Termini a Roma e gli ultimi 16 kg. li nascose in una valigia, che poi gettò nell'Aniene. Quest'ultima valigia non è stata fino ad oggi ritrovata dai sommozzatori.

Cesare Torelli, pochi giorni dopo il furto, fu rintracciato ed arrestato a Caracas dall'Interpol; il platino fu recuperato presso una sede della «Banca francese» di quella città. Attualmente, il Torelli è detenuto nelle carceri di Caracas, in attesa che vengano ultimate le pratiche per la sua estradizione.

Il 18 aprile scorso, anche la moglie del Torelli venne arrestata sotto l'accusa di aver favorito la fuga del marito. L'imputazione fu poi trasformata in quella, più grave, di concorso in furto pluriaggravato, dal giudice istruttore dott. Marzano; con questa imputazione, la Testerini dovrà comparire davanti ai giudici nel processo che sarà celebrato prossimamente presso il Tribunale di Roma.

Filmato da inglesi il mostro di Loch Ness

Londra, 14

La spedizione scientifica, comprendente 50 persone, che aveva lo scopo di filmare il mostro di Loch Ness, torna oggi a Londra. Le pellicole impressionate durante la spedizione saranno immediatamente sviluppate e, forse si saprà infine qualcosa, tra breve, su questo «mostro» inafferrabile.

SFILANO I TESTI AL PROCESSO DELL'«ISPETTORE MILIARDO»

Un memoriale di Mastrella sulle responsabilità dei complici

La moglie di un noto dentista romano conferma l'esistenza di lettere ricattatorie inviate da ignoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 14

Un processo per essere importante — com'è ormai tradizione — deve necessariamente avere un memoriale dell'imputato. S'iniziò con i memoriali legali ai processi per la morte di Wilma Montesi e si è continuata la tradizione fino a giungere a Fenaroli e oggi a Mastrella. Infatti, Cesare Mastrella, per bocca del suo difensore avv. Sbaraglini, ha fatto sapere di aver preparato un memoriale nel quale puntualizza le responsabilità dei suoi complici, senza farne il nome, e si dilunga sulla sua attività antidroga quando prestava servizio presso gli aeroporti di Ciampino e dell'Urbe.

Il primo teste ascoltato oggi è stato il rag. Paolo Montemarano che curò la costituzione per conto di Mastrella delle società «Aletta» e «Robur». Le spiegazioni del ragioniere non hanno convinto molto tanto che il Presidente dott. Taglienti è stato costretto a ricordare al teste che potrebbe essere considerato un «favoreggiatore» di Mastrella. Mano a mano che procede l'interrogatorio le contestazioni si fanno più pressanti. La deposizione del rag. Montemarano è in contrasto con quanto dichiarato dai testi Imbimbo e Neri e il ragioniere si limita a rispondere che «non aveva alcun motivo di porsi quesiti circa le persone che dovevano far parte delle società, limitandosi ad eseguire gli ordini precisi di Mastrella».

Sorgono altre contestazioni sul trasferimento delle quote dei soci fittizi a quelli che dovevano sostituirli, anche essi naturalmente fittizi, e la Parte civile sostiene che si sono svolte delle irregolarità, mentre il teste insiste nel dire che tutto si è svolto secondo la prassi. Interviene bruscamente il dott. Siggia il quale rileva che il teste non è stato preciso e che è opportuno che sia tenuto a disposizione del Tribunale per un eventuale confronto con il nipote di Aletta Artioli che era stato nominato socio della ditta, il quale — a quanto sembra alla persona successivamente interrogata Maria Ciccinelli, moglie del rag. Montemarano — afferma che il marito si recò a Terni per trattare la vendita della sua boutique ai coniugi Mastrella.

Più interessante è la deposizione di Barbara Berni, moglie di un noto dentista romano. La signora Berni dirigeva la boutique di Aletta Artioli in via della Mercede a Roma. La signora Berni fra l'altro ricorda di aver ricevuto una lettera anonima indirizzata ad Aletta Artioli, con la quale si minacciava la vita della signora Mastrella e quella dei suoi figli, qualora non avesse consegnato una forte somma con le modalità indicate nella missiva. E' la prima testimonianza in favore della tesi sostenuta da Cesare Mastrella, secondo la quale l'ispettore infedele avrebbe sottratto parte del danaro dalle casse dello Stato al fine di esaudire le richieste di anonimi ricattatori.

Rossana Zampatori, amica di vecchia data di Aletta Artioli, insieme alla quale lavorava a Nettuno nel 1945 in un negozio di parrucchiera per signora, ha detto di essere stata assunta da Aletta Artioli come estetista nell'istituto di bellezza di Terni.

«Il 27 ottobre 1962 incontrai in una via di Terni — ha ricordato la testimone — Cesare Mastrella. Era stravolto ed aveva le lacrime agli occhi. Disse che aveva una settimana di tempo, che non ce la faceva più a vivere e che comunque sarebbe stato più tranquillo se avesse avuto i figli più grandi. Non compresi a che cosa volesse riferirsi l'ispettore; pensai che la sua crisi dipendesse dai disaccordi familiari e mai da altre ragioni».

La Parte civile chiede quindi che Cesare Mastrella confermi la circostanza e l'ispettore dichiara che «il suo stato d'animo era determinato dalla situazione creatasi dopo gli ammanchi».

Renzo Cipriani, uno degli amici di Cesare Mastrella, facoltoso commerciante proprietario di una catena di bar presso il quale la Tomaselli prestò servizio, affermò, in un primo tempo, che la bambina dell'amante di Mastrella era sua; in un secondo tempo smentì la circostanza. In udienza Mastrella ha affermato di essere il padre della bambina. Anna Maria Tomaselli prestò servizio nel bar di Cipriani per un anno e poi fu licenziata a causa di un diverbio fra la donna

Il Pubblico Ministero ha poi rinunciato ad ascoltare alcuni testi di minore importanza, e dopo l'annuncio dell'avv. Sbaraglini che Mastrella ha scritto un memoriale, l'udienza è rinviata a lunedì.

A. B.

Nei pressi di Ca' Noghera

Il giornalista Bertolini perito in un incidente

Mestre, 14

Il giornalista Alberto Bertolini, di 62 anni, abitante al Lido di Venezia, è morto questa mattina in uno scontro automobilistico verificatosi al 13.o chilometro della Statale 14, in località Ca' Noghera.

Il Bertolini diretto al Lido di Caorle per un servizio giornalistico, viaggiava su una Fiat «600» in compagnia di Lora Padoan di 46 anni, di Venezia, quando un'auto straniera proveniente dall'opposta direzione è sbucata improvvisamente da una colonna di automezzi ed ha investito in pieno, frontalmente, la «600» guidata da Bertolini. In seguito al violento urto, le due auto si sono impennate, poi la «600» è indietreggiata di alcuni metri ed è piombata in un fossato, mentre l'auto straniera ha urtato un'altra vettura che la seguiva.

Nell'incidente, il Bertolini è rimasto gravemente ferito ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. La Padoan, invece, e i due occupanti dell'auto investitrice, sono rimasti leggermente feriti. Questi ultimi sono Erich Hojnik, di 25 anni, e la moglie Lore Rummel, di 20.

INTERVISTA CON L'ATTRICE TEDESCA

MARIA SCHELL «GIRA» E PARLA DELL'ITALIA

«Non posso dire nulla sui rapporti tra mio fratello e la Principessa Soraya»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Vestita di nero, invecchiata perchè così vuole la sceneggiatura, abbiamo incontrato negli studi parigini di Boulogne l'attrice Maria Schell, che sta girando un film al fianco di Paul Meurisse sotto la regia di Pierre Cheneal.

«Adoro l'Italia — ci dice subito Maria Schell appena sa che siamo giornalisti italiani — e non vedo l'ora di finire questo film perchè subito dopo, verso il 15 luglio, ne debbo incominciare proprio uno a Roma. Si chiamerà «Whisky e sofà» (sofà, non soda) e sarà una cooperazione italo-tedesca. Il regista è un giovane, Gunther Grauert, per la prima volta alle prese con un lungometraggio. Si tratta di un giovane molto serio, in cui ho fiducia. Si tratta di una specie di commedia musicale che promette di essere molto, molto divertente.

«Il film che sto girando — dice — è la storia di un musicista povero e senza gloria a cui viene chiesto di realizzare una sinfonia per l'inaugurazione di un Festival di musica classica. Per realizzare l'opera che dovrebbe renderlo celebre, il compositore si mette al lavoro ma non riesce a trovare la pace e la tranquillità necessarie. Per questo Lionel, incarnato da Paul Meurisse, ha un vero colpo di fulmine quando mi incontra, apprendendo che sono divorziata e, soprattutto, proprietaria di una graziosa casetta molto tranquilla. Si tratta in realtà di un colpo di fulmine per la casa più che per me che fra l'altro non sono una bella ragazza e per di più un po' idiota. Tanto è vero che per potermi sposare e diventare proprietario della villa, non esita ad uccidere mio padre che voleva venire ad abitare con me e mio marito da cui sono separata, per potermi sposare liberamente. Sarà solo alla fine che apprenderà che i suoi crimini non sono serviti a nulla in quanto la villetta non mi appartiene. Sarà in carcere che troverà quindi la solitudine e la calma che cercava per poter comporre la sua sinfonia».

Quali sono gli svaghi che Maria Schell si concede durante il suo soggiorno parigino? «Purtroppo nessun svago: non riesco a trovare un minimo di tempo libero.

Chiediamo a Maria se ha avuto sentore delle voci circolate ultimamente circa un presunto idilio fra suo fratello Maximillian e l'ex principessa Soraya, e se può darcene conferma. «Sono questioni private di mio fratello, in cui non voglio metterci il naso. Solo lui potrà rispondervi. Quello che posso dirvi di lui è che prossimamente debutterà come regista teatrale e cinematografico e che spero di poter lavorare sotto la sua direzione».

Vice

Ne «Il signore di mezza età» che andrà in onda stasera alle 21.05 sul «Nazionale» TV, ci sarà oltre ai soliti protagonisti, uno di eccezione: Celentano, ma non sappiamo se in questa o in una delle prossime puntate. Alle 22.10, presentato da Edmonda Aldini, «Wagner e l'Italia» per la rubrica «L'Approdo», in occasione del 150.o anno dalla nascita del celebre compositore. Un ampio servizio su Wagner (nella foto) darà modo ai telespettatori di percorrere le principali tappe degli itinerari wagneriani in Italia. Sul «Secondo», alle 21.15 il racconto poliziesco «L'uomo del Texas» della serie «Missione segreta» e alle 22.10 un documentario del 6 giugno 1944 sullo sbarco alleato in Normandia, realizzato da Mel Stuart. In chiusura il balletto di Paul Taylor nel brano intitolato «Insetti ed eroi».

PROSEGUONO LE INDAGINI SULLA RAPINA DEI 50 MILIONI

Molti i punti di contatto tra i «corrieri» Mina e Nasoni

I due uomini di fiducia della «Giropa» sono stati derubati in circostanze similari e quindi sospette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Le indagini relative alla rapina dei cinquanta milioni ai danni di Alessandro Nasoni, proseguono. Nelle ultime ore alcuni degli inquirenti si sarebbero recati a Como dove avrebbero preso contatti con i carabinieri locali per interessanti scambi di notizie.

A questo proposito si attende l'imminente arrivo a Milano del tenente colonnello Di Gregorio, comandante il Nucleo della Tributaria di Como, con alcuni esperti di contrabbando di valuta. L'ufficiale e i suoi collaboratori parteciperanno attivamente ai prossimi sviluppi delle indagini.

Questa mattina comunque, Antonio Mina è stato sottoposto a un ulteriore interrogatorio da parte del dott. Carlucci, il magistrato che si occupa della istruttoria. Il Mina infatti si trova tuttora sotto inchiesta dato che il suo stato di fermo è stato prolungato fino a lunedì. Quali siano i risultati che ci si aspetta dal «corriere» comasco non si sa, ma molti sono i punti che collegano Antonio Mina ad Alessandro Nasoni. Di entrambi si sa che lavoravano saltuariamente come «uomini di fiducia» per la ditta di spedizioni chiassese «Giropa», e fu infatti durante uno dei suoi incarichi per conto della ditta, che avvenne la rapina di cui fu vittima sull'autostrada dei laghi. Numerosi sono anche le somiglianze nelle circostanze nelle quali i due furono rapinati.

In entrambi i casi i «corrieri» hanno lasciato incustodito il prezioso carico per motivi, almeno in apparenza, innocenti: un bisogno fisiologico e il cambio della gomma, motivi che tuttavia lasciano il campo aperto a qualsiasi illazione, in quanto fu durante queste soste che vennero consumate le due rapine.

Un'altra notizia proveniente da Como ha confermato che dopo la rapina, al Mina non vennero più conferiti altri incarichi similari, dato che in questioni così delicate la fiducia tra «clienti» e «corrieri» è indispensabile. Persiste comunque il sospetto da parte degli inquirenti che il Mina, nonostante il suo alibi di ferro, possa essere stato il «basista» della operazione. A ogni modo rimane evidente che i carabinieri abbiano trovato in Antonio Mina qualcosa di più di un semplice rapinato, o un rinviato a giudizio per simulazione e furto aggravato che era stato impostato il suo processo istruttorio.

Il suo avvocato, l'avv. Orsenigo di Como, ha avuto un ulteriore scambio con il dott. Carlucci, al quale ha prospettato in vista della possibile conferma del «fermo» e conversione in «stato di arresto», l'inattaccabilità dell'alibi del suo cliente.

Nel frattempo alla Tenenza Magenta, l'attività è febbrile. Continuano contraddittori, confronti e interrogatori. Alessandro Nasoni è comparso nuovamente negli uffici del quartier generale delle indagini per un confronto a tre con il Mina e Mario Rossini, uno dei responsabili della «Giropa», l'uomo che aveva a suo tempo denunciato il Mina. Stranamente il Rossini, pur abitando a Como, non si era ancora messo in contatto con le autorità in merito a questa seconda sparizione di milioni. Le dichiarazioni dei tre sono state verbalizzate, ma nessuna indiscrezione è trapelata. Poco dopo Mario Rossini veniva rilasciato seguito poi dal Nasoni che si è presentato ancora in maniche di camicia dato che la giacca era rimasta sulla vettura rubatagli. Appariva sorridente e ha tenuto a precisare di trovarsi a Milano non perchè trattenutovi dai carabinieri, ma semplicemente perchè nella giacca rimastagli in macchina vi era anche il suo passaporto, altrimenti sarebbe tornato subito a Lugano.

La sua preoccupazione non va tanto ai milioni che aveva solo l'incarico di trasportare, quanto alla Simca che era proprio sua.

F. M.

Disertano due guardie della Regina d'Inghilterra

Madrid, 14

Due giovani, Ian Gonella, di 20 anni, e Jay Barden, di 21 anni, già appartenenti al Corpo delle guardie a cavallo della Regina Elisabetta d'Inghilterra, sono giunti nei giorni scorsi in Spagna, ed hanno dichiarato di avere disertato a causa delle condizioni di durezza ed immoralità esistenti nel reparto. Secondo i due giovani, che hanno dichiarato di aver lasciato la caserma di Knightbridge a Londra circa tre settimane fa, nel reparto è assai diffusa l'omosessualità, (essi hanno riferito in particolare che una taverna vicina alla caserma è un punto di convegno degli omosessuali che si incontrano con le Guardie della Regina), gli orari di lavoro sono massacranti, spesso senza nemmeno le licenze prescritte dai regolamenti militari, e la disciplina durissima, con punizioni frequenti.

A causa di questa situazione — hanno dichiarato i due uomini — un caporale si è recentemente suicidiato, e nel corso di sei settimane, un decimo degli uomini, cioè cinque su una cinquantina che compongono il reparto, si sono assentati senza permesso. Essi hanno detto di avere cercato recentemente di esporre le loro lagnanze al Ministro della Guerra John Profumo, ora dimissionario, durante una sua visita alla caserma, ma di non essere riusciti ad avvicinarlo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Roma: Inaugurazione della X Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il messaggio», radiodramma di E. Carsana; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Le grandi fughe; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta Germana Caroli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di... 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Ciclismo: Giro della Svizzera; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Paesaggio con figure; 22.30: Notizie;

RETE TRE

9.30: Musiche di J. Schobert; 9.50: Musiche di O. Fiume; 10.55: Prime pagine; 11.40: Compositori svizzeri; 12.55: Musiche di A. Ginastera; 13.30: Un'ora con S. Prokofiev; 14.30: Quartetti per archi; 15.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 16.15: Liriche da camera; 16.50: Divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di J. Absil; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Cherubini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.50: Canzoni senza parole - Orchestra Casamassima; 14.10: Ascoltiamo insieme - Appunti discografici di Piero Rattalino; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XIX. Lettore Carlo d'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Una fantasia; 9.55 (19.55): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con B. Bartók; 12 (22): «Arianna e Barbablù», racconto lirico in tre atti di Paul Dukas; 14 (24): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi per flauto e ritmi; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): Le voci di Paola Orlandi e di Gino Corcelli; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Lasciate fare a noi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: M. Marchesi presenta: Il signore di mezza età; 22.10: L'Approdo; 22.55: Il Vangelo e la vita; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Missione segreta: «L'uomo del Texas»; 22.10: Il principio della fine. Realizzazione di Mel Stuart; 23: The P. Taylor Dance Company di New York presenta: «Insetti ed eroi». Musica di J. H. McDowell; 23.30: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

IL GIOVANE ITALIANO GUERNIERI PRIMO AL TRAGUARDO E IN CLASSIFICA

Alla volata a sei partecipano pure il sofferente Adorni e Fezzardi - Il grosso del plotone staccato di tre minuti - Tre dei nostri in testa alla graduatoria

Celerina (Svizzera), 14

Nuovo, trionfale successo italiano nella seconda tappa del Giro della Svizzera. Loris Guernieri, che ieri era arrivato secondo, dietro Zilioli, oggi ha tagliato per primo il traguardo, seguito da Adorni che — per quanto in cattivo stato di salute — sta già recitando il ruolo di protagonista della corsa. Guernieri, con la impresa odierna, ha conquistato anche la maglia gialla, togliendola al connazionale Zilioli. Nella classifica generale Adorni è al secondo posto a 30 secondi dalla maglia gialla, con lo stesso tempo di Fezzardi, che nella tappa odierna si è piazzato al sesto posto.

Sessantadue corridori hanno preso il via per la difficile tappa San Gallo - Celerina, di 197 chilometri, che comprendeva il colle della Fluela, alto 2.389 metri. Non è partito l'italiano Zamperioli, giunto ieri fuori tempo massimo, mentre Adorni, sofferente di bronchite e faringite, si è presentato alla partenza nonostante la forte febbre (38,5) avuta nella nottata. Guernieri ha percorso i 197 chilometri della tappa in ore 6 24' 38".

Il gruppetto giunto per primo al traguardo — e nel quale erano Guernieri, Adorni e Fezzardi — era composto da sei persone. Gli altri tre corridori erano gli svizzeri Rolf Maurer, Attilio Moresi e Kurt Gimmi. Guernieri ha vinto la volata battendo, nell'ordine, Adorni, Moresi, Maurer, Gimmi e Fezzardi. A due minuti e 52 secondi dai primi sei sono giunti altri tre corridori: Bugdahl, l'italiano Bono e Hagmann. Al decimo posto l'olandese Van Der Vec, con il tempo di 6.27'43" e all'undicesimo un altro italiano, Marzaioli, che ha corso in 6.28'38". Cinque italiani si sono così piazzati nei primi undici posti di questa difficile tappa, che ha dato un nuovo volto alla classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna, San Gallo - Celerina, di 197 chilometri: 1) Guernieri, Italia, 6.24'38"; 2) Adorni, Italia, s. t.; 3) Moresi, Svizzera, s. t.; 4) Maurer, Svizzera, s. t.; 5) Gimmi, Svizzera, s. t.; 6) Fezzardi, Italia, s. t.; 7) Bugdahl, Germania, 6.27'30"; 8) Bono, Italia, s. t.; 9) Hagmann, Svizzera, s. t.; 10) Van Der Vec, Olanda, 6.27'43"; 11) Marzaioli, Italia, 6.28'38".

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Guernieri, 10.58'13"; 2) Adorni e Fezzardi a 30"; 4) Moresi, 10.59'57"; 5) Maurer e Gimmi, a 2'.

Desmond Larshe

Giro del Lussemburgo
Vinta da Baffi la prima tappa

Città del Lussemburgo, 14

L'italiano Pierino Baffi ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico del Lussemburgo, coprendo i 218 chilometri del percorso con partenza e arrivo a Città del Lussemburgo, in ore 6 1'2".

La corsa è risultata quanto mai movimentata fin dal via. Tre belgi, Bocklandt, Molenaers e De Hert, scattavano dopo qualche chilometro distanziando il gruppo, ma scatenando la reazione di Wolfshohl. Il potente tedesco, protagonista di un rabbioso inseguimento, riusciva ad agganciarsi al terzetto collaborando poi validamente alla fuga.

A 28 km. dalla partenza, sulla collina di Grevenmachen, anche Pierino Baffi lasciava il gruppo lanciandosi alla rincorsa dei fuggitivi. L'azione dello italiano sulla breve rampa era sciolta e potente.

In breve Baffi riprendeva i quattro di testa portando il suo generoso contributo alla brillante cavalcata. Improvvisamente, nel pieno dell'azione, una foratura dava l'impressione che la impresa dell'italiano fosse destinata a fallire, ma Baffi, dopo il cambio della ruota, si ricongiungeva ben presto ai leaders della gara per non lasciare più le prime posizioni.

Più sfortunato risultava invece Bocklandt. Il belga, appiedato da una foratura, si vedeva costretto a riparare la ruota da se per la lontananza della macchina della sua casa e veniva irrimediabilmente assorbito dal gruppo.

Più tardi anche De Hert cedeva di colpo, mentre in testa rimaneva Baffi, Wolfhohl e Molenaers. L'azione del terzetto era irresistibile. Dopo 51 chilometri di corsa, i tre precedevano il gruppo di 3'20". A La Rochette, 69 chilometri della partenza, il vantaggio era salito a 4'50" e pochi chilometri dopo, a Mersch, a circa 6 minuti.

Nella fase finale, il grosso riusciva comunque a ridurre il vistoso margine, ma i tre controllavano la situazione e si presentavano al traguardo con oltre un minuto di vantaggio. La volata era di Baffi, protagonista di uno sprint prepotente che bruciava Molenaers e Wolfshohl nell'ordine.

Il generoso Bocklandt vinceva la volata del gruppo. I migliori piazzamenti degli italiani, dopo quello di Baffi, risultavano quelli di Fornoni e Fallarini, classificatisi rispettivamente all'11.mo ed al 12.mo posto.

Stamane, l'italiano Guido Carlesi non si era presentato alla partenza. La sua assenza, che riduce a 49 i partecipanti al Giro, è motivo di grande rammarico, perchè Carlesi corridore generoso ed esperto, figurava tra i favoriti della corsa.

L'ordine d'arrivo: 1) Pierino Baffi (Italia) in ore 6.1'2"; 2) Molenaers (Belgio); 3) Wolfsholl, Germania Occ.) stesso tempo di Baffi; 4) Bocklandt (Belgio) a 1'19"; 5) Fore (Belgio) s.t.; Jo De Roo, Rosseel, Descombin, Roman, Das Maliepaard, Puschel, Fornoni (It.), Fallarini (It.) s.t., segue il grosso nello stesso tempo di Bocklandt.

Anton Delasseras

Nuoto a Trieste

La Cecchi segna 1'16" sui 100 farfalla

La seconda giornata dei campionati sociali di nuoto a Trieste ha fatto registrare un'altra serie di lusinghieri risultati. Rilevanti il 58"2 sui 100 stile libero di Pier Paolo Spangaro, al quale il giovane Aldo Mattei ha tenuto brillantemente testa, l'1'12"8 di Sergio Berani sui 100 dorso, ma specialmente l'1'16" di Anna Maria Cecchi sui 100 farfalla. La «performance» dell'azzurra rappresenta il suo secondo miglior tempo della carriera.

M. 4x100 misti: 1) Sulligoi (UST) 6'36"8.

M. 100 s. l.: 1) Spangaro (ASE) 58"2; 2) Mattei (UST) 1'01"4; 3) Cetin (UST) 1'06"3; 4) Veglia (ASE) 1'06"8; 5) Viola (ASE) 1'08"6; 6) Apollonio (UST) 1'08"7; 7) Brazzach (UST) 1'08"9; 8) Bisiacchi (ASE) 1'09"1; 9) Cosmini (UST) 1'10"7; 10) Vecchiet (ASE) 1'12"3; 11) Panghero (ASE) 1'16".

M. 100 rana femm.: 1) Rabusin Ilaria (UST) 1'35"8; 2) Rabusin Ippolita (UST) 1'40"; 3) Spanghero (ASE) 1'41"2; 4) Calabria (ASE) 1'44"4.

M. 400 s. l. femm.: 1) Sandrin (ASE) 6'29"7; 2) Iaschi (UST) 6'32"8; 3) Nanissi (UST) 6'49"8.

M. 200 rana: 1) Ravasini (UST) 3'03"4; 2) Del Campo (UST) 3'07"2; 3) Braulin (ASE) 3'13"1; 4) Linda (UST) 3'34"6.

M. 100 dorso: 1) Berani (ASE) 1'12"8; 2) Lipos (UST) 1'21"2; 3) Iacono (UST) 1'24"6; 4) Rossi (UST) 1'29"2; 5) Crallini (UST) 1'30".

M. 400 s. l.: 1) Cescon (ASE) 5'35"5; 2) Vercelli (ASE) 5'47"3; 3) Mogorovich (UST) 7'07".

M. 100 farfalla femm.: 1) Cecchi (ASE) 1'16"; 2) Rabusin Ippolita (UST) 1'40"8; 3) Camisa (UST) 1'44"5.

M. 100 farfalla: 1) Sulligoi (UST) 1'18"3; 2) Morgera (ASE) 1'18"6; 3) Longo (ASE) 1'34".

M. 4x200 s. l.: 1) AS Edera (Veglia, Viola, Vercelli, Spangaro) 10'10"2; 2) US Triestina (Mattei, Brazzach, Apollonio, Cetin) 10'30"1.

M. 4x100 mista femm.: 1) AS Edera (Dapretto, Spanghero, Cecchi, Moradei) 5'51"3; 2) US Triestina (Kert, Rabusin II, Iaschi, Tikal) 6'13"6.

M. 4x100 mista masch.: 1) AS Edera (Berani, Spangaro, Morgera, Cescon); 2) US Triestina (Iaschi, Del Campo, Sulligoi, Cosmini) 5'32"2.

La Coppa Davis

Inghilterra due vittorie Unione Sovietica una

Londra, 14

Billy Knight e Mikek Sangster hanno battuto oggi i russi Tomas Lejus e Sergei Likhachev 6-2, 6-3, 4-6, 15-13 dando all'Inghilterra un vantaggio di 2-1 sulla Russia nella Coppa Davis zona europea. All'Inghilterra manca solo un'altra vittoria in uno dei due restanti singoli per qualificarsi per le semifinali della zona europea.

Altri risultati. A Barcellona: Spagna-Francia 1-1 (Santana b. Barclay 6-1, 6-2, 6-2; Darmon b. Couder 6-4, 6-2, 6-0); a Stoccolma: Svezia - Jugoslavia 1-0 (Schmidt b. Pilic 3-6, 6-1, 6-2, 6-1); a Copenaghen: Sudafrica-Danimarca 2-0 (Drysdale b. Hadelung 6-1, 6-2, 6-0; Forbes b. Ulrich 6-2, 6-2, 6-4); a Teheran: Stati Uniti-Iran 3-0.

I ginnasti azzurri hanno lasciato Trieste

Dopo una sosta di 12 ore a Trieste, è ripartita ieri per Triborlyc (Jugoslavia) la comitiva della squadra nazionale giovanile italiana di ginnastica artistica.

Fanno parte della comitiva i ginnasti: Siligo, Franceschetti, Ferri, Franchi, Pinna, Luconi e Mentegazzi.

SUCCESSO DELLE MOTO ITALIANE AL TOURIST TROPHY

La MV Agusta s'impone tra le «500» nell'appassionante duello con le Gilera

L'inglese Hailwood è primo alla folle media oraria di oltre 168
I giapponesi senza rivali nella gara per la cilindrata minima

Douglas (Inghilterra), 14

L'inglese Mike Hailwood campione del mondo, ha vinto la classica gara riservata alle moto della classe 500 cc su MV Agusta. Si tratta della sua quinta vittoria in sei anni, e ha coronato fulgidamente la sua carriera. Hailwood infatti ha annunciato l'intenzione di passare all'automobilismo. Secondo è giunto l'inglese John Hartle, e terzo Phil Read, entrambi su Gilera.

Si è trattato di una grande vittoria per l'industria motociclistica italiana tornata alle competizioni dopo un'assenza di cinque anni. Tempo del vincitore 2.9'48"4 alla media di 168,4 chilometri orari. Hailwood ha anche battuto il record del giro all'incredibile media di 171,28. Il precedente record prima apparteneva al sud-rhodesiano Gary Hockings, alla media di 170,17 l'ora. La corsa è stata disputata su sei giri del famoso tortuoso circuito dell'isola di Man, per complessivi 362,24 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) M. Hailwood (GB) su MV Agusta 2.9'48"4; 2) J. Hartle (GB) Gilera 2.11'1"8; 3) P. Read (GB) Gilera 2.15'42"2; 4) Mike Duff (Can.) Matchless 2.16'48"8; 5) J. Dunphy (GB) Norton 2.20'9"; 6) Stevens (GB) Norton 2.20'11"2. Giro più veloce: Hailwood 21'16"4.

Il giapponese Mitsuo Itoh in sella a una Suzuki ha vinto stamani la corsa motociclistica riservata alla categoria 50 cc. Egli è divenuto così il primo giapponese che abbia vinto il Tourist Trophy. Nella corsa che ha visto crollare un record dopo l'altro, il giapponese volante ha tenuto testa a un gruppo di avversari agguerritissimi. Il vincitore dell'anno scorso, il tedesco Ernst Degner, ha conservato la posizione di testa per i primi due giri della corsa comprendente tre giri. Il tempo del vincitore per la distanza di km. 181,12 è stato di un'ora 26 minuti 10 secondi e 6 primi alla media di 126,85 km. all'ora.

Ordine d'arrivo: 1) M. Itoh (Giapp.) su Suzuki, che compie i km. 181,85 in un'ora 26'10"6 alle media di km. 126,82; 2) H. R. Anderson (N.Z.) Suzuki 1.26'37"4; 3) H. G. Anscheidt (Germ. Occ.) Kreidler 1.26'42"; 4) I. Morishita (Giapp.) Suzuki 1.27'16"2; 5) M. Ichino (Giapp.) Suzuki 1.29'7"6; 6) I. E. Plumridga (GB) Honda 1.44'46"4.

Giro più veloce E. Degner (Germ.) alla media record di km. 128,29. Degner è stato costretto al ritiro nella parte finale della gara in seguito a un guasto meccanico, dopo aver imposto la propria supremazia a tutti i concorrenti.

Quattro Ferrari alla «24 Ore»

Modena, 14

La Ferrari ha stabilito l'accoppiamento dei piloti che parteciperanno, con tre «250-P» e una «GTO» alla 31.a edizione della «24 Ore» di Le Mans, valevole per il campionato mondiale marche GT, per il trofeo internazionale prototipi e per la challenge mondiale di velocità e durata.

Le «250-P» saranno condotte da Surtees-Mairesse, Parkes-Maglioli e Scarfiotti-Bandini; la «GTO» da Abate-Tavano. La gara si svolgerà sul circuito permanente della Sarthe, di km. 13,461 che verrà percorso per 24 ore dalle 55 vetture ammesse.

Il record della distanza è detenuto dalla coppia Phil Hill-Gendebien su Ferrari con km. 4476,580 alla media di km. 186,527, ottenuto nel 1961; quello del giro da Phil Hill, sempre su Ferrari, in 3'57"3 alla media di km. 204,202.

Papp abbatte l'americano Cotton

Colonia, 14

Il campione europeo dei medi Laszlo Papp ha battuto oggi l'americano Charlie Cotton per k.o. alla settima ripresa di un incontro previsto sulla distanza di dieci round. L'ungherese, unico pugile professionista dell'Europa Orientale e finora imbattuto, mira come si sa al titolo mondiale attualmente nelle mani di Dick Tiger.

Papp ha completamente dominato l'avversario fin dalla prima ripresa, mettendolo al tappeto due volte, con potenti destri, al terzo e al sesto round.

Un pugilatore triestino si afferma in Australia

Melbourne, 14

Il welter triestino Elio Niero ha battuto con facilità ai punti l'australiano Rod Kenny in un incontro sulla distanza di dodici round.

Niero nel suo migliore combattimento dall'arrivo a Melbourne sei mesi fa si è aggiudicato otto delle 12 riprese e gli è mancato solo il colpo risolutivo per vincere l'incontro prima del limite.

Kenny, un pugile promettente, ma ancora privo di esperienza, è stato praticamente per tutto il combattimento all'attacco ma non ha saputo tener testa alla reazione precisa e tecnica dell'italiano. Al peso i pugili avevano accusato: Niero kg. 66,600 e Kenny 66,200.

Mondiale di pesi

Tokio, 14

In occasione dei campionati universitari di sollevamento pesi Hitoshi Ouchi ha battuto il record mondiale della categoria medi Jr. nello strappo con 125 chilogrammi. Il precedente primato apparteneva al canadese Jean con 121,5 chilogrammi.

Ouchi ha sollevato 125 chili nella distensione, e 152,5 nello slancio per complessivi 402,5 kg. nelle tre alzate.

La «A» di hockey

Il Modena a Trieste e il Monza a Novara

Novara e Monza da una parte, Triestina e Modena dall'altra saranno al centro del «boom» hockeistico di questa sera. Forse mai giornata così interessante è stata congegnata dai compilatori del calendario. Saranno di fronte due squadre imbattute (Novara e Monza) e due che ambiscono al primato (Triestina e Modena). Accanto a questi due incontri si avrà un contorno quanto mai interessante.

Il Monza renderà visita al Novara. Entrambe le squadre non conoscono sconfitte e dividono col Marzotto il primo posto in classifica. Il Marzotto, che giocherà a Follonica, potrebbe trarre i maggiori vantaggi dal duello di Novara. Il fattore campo avrà una parte di primo piano e quindi il Monza correrà i maggiori rischi.

QUINTA GIORNATA
NOVARA - MONZA
LODI - BASSANO
LAZIO - FERROVIARIO
FOLLONICA - MARZOTTO
TRIESTINA - MODENA

A Trieste gli alabardati saranno collaudati da una squadra che non è partita con chiare ambizioni, ma che sempre cerca di fare la migliore figura. Il Modena ha avuto un inizio stentato, ma è rimasto in lizza grazie all'esperienza dei vari Brezigar, Baraldi, Rinaldi e Marchetto. La squadra del Modena ha gli uomini contati; i rincalzi di Brezigar e soci non sono ancora maturi per i grossi cimenti. E questa sera il duello sarà proprio di quelli che richiedono esperienza e nervi saldi.

Gli alabardati sono reduci dalla onorevole sconfitta di Monza. La classifica può essere migliorata a patto che questa sera la squadra locale sappia trovare l'estro che le permise l'anno scorso di puntare al titolo. Quest'anno la retroguardia, che comunque a Monza ha fatto il suo dovere, non dà segni manifesti di imbattibilità come in passato. Ma se i difensori stentano trovare il ritmo, gli attaccanti hanno l'obbligo di fare un... doppio mestiere. A queste condizioni soltanto la Triestina potrà far suo un risultato che sulla carta non è affatto scontato.

A Roma il Ferroviario cercherà l'impennata contro i discontinui laziali; a Follonica il Marzotto cercherà di conservare la sua brillante classifica; a Lodi infine il Bassano parte battuto. Questa è forse l'unica partita che ha il risultato scontato. Perchè non è detto che il Marzotto, degno compagno di avventura del Novara e del Monza, a Follonica farà una passeggiata. I follonichesi in casa propria hanno una carica agonistica (lo si è visto con la Lazio, uscita sconfitta) ed un sostegno da parte del pubblico che non trovano riscontro su altre piste. Quindi il Marzotto farà bene a guardarsi da questa trasferta, che, da facile, potrebbe diventare estremamente insidiosa.

Questa sera la classifica verrà sconvolta. Ci sarà un «leader» unico al posto dei tre attuali? In coda si avrà una schiarita? Se Giove Pluvio non disturberà i programmi con la sua indesiderata presenza, da questa sera il campionato potrebbe avere un volto nuovo.

B. I.

LA PROMOZIONE E' L'ULTIMO TEMA DELLA SERIE «B» ANCORA APERTO

Tre squadre in lizza per due posti: il Brescia è destinato a rimanere al palo?

Vincere non gli è sufficiente - La sorte delle «rondinelle» legata ai passi falsi della Lazio e del Bari - La Triestina a Catanzaro in formazione sperimentale

Il campionato sta per chiudere i battenti, ma le ansie e le emozioni non sono finite. Sei squadre sono ancora a caccia di un risultato utile: il Messina per un traguardo di prestigio, il Bari, la Lazio ed il Brescia per la conquista dei due posti disponibili nella categoria superiore, il Como e la Sambenedettese per una meta, che per il momento è soltanto «potenziale». Il caso ha voluto che nessuna di queste unità fosse impegnata in un confronto diretto e quindi la risoluzione di questi superstiti problemi è affidata in parte al senso sportivo di complessi ormai estranei ai concretti interessi della classifica. Non basta: fatta eccezione per il Bari, tutte le altre nominate usufruiscono di un turno casalingo.

Vi sono perciò tutte le ragioni per ritenere scontato l'esito delle partite che vedranno in lizza compagini ancora vincolate ad esigenze di graduatoria, dal momento che il resto del lotto ha imboccato risolutamente la strada degli esperimenti e, d'altra parte, il fattore-campo costituisce vantaggio troppo rilevante per essere sciupato proprio negli ultimi novanta minuti del torneo.

Come si è detto, il fine del Messina è diverso da quello delle altre «grandi», così come lo scopo di queste differisce profondamente da quello delle «penultime». I siciliani si propongono di conservare il primato da un possibile attacco del Bari; e sulla carta i loro propositi non sembrano di difficile attuazione, in quanto un solo punto sarebbe sufficiente per neutralizzare le conseguenze di una vittoria dei pugliesi a Cosenza. Ma le premesse stanno ad indicare che la capolista ha i mezzi per conquistare addirittura il bottino pieno: Mannocci potrà schierare per l'occasione la formazione-tipo (è infatti annunciato il rientro di Calzolari e di Calloni, i due tiratori scelti della compagnia) ed è poco probabile che il Foggia, per quanto pungolato da un comprensibile spirito di bandiera riesca a rovinare la grande festa dei tifosi dello Stretto. E' comunque evidente che in caso di sconfitta il Messina potrà sempre consolarsi con l'avvenuta promozione.

Certamente nè Bari, nè Lazio, nè Brescia possiedono questa serena certezza del proprio domani. Ed è in questo stato di animo, fatto di affanni e di trepidazioni, che risiede il pericolo maggiore per queste squadre, il cui futuro si decide nel breve spazio di una gara. Eppure sembra impossibile che i pugliesi non siano capaci di conseguire almeno quel pareggio, che garantirebbe il loro passaggio in Serie A. Dobbiamo proprio ricordare che la compagine calabrese non vince una partita da ben undici giornate?

Attualmente la Pro Patria, prossima avversaria della Lazio, appare assai più consistente del Cosenza ed è inoltre attesa con molta circospezione all'ombra del Cupolone a causa di alcuni infausti precedenti di assai fresca memoria (com'è noto, i bustesi piegarono lo scorso anno i romani sia all'andata che al ritorno). L'assenza di Seghedoni e le precarie condizioni di Cei contribuiscono poi a rendere più drammatica la vigilia della Lazio, che teme la Pro Patria non solo per il suo intrinseco valore ma anche per i suoi rapporti di parentela con il Brescia.

In definitiva, tocca a questo ultimo il compito più facile. Lo odierno Padova si presenta infatti in vesti piuttosto dimesse e probabilmente neppure l'orgoglio avrebbe il potere di farlo uscire dall'inarrestabile processo di disarmo. Ma basterà alle rondinelle il successo sui biancoscudati oppure l'impresa resterà fine a se stessa? Più che dallo Stadio di Mompiano, la domanda attende risposta dai rettangoli di Cosenza e di Roma.

Quanto al Como ed alla Sambenedettese, è chiaro che i loro propositi sono di natura... recondita, dal momento che essi si nutrono di speranze, che ben poco hanno di sportivo. Ecco quindi che anche la terzultima poltrona diventa importante, se il Brescia incappa nelle maglie della giustizia. I lariani, ospitando il Cagliari, hanno maggiori probabilità di spuntarla sui marchigiani, che ricevono il Lecco (anche in questo caso è in ballo la solidarietà tra lombarde).

A Parma, Alessandria, Catanzaro e Verona sono in programma le quattro gare di carattere prevalentemente sperimentale. La parola d'ordine, che le otto squadre impegnate in questi confronti si sono tacitamente passata, è: bando agli anziani e largo ai giovani. Evidentemente il risultato non interessa più: si guarda già al prossimo torneo, si mettono alla prova i possibili titolari di domani, si distrugge per ricostruire. Guardiamo dunque con interesse a questo saggio finale, anche se esso appare troppo improvvisato.

Osserviamo in particolare il comportamento della Triestina in formato prevalentemente giovanile, che per la prima volta si accinge a scendere in campo senza l'assillo dei due punti; seguiamo soprattutto con simpatia quegli elementi, che per motivi indipendenti dalla loro buona volontà non hanno avuto molte occasioni per mettersi in luce con la maglia alabardata; ma proponiamoci anche di non trarre dalla prova di domani affrettate illazioni (nè in senso positivo nè negativo).

P. T.

IL PROGRAMMA

Partita	
Cosenza - Bari	(1-1)
Como - Cagliari	(1-2)
Messina - Foggia	(1-1)
Sambenedettese - Lecco	(0-1)
Parma - Lucchese	(2-0)
Brescia - Padova	(0-0)
Lazio - Pro Patria	(0-0)
Alessandria - Simmenthal	(0-3)
Catanzaro - Triestina	(1-2)
Verona - Udinese	(1-1)

Totocalcio n. 42

Partita	Pronostico
ALESSANDRIA-S. MONZA	X 1 2
BRESCIA - PADOVA	1 X
CATANZARO - TRIESTINA	1
COMO - CAGLIARI	1 X
COSENZA - BARI	2 X
LAZIO - PRO PATRIA	1
MESSINA - FOGGIA	1 X
PARMA - LUCCHESE	1
SAMBENEDETT. - LECCO	X 2 1
VERONA - UDINESE	1
BASILEA - JUVENTUS	2
GRASSHOPPER - ROMA	2
SERVETTE - INTER	2

Probabili formazioni delle venti compagini

Diamo le probabili formazioni per gli incontri di Serie B di domenica prossima.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Tenente; Migliavacca, Bassi, Giacomazzi; Vanara, Colondri (Vitali), Oldani, Fara, Bettini.

SIMMONZA: Giunti; Ostermann, Gianesello; Ferrero, Cantarelli, Stefanini; Tribuzio, Campagnoli, Traspedini, Ferrario, Baruffi.

BRESCIA: Moschioni; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Turra; Rambone, Favalli, De Paoli, Lojodice, Recagno.

PADOVA: Bazzoni; Cervato, Barbiero (Lampredi); Fracon, Scagnellato, Barbolini; Galtarossa, Vomiero, Koelbl, Zerlin II, Morosi.

CATANZARO: Bertossi; Nardin, Raise; Frontali, Bigagnoli, Tulissi; Vanini, Bagnoli, Galli, Mecozzi, Ghersetich.

TRIESTINA: Mezzi; Pez, Vitali; Dalio, Varglien, Sadar; Corso, Orlando, Vit, Porro, Ferrara.

COMO: Geotti; Ballarini, Longoni; Boriani, Manzoni, Invernizzi; Carminati, Derlin, Morelli, Francesconi, Stefanini.

CAGLIARI: Bogazzi, Agnoletto, Longo; Mazzucchi, Spinosi, Serradimigni; Torriglia, Santon, Ronconi, Rizzo, Congiu.

COSENZA: Dinelli; Orlando, Baston; Ippolito, Fontana, Millea; Rumignani, Marmiroli, Lenzi, Thermes, Brognoli.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Mazzoni, Mupo, Carrano; Visentin, Catalano, Postiglione, Giammarinaro, Cicogna.

LAZIO: Cei (Carrus); Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni (Seghedoni), Gasperi; Maraschi, Landoni, Bernasconi, Morrone, Moschino.

PRO PATRIA: Provasi; Amedeo, Taglioretti; Crespi, Signorelli, Rondani; Rovatti, Doppiano, Muzio, Calloni, Regaglia.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Radaelli, Ghelfi, Landri; Calzolari, Fascetti, Calloni, Canuti, Brambilla.

FOGGIA: Ballarini; Depase, Valadè; Gambino, Rinaldi, Corradi; Oltramari, Santopadre, Nocera, Lazzotti, Patino.

PARMA: Recchia; Versolatto, Silvagna; Neri, Sentimenti, Sassi; Corradi, Vicini, Uzzecchini, Bruschettini, Meregalli.

LUCCHESE: Persico; Conti, Cappellino; Pacini, Pedretti, Fiaschi; Bianchi, Castano, Gratton, Francescon, Arrigoni.

SAMBENEDETTESE: Bandini; Romani, Ruffinoni; Buratti, Napoleoni, Giannarilli; Beni, Merlo, Sestili, Macor, Fontanesi.

LECCO: Meraviglia; Facca, Tettamanti; Sacchi, Pasinato, Galbiati; Bagatti, Schiavo, Innocenti, Marinai, Savioni.

VERONA - HELLAS: Ciceri; Verdi, Fassetta; Tanello, Peretta, Ciocchetti; Golin, Pacco, Fantini, Maioli, Jaconissi.

UDINESE: Zoff; Gigante, Segato; Beretta, Tagliavini, Carosi; Mantellato, Del Zotto, Braida, Bertuzzi, Bottales.

Partiti iersera i rossoalabardati

La comitiva rossoalabardata è partita ieri sera col direttissimo delle ore 21.45 alla volta di Catanzaro, ove la Triestina disputerà l'ultima partita del campionato. Tredici giuocatori formano la lista dei partenti: all'ultimo momento è stato aggregato alla comitiva l'attaccante Scala, che seguirà i compagni nella trasferta quale premio per la sua attività svolta nelle formazioni minori dell'U.S.T. Scala, che avrebbe potuto debuttare al pari di Pez e di Corso, non sarà invece della partita; il giovane attaccante è stato recentemente operato di appendicite; egli ha ripreso gli allenamenti da pochi giorni. L'altra riserva sarà il terzino Gobet. La comitiva sarà guidata dal rag. Luciano Damiani, uno dei componenti del collegio dei revisori dei conti della società.

Contro l'undici calabro la Triestina presenterà molte novità. Non ci saranno i vari Frigeri, Mercusa, Secchi, Santelli, Mantovani, Trevisan, Szoke e Risos. Si avranno i rientri in squadra di Vit, Orlando, Ferrara e Varglien, mentre Pez e Corso saranno al loro debutto in maglia rossoalabardata.

Alla partenza Colaussi ha fatto brevissime dichiarazioni. «Andiamo a Catanzaro con una formazione composta quasi tutta da giovani. Degli anziani — di età e di carriera — ci sono solo Dalio e Sadar. Tutto il resto è formato di puledri, perchè dopotutto Orlando ha appena ventiquattro anni. Mi si chiede un pronostico. L'ho già detto giovedì mattina dopo l'allenamento a due porte. Prima di partire voglio soltanto aggiungere questo: chiedo ai ragazzi una bella partita, una prova coraggiosa».

TRA NOI I MIGLIORI CICLISTI DILETTANTI D'ITALIA

Il Giro della Regione

Cinque tappe tutte in linea dal 5 al 7 luglio attraverso un itinerario tra i più pittoreschi - Prime importanti adesioni

Il giorno 5 luglio prossimo prenderà il via da Udine la seconda edizione del Giro ciclistico della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Conclusi i campionati di calcio, in fase di rallentamento le altre attività sportive, Trieste, Udine e Gorizia festosamente invase dai turisti d'Oltralpe, i dilettanti del pedale «seniores» e «juniores» polarizzeranno certamente su di sè l'attenzione del mondo sportivo giuliano tanto più che, sicuramente la corsa di quest'anno non la cederà in bellezza ed agonismo a quella magnifica disputata nel 1962.

Il Giro avrà come sfondo una delle più suggestive terre d'Italia, «un piccolo compedio dell'universo», tanto per dirla col Nievo, e assommerà allo sport una continua, incantevole scoperta di paesaggi nuovi: dal lungomare e dall'azzurro Golfo di Trieste, alle verdi pianure friulane, dalle colline smeraldo di San Daniele, alle rocce impervie di una Carnia nel pieno della stagione più bella. L'organizzazione è affidata anche quest'anno alla cura dell'impareggiabile cav. Luigi Modena e ai suoi fidi collaboratori Giovanni Casella e Romano Bulfoni, distintisi nel '62 proprio per l'accuratezza dedicata ad ogni dettaglio.

Le tappe previste sono cinque, tutte in linea: una venerdì 5 da Udine a Piano d'Arta per un totale di 152 km., toccando Codroipo, Dignano, Fagagna, Madrisio, San Daniele, Osoppo, Gemona, La Carnia, Amaro, Tolmezzo, Villasantina, Comeglians, Ravascletto, Cercivento, Sutrio e Piano d'Arta; due saranno invece le tappe di sabato 6 per un totale di 200 km. La prima a Tolmezzo e a Gorizia, via Amaro, La Carnia, Ospedaletto, Venzone, Gemona, Artegna, Magnano, Tarcento, Nimis, Passo Monte Croce, Attimis, Faedis, Cividale, Spessa, Corno di Rosazzo, Cormons, Mossa, Lucinicco, Madonnina, San Floriano, Oslavia e Gorizia; la seconda da Gorizia a Trieste, per Lucinicco, Mossa, Villanova, Maiano, Gradisca, Farra, Madonnina, Piedimonte, San Floriano, Oslavia, Gorizia, Merna, Iamiano, Sistiana, Opicina, Trieste.

Due infine saranno le tappe di domenica 7 luglio, con un totale di 215 km. da macinare. La prima di esse porterà i corridori da Trieste a Pordenone, la seconda da Pordenone a Udine. Le località toccate saranno: Miramare, Sistiana, Duino, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Romans d'Isonzo, Visco, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, Mortegliano, Flambro, Bertiolo, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Roveredo in Piano, Aviano, Giais, Montereale, Valcellina, Maniago, Cavasso Nuovo, Meduno, Sequals, Spilimbergo, Pinzano, Ragogna, San Daniele, Maiano, Buia, Treppo Grande, Tricesimo, Leonacco, Tavagnacco, Feletto Umberto, Udine.

Quanti saranno i Comuni che si lamenteranno per essere stati tagliati fuori dal percorso del Giro? Corto molti, troppi purtroppo. E diciamo purtroppo perchè bisognerebbe poter contare su un miracolo per cambiare certi regolamenti che obbligano le gare per dilettanti entro limiti invalicabili, specie per quel che riguarda il chilometraggio delle tappe. Ed è a causa di questi limiti, entro i quali hanno dovuto restare sia pure a malavoglia gli entusiasti dirigenti dell'Atala Libertas di Udine se molte località pur interessanti hanno dovuto essere escluse.

Alla Società organizzatrice intanto sono già pervenute numerosissime le adesioni da ogni parte d'Italia: parteciperanno dalla Puglia gli atleti della «Pal-Ventura», dal Piemonte quelli della «G. S. Pinerolo», e moltissimi altri dall'Emilia, dalla Lombardia, dalla Toscana, dal Lazio, dal Veneto ecc.

Purtroppo non sarà possibile accogliere tutte le domande ma è certo che l'attenta cernita che è in corso negli uffici della Atala Libertas garantirà la più ampia partecipazione e comunque la presenza dei migliori dilettanti nazionali.

Pericle Covre

Il torneo di tennis del Circolo Marina

Giove Pluvio si è divertito anche ieri a riversare parecchia acqua sul torneo regionale di tennis per non classificati, organizzato sui campi di Barcola dal Circolo Marina Mercantile. La pioggia, che ha reso i terreni pesantissimi e scivolosi, ha costretto il giudice arbitro a rinviare molte delle partite in programma. Negli incontri disputati non si è registrata alcuna sorpresa. Tognachini, che nel primo pomeriggio aveva battuto Rodriguez per 6-3 e 6-1, è stato successivamente eliminato nel primo quarto di finale da Ulcigrai, che è entrato così in semifinale. Tempo permettendo, le gare riprenderanno questa mattina alle ore 8.

Il dettaglio. Singolare maschile: Tognachini b. Rodriguez 6-3, 6-1; Sain b. Keserue 6-4, 9-7; Pagani b. Gattegno 7-5, 6-2; Lazzara b. Tonut 6-4, 6-3; Ulcigrai b. Tognachini 6-4, 6-1; Poillucci b. Santulin 6-0, 6-2. Doppio maschile: Marcuzzi-Monti b. Colombo-Taranto 6-3, 6-1.

L'U. S. Don Bosco di pallacanestro festeggierà questa sera, nella sala dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, le due squadre di basket campioni d'Italia del Centro sportivo italiano. Alla cerimonia, che avrà inizio [illegible] ore 21, interverranno le massime autorità sportive locali. Ai giuocatori bianconeri verranno consegnati gli scudetti tricolori e le coppe che hanno meritatamente vinto ai primi di giugno a Pesaro.

La scheda Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
QUARTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DEL LEADER LABURISTA DOPO UN NUOVO COLLOQUIO

KRUSCEV FAVOREVOLE A INCONTRI A QUATTRO DA TENERSI ALL'O.N.U.

Quarto grande la Francia - Le riunioni a ogni assemblea annuale Necessario un «vertice» per progressi sulle interdizioni nucleari

Mosca, 14

Il leader del partito laburista, Harold Wilson, ha dichiarato oggi che il Primo Ministro Kruscev ha accolto favorevolmente la sua proposta di incontri al vertice annuali tra le quattro grandi potenze da tenersi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York. Secondo Wilson, Kruscev si è trovato anche d'accordo sul fatto che ci vorrebbe una conferenza al vertice per fare compiere progressi alle trattative per la conclusione di un trattato sulla interdizione degli esperimenti nucleari. Il leader laburista lo ha detto nel corso di una conferenza stampa dopo il colloquio avuto con Kruscev al Cremlino durante il quale il Primo Ministro sovietico aveva annunciato che un altro cosmonauta russo si trovava in orbita da pochi minuti.

Al termine dell'incontro, Wilson ha diramato alla stampa una dichiarazione nella quale dice tra l'altro: «...il signor Kruscev ha accolto con simpatia la mia proposta di riunioni tra i Capi di Governo degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Regno Unito e Francia da tenersi regolarmente e a intervalli frequenti, e che il luogo più opportuno sarebbe l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in occasione della sua seduta inaugurale annuale.

«Per quanto riguarda gli esperimenti nucleari non vi sono sintomi che facciano sperare in un sollecito raggiungimento di un accordo, anche con un minimo di ispezioni per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari. E' opinione che la strada che offre maggiori speranze sia quella di negoziati immediati per un accordo riguardante tutti gli esperimenti nucleari. E' pure opinione che la strada che offre maggiori speranze sia quella di negoziati immediati per un accordo riguardante tutti gli esperimenti nell'atmosfera, nello spazio e sottomarini, lasciando gli esperimenti sotterranei per ulteriori negoziati.

Il sistema delle conferenze al vertice periodiche, ha aggiunto Wilson, presenta il vantaggio di non accentrare su di esse una esagerata attesa psicologica, lasciandone inalterato il valore di strumenti di negoziato. Wilson ha poi detto che i Capi dei quattro Paesi dovrebbero presiedere le rispettive delegazioni all'Assemblea generale per una settimana circa, approfittandone naturalmente per effettuare una serie di prese di contatto dirette.

Il leader laburista britannico ha detto di avere discusso con Kruscev il problema di Berlino Ovest. Egli ha detto che le proposte sovietiche di stabilire una «Agenzia» delle Nazioni Unite per dare esecuzione agli ordini sulle vie di accesso alla città sembrano offrire una base per futuri negoziati.

Wilson ha detto di avere raggiunto anche una certa misura di accordo con Kruscev per quanto riguarda il cosiddetto piano Rapacki come base per un costruttivo negoziato sulla creazione di una zona disatomizzata nell'Europa Centrale. Lo stesso, ha detto Wilson, può dirsi delle proposte per la creazione di zone disatomizzate in Africa, America Latina, Medio Oriente.

Wilson e Kruscev si sono dichiarati d'accordo che la Cina comunista dovrebbe ottenere un seggio alle Nazioni Unite. Essi inoltre hanno concordemente riconosciuto che il Consiglio di Sicurezza e il Consiglio economico e sociale dovrebbero rappresentare in modo più equo i Paesi membri dell'ONU. Il leader laburista ha detto che invece non è riuscito a compiere alcun progresso riguardo al disaccordo tra Oriente e Occidente sul problema del contributo dei Paesi comunisti al finanziamento delle spese dell'ONU nel Congo e nel Medio Oriente.

Appello di Erhard a limitare le spese

Bonn, 14

Il Vice Cancelliere e Ministro dell'Economia della Germania occidentale, Erhard, prendendo la parola ad una riunione del Comitato per gli studi economici del Partito cristiano sociale (ala bavarese della C.D.U.) ha rivolto un appello all'intera popolazione della Repubblica federale perchè dimostri ancora una volta la sua disciplina ed il suo senso di solidarietà nazionale astenendosi dalle spese smodate e controllando meglio i bilanci familiari. In particolare poi egli ha indicato come urgente compito di tutti gli organismi economici della Nazione (banche, aziende industriali, sindacati ecc.), quello di contribuire al ripristino della stabilità economica in Germania.

Richiamando l'attenzione sul fatto che nel 1964 l'aumento del gettito fiscale si aggirerà sui 3-4 miliardi di marchi e che contemporaneamente le richieste di impegni di bilancio aumenteranno di 11-12 miliardi, Erhard si è pronunciato contro una politica di spese eccessive, dichiarando che «se in tempo utile non limiteremo le uscite, finiremo col fare come un contadino che tiri il collo alla gallina dalle uova d'oro». Più oltre il Ministro si è così espresso: «Una politica sociale del genere, che distribuisce ciò di cui non dispone, è una politica biasimevole». Erhard si è impegnato per una politica di più massicci investimenti, dal momento che i progressi tecnici e la produttività sono gli unici mezzi per assicurare una reale capacità di concorrenza.

Dal 18 al 21 giugno

In esame alla Nato la congiuntura nucleare

Parigi, 14

Il generale Lyman Lemnitzer, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, ha annunciato oggi che dal 18 al 21 giugno avrà luogo, nella sede dello Shape, la conferenza «Shapex-63», facente parte della serie di conferenze annuali cominciate nel 1952. La Conferenza riunirà il Consiglio della Nato, i Capi di Stato maggiore dei Paesi dell'Alleanza, alcuni membri del Consiglio permanente della Nato, i Capi degli alti comandi della Nato e ufficiali superiori del Comando alleato in Europa.

Saranno esaminati i principali problemi che si pongono all'Alleanza atlantica nell'attuale congiuntura mondiale. Il generale Lemnitzer presiederà i lavori, pronunciando le allocuzioni d'apertura e di chiusura. Il principale rapporto della seduta inaugurale sarà presentato dal vice segretario generale del Consiglio della NATO, Colonna Di Paliano, il quale parlerà dei problemi attuali della Alleanza atlantica.

Nei primi anni queste conferenze erano dedicate soprattutto alle questioni della difesa e i partecipanti erano quasi tutti militari. Negli ultimi anni il generale Norstad, ed ora il generale Lemnitzer, hanno giudicato opportuno allargare il quadro di queste riunioni ai campi politico, economico, tecnico e scientifico. Lo «Shapex-63» consentirà dunque un vasto scambio di idee tra le personalità che ricoprono le cariche più importanti dell'Alleanza.

CON UNA LETTERA A MACMILLAN NUOVA «BOMBA» NEL CASO PROFUMO

Ivanov chiese informazioni sulle testate atomiche per Bonn

Un avvocato londinese afferma che la Keeler gli confessò di avere avuto tale richiesta dall'Addetto russo - L'ex modella smentisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Tra nuovi clamori di Vescovi che proclamano il carattere morale del problema posto dal caso Profumo, gli amletici dubbi del Ministro Powell che finora non si è dimesso, gli infiammati anatemi di Lord Hailsham che ieri sera alla televisione e oggi in una assemblea gli contende il lauro di ultimo puritano di Inghilterra, il «Guardian», che al contrario depreca un ritorno di bromwellismo nella vita pubblica inglese e Christine Keeler che frattanto annuncia beatamente con la sua collega Paula Marshall e con un avvocato la formazione di una impresa di spettacoli teatrale, ecco la bomba del giorno: una lettera che un avvocato londinese ha indirizzato ieri a Macmillan e che questa sera ha reso pubblica attraverso i giornali.

«Caro Primo Ministro — dice la lettera dell'avv. Michael Endowes, che vale la pena di riferire per intero — non più tardi del 29 marzo ultimo scorso sottoposi alla Branca Speciale (cioè a quel reparto di Scotland Yard che si occupa della sicurezza dello Stato), un completo rapporto di quanto sapevo sul caso Ivanov. In particolare quel rapporto comprende una precisa dichiarazione che la signorina Christine Keeler mi fece personalmente, secondo cui Ivanov le aveva chiesto di farsi dire dal signor Profumo la data di consegna delle testate nucleari alla Germania occidentale.

«In occasione di un mio colloquio con la Branca Speciale il 29 marzo, consigliai che fossero interrogate cinque persone, con le quali tutte la signorina Keeler era stata in intima amicizia, in modo da controllare l'esattezza sotto ogni aspetto del mio rapporto sulla relazione Ivanov-Keeler-Profumo. La Branca Speciale mi assicurò che il mio rapporto sarebbe stato sul vostro tavolo il mattino seguente. Tre giorni dopo telefonai per chiedere al funzionario della Branca Speciale che mi aveva fatto visita, che cosa ne fosse stato del mio rapporto e dei miei suggerimenti, ed egli mi rispose che la questione non era più di sua competenza.

«Comunque, esaurienti indagini da me compiute in seguito, non mi hanno consentito di accertare che fino a dieci giorni fa all'incirca le cinque persone fossero state interrogate dalla polizia di sicurezza. Vero che sono convinto che ognuno dei cinque testimoni da me nominati, ognuno dei quali come ho detto conosceva la signorina Keeler intimamente, avrebbe potuto, se prontamente interrogato, giovare all'aspetto della sicurezza in connessione con la importantissima dichiarazione comunicata nel mio rapporto riguardo alla sicurezza e di cui all'inizio di questa lettera. L'apparente noncuranza riservata al mio rapporto e ai miei suggerimenti, mi preoccupa profondamente sotto l'aspetto della sicurezza e qualora l'intero contenuto del mio rapporto non sia pervenuto a voi come Capo dei servizi di sicurezza, ritengo che sia ora mio dovere richiamarvi la vostra attenzione».

Questa sera la Keeler ha smentito di avere mai detto all'avv. Endowes che Ivanov le aveva chiesto di ottenere da Profumo quelle informazioni sulle testate nucleari per la Germania. A chi credere? E' accertato per ora almeno questo: che l'avvocato ha veramente mandato la lettera a Macmillan e che questa è stata ricevuta alla «Admiralty House» nella stessa forma pubblicata dai giornali della sera, con la sola differenza che sui giornali i cinque nomi erano omessi. La stessa «Admiralty House» lo ha confermato, precisando che tutte le informazioni mandate da Endowes erano state a suo tempo prese in attento esame, ma che d'altra parte erano già note, compresi i cinque nomi da altre fonti. I cinque nomi in verità sono stati appresi più tardi e sono quelli del dott. Ward del negro giamaicano Edgecombe e dell'altro negro Gordon, entrambi amanti della Keeler, di Marylin Rice-Davis e di Paula Marshall, colleghe di Christine.

Questa sera, dopo la pubblicazione della lettera sui giornali, il Lord Cancelliere Dilhorne, direttore dell'inchiesta sul caso Profumo, è stato chiamato in fretta alla Admiralty House», sebbene avesse avuto già in giornata un lungo colloquio con Macmillan. In giornata il Primo Ministro aveva ricevuto anche il Ministro degli Interni Brooke. Questi era partito dopo il Consiglio dei Ministri dell'altro ieri per un giro di ispezione alle isole del Canale, ma questa notte una telefonata lo richiamava di urgenza a Londra. Brooke salpa sul «Wakeful», un incrociatore veloce il cui nome significa, nemmeno a farlo apposta, «L'Insonne», e alle sei e mezzo sbarca a Portsmouth, donde prosegue in treno per la Whitehall.

La chiamata di Brooke viene interpretata come un segno che la pentola continua a bollire, sebbene nel Consiglio dei Ministri tutto fosse apparso sistemato, almeno fino alla battaglia parlamentare di lunedì. Sono ricomparsi sulla scena anchè Lord Poole, presidente aggiunto del partito conservatore, e il Ministro della Giustizia Obson (uno dei quattro che interrogarono Profumo prima della «grande menzogna»), mentre il capofrusta Redmayne continuava a lavorarsi i suoi aiutanti perchè a loro volta lavorassero i deputati conservatori, allo scopo di ottenere per lunedì la presenza e il sostegno in favore di Macmillan ai Comuni. Vari deputati conservatori continuano a dichiarare che Macmillan deve andarsene e che solo questo può salvare il partito in vista delle elezioni, o almeno attenuarne il rovescio. Pare che molti deputati conservatori si atterranno lunedì alla tattica di astenersi dal voto per scuotere Macmillan, senza far crollare il Governo.

Ma è tempo di tornare al nuovo protagonista del giorno, lo avv. Endowes, che tra parentesi, tanto per non mancare alla legge della sorpresa continua, non fa in realtà l'avvocato, ma adesso fa il cavaliere errante, cioè fa l'avvocato a tempo perso intervenendo quando ne ha voglia a raddrizzare torti o errori giudiziari ed è in sostanza un ricco signore, più omeno umanitario, autore di un libro uscito qualche anni fa col titolo «Un uomo sulla vostra coscienza», dove si difendeva Timothy Evans dall'accusa di aver ucciso il suo figlioletto, accusa che gli era costata la impiccagione.

L'avv. Endowes ha spiegato in una conferenza stampa come ebbe dalla Keeler quelle informazioni che ora la Keeler smentisce. L'avvocato, dunque, aveva avuto l'anno scorso un incidente automobilistico e si era fatto curare dal noto osteopatologo dott. Ward. Questi lo aveva invitato nel novembre scorso a prendere il caffè a casa e qui Endowes aveva fatto la conoscenza di alcune persone, fra cui la Keeler. Il 14 dicembre, verso le sette di sera, riceve una telefonata dalla Keeler che gli dice: «Qualcuno ha cercato di prendermi a rivoltellate; ho bisogno che veniate da me e mi diate il vostro consiglio». L'avvocato non conosceva il suo indirizzo, così dice, ma se lo fece dare e andò da lei. Era appunto il giorno che il giamaicano Edgecombe, ora in carcere per sette anni, aveva sparato alla Keeler affacciata a una finestra di casa sua. La Keeler racconta all'avvocato tutta la storia e finalmente viene fuori, fra una confessione e l'altra, la doppia relazione della ragazza con il Ministro Profumo e l'Addetto navale sovietico Ivanov. L'avvocato rizza le orecchie e si fa dire altro.

«E quell'Ivanov — le domanda — non vi chiese mai di farsi dare informazioni da Profumo?». «Sì» risponde la ragazza. «Che cosa precisamente?». «Mi chiese di farmi dire la data della consegna delle testate nucleari alla Germania Occidentale». L'avvocato le domanda se aveva ottenuto queste informazioni dal Ministro. La ragazza risponde di no. L'avvocato lascia il suo appartamento e da allora dice di non averla più rivista. «Perchè — gli hanno chiesto i cronisti — ha deciso di rendere pubblica la sua lettera a Macmillan tre giorni prima del dibattito ai Comuni sul caso Profumo?». Risposta: «Perchè oggi ho ricevuto solo una breve nota di ricevuta della mia lettera e data l'importanza del mio rapporto, ho ritenuto mio dovere di cittadino rendere noti questi fatti». «E perchè tardò tanto a presentare il suo rapporto?». Risposta: «Non feci nulla fino a marzo perchè avevo buone ragioni per ritenere che le autorità conoscessero quanto veniva accadendo. Solo quando Profumo fece la sua dichiarazione ai Comuni il 22 marzo, indovinai che qualcosa puzzava. Telefonai a Scotland Yard e dopo aver spiegato che ero un avvocato e che avevo da parlare di un argomento molto grave, chiesi che mi mandassero un funzionario a casa e a questi consegnai il mio rapporto di sei pagine».

Eugenio Galvano

CON IN BALLO SEMPRE IL TRATTATO SEPARATO

Al Cremlino si insiste per Berlino città libera

Sospetto per le «ispezioni» in territorio sovietico già proposte e ora considerate azioni spionistiche

Mosca, 14

La «Tass» riferisce che il Premier sovietico Kruscev ha dichiarato che «nell'insieme la dichiarazione del Presidente Kennedy del 10 giugno produce una impressione positiva. Un passo avanti è stato fatto nella valutazione realistica della situazione internazionale». Il leader del Cremlino si è così espresso in una intervista che la «Pravda», organo del PCUS, e le «Izvestia», organo del Governo sovietico, pubblicheranno domani e della quale l'agenzia «Tass» ha dato stasera un resoconto.

Kruscev ha colto l'occasione per fare una dichiarazione sul problema della Germania, la prima dopo lungo tempo. Egli ha ripetuto che l'Unione Sovietica vuole che Berlino Ovest sia trasformata in una «città libera» ma ha chiaramente precisato che tale trasformazione dovrà avvenire «con la partecipazione delle Nazioni Unite».

Dopo aver osservato che gli Stati Uniti danno l'impressione di non voler sinceramente una soluzione del problema tedesco, il Premier sovietico ha detto che seguita ancora a pensare alla opportunità di firmare un trattato di pace separato con la Germania Orientale in modo da determinare un chiarimento definitivo della situazione dell'Europa centrale.

Kruscev, quindi, ha proseguito: «E' necessario sottolineare risolutamente che la conclusione di un trattato di pace con la Germania è un problema che non può essere eluso. E' una questione che va risolta e sarà risolta. Noi preferiamo risolverla mediante un accordo con le potenze occidentali».

Kruscev ha anche ribadito di considerare con sospetto le insistenze occidentali a favore delle ispezioni sul territorio dei Paesi in cui si presume che si siano verificate esplosioni nucleari. Il Governo sovietico — ha detto al riguardo Kruscev — «non accetterà di aprire il suo territorio ad ispezioni che hanno scopi spionistici. Le attrezzature nazionali di controllo, combinate con le stazioni sismiche automatiche, costituiscono un attendibile garanzia della possibilità di accertare eventuali tentativi di violare un accordo sulla messa al bando degli esperimenti».

Kruscev ha poi mostrato di essere irritato per le parole dette da Kennedy nel suo discorso all'Università di Washington e cioè che i capi comunisti mirano ad imporre con la forza il comunismo agli altri paesi. «In tal caso — ha sottolineato con forza il leader del Cremlino — il Presidente degli Stati Uniti usa disgraziatamente lo stesso linguaggio del defunto Dulles, il quale spesso, nel parlare del comunismo, ricorreva ad un linguaggio infame. Però noi abbiamo notato con soddisfazione l'appello del Presidente americano a migliori relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e concordiamo con la sua dichiarazione secondo cui i popoli dei nostri Paesi hanno un reciproco interesse a mantenere la pace».

La Francia è pronta a trattare con l'Est

Parigi, 14

Il Presidente De Gaulle ha formulato stasera in termini molto cauti l'offerta di unirsi a eventuali negoziati tra Est e Ovest per la soluzione dei problemi mondiali. Parlando alla cittadinanza di Niort, una delle tappe del nuovo giro della provincia francese, De Gaulle ha affermato che il mantenimento della pace è «il primo e il più elementare dei doveri». La Francia, ha aggiunto, sta dando il suo contributo agli sforzi per assicurare la pace, a fianco dei suoi alleati.

«La Francia è pronta, se si presentasse l'occasione e se questa occasione fosse sincera e non semplicemente frutto di una tattica, a iniziare conversazioni con l'altra parte.

BUONA PARTE DEI QUESITI RISOLTI DALLA COMMISSIONE DEI 19

Sul problema dell'Alto Adige ottimista il Ministro Kreisky

Le trattative verranno riprese dopo la formazione del nuovo Governo italiano - Critica allusione alle associazioni con fini oltranzisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 14

Il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, ha tenuto questa mattina una delle consuete conferenze stampa informative, nel corso delle quali egli esamina, assieme ai giornalisti, i problemi di maggiore attualità nel settore di sua competenza, la politica estera. Dopo un giro d'orizzonte sulla questione dell'integrazione economica, sui tentativi austriaci di un arrangiamento con il MEC, su taluni aspetti del caso Absburgo che concernono il suo Ministero, egli si è soffermato sul problema centrale: l'Alto Adige, fornendo dichiarazioni distensive e ottimistiche. Ha dichiarato che il suo Governo ha recentemente invitato l'Italia, in un pro-memoria consegnato alla Farnesina il 10 aprile, a riprendere il più presto possibile i negoziati bilaterali raccomandati nelle risoluzioni delle Nazioni Unite; da parte italiana è stato precisato che i colloqui potranno aver luogo soltanto dopo la formazione del nuovo Governo.

L'Austria intanto attende, ha detto Kreisky, la pubblicazione della relazione finale dei risultati dei lavori della commissione di studi dei 19: «Ci risulta che una parte dei quesiti esaminati in questa sede è stata risolta in maniera positiva ed un'altra invece rimane tuttora scoperta». Kreisky ha precisato che le informazioni sulla Commissione, le cui sedute si svolgono a porte chiuse, egli ed i suoi collaboratori le traggono dalla lettura di un quotidiano di Bolzano.

Alla domanda se ritiene probabile che il Governo italiano informi ufficialmente quello austriaco sull'esito dei lavori della Commissione stessa, il Ministro ha risposto negativamente: «Si tratta, com'è noto, di organismo autono libero. L'Italia non sembra disposta a discutere con noi le decisioni dei 19 che vuole tener separate rigorosamente dalle trattative bilaterali fra i due Governi. Ci si potrebbe chiedere a questo punto su che cosa vogliamo trattare con gli italiani se tale argomento viene escluso a propri? Teoricamente potrei porre sull'agenda dei colloqui con l'Italia tutte le questioni che la Commissione sta ora esaminando e che sono, com'è noto, collegate direttamente con la questione del Sud Tirolo».

Il Ministro si è dichiarato altamente ottimista comunque sulle probabilità di composizione della vertenza: «Al raggiungimento di questo traguardo lavorano attivamente i membri della Commissione di studi ed è anche in tale senso che verranno tenute le trattative bilaterali. Si tratta pertanto di una iniziativa parallela che corre su due binari». Secondo informazioni pervenute al Ministero degli Esteri e raccolte negli ambienti della Volkspartei altoatesina, i 19 si sarebbero concordati in gran parte nella questione del bilinguismo, nella ripartizione degli atloatesini nei pubblici impieghi, nelle questioni del mantenimento delle caratteristiche etnico-culturali della regione e in taluni settori dell'economia agricola. Rimane ancora da risolvere l'interrogativo dell'estensione delle competenze legislative dalla Regione alla Provincia e pertanto dell'economia integrale Sud Tirolo: «Siamo molto lontani dal poter considerare come soddisfatti i desiderata della minoranza etnica, ma dobbiamo riconoscere che sono state fatte notevoli concessioni».

Circa l'eventualità di un ricorso austriaco all'ONU nella prossima sessione autunnale, nel caso di fallimento delle trattative bilaterali, che dovranno avvenire indipendentemente dall'esito della Commissione di studi, Kreisky ha detto che nulla è stato per ora deciso al riguardo. «Io non rinuncio ad andare all'ONU come principio, questo sia ben chiaro, ma spero vivamente che la soluzione sia trovata in forma bilaterale fra i due Governi e spero soprattutto che le decisioni dei 19 soddisfino le rappresentanze degli altoatesini».

Il Ministro Kreisky ha tenuto a mettere in evidenza che l'Austria vuole una soluzione del problema nell'interesse degli altoatesini, non nell'interesse di dirigenti di associazioni austriache (chiara allusione ad associazioni che perseguono fini oltranzisti).

Bruno Tedeschi

In arresto il Comandante degli «Schützen» di Falzes

Bolzano, 14

Il comandante degli «Schützen» (tiratori tirolesi) di Falzes, Paolo Baumgartner, di 40 anni, è stato arrestato e tradotto alle carceri di Brunico, in Val Pusteria, sotto l'accusa di aver impedito cerimonie religiose e di aver istigato a disubbidire alle leggi dello Stato.

Il provvedimento ha fatto seguito alla sospensione della processione del «Corpus Domini» nella borgata di Falzes, sospensione attuata per protesta dopo che i carabinieri avevano invitato quattro «Schützen» in divisa a mettersi in borghese. Una disposizione emessa, infatti dalle autorità subito dopo gli attentati del 1961 proibisce di portare in pubblico la divisa dei «tiratori tirolesi».

Intercettato un «Atlas» da un missile antimissile

Washington, 14

Un missile antimissile americano «Nike-Zeus» lanciato dalla base dell'isola di Kwajalein è riuscito ad intercettare un missile «Atlas» in volo sul Pacifico per 8.000 chilometri, dopo essere stato lanciato dalla base aerea di Vanderberg in California. Il riuscito esperimento, il sesto della serie con il «Nike-Zeus» coronato da successo, è avvenuto «recentemente», hanno detto fonti militari statunitensi.

Nel poligono del Nevada nuova esplosione sotterranea

Washington, 14

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunziato oggi di aver effettuato durante la giornata odierna, nel poligono sperimentale del Nevada, un'altra esplosione nucleare sotterranea di bassa potenza esplosiva, inferiore cioè alla potenza esplosiva di 20.000 tonnellate di tritolo. Si tratta della nona esplosione annunziata nel 1963 e della 67.ma esplosione annunziata come effettuata nel Nevada dal 15 settembre 1961.

Subordinati al Conclave

Due programmi per la visita di Kennedy

Roma, 14

Soltanto nella prossima settimana verrà diramato l'annuncio ufficiale del viaggio di Kennedy in Italia, le cui linee essenziali sono state concordate durante i colloqui avuti dal capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca Salinger nel corso della sua breve permanenza a Roma. La concomitanza del Conclave non ha permesso di fissare un programma preciso, ma si è dovuto ripiegare su un programma alternativo a seconda che sia o no stato eletto il nuovo Pontefice al momento dell'arrivo in Italia di Kennedy, previsto per il pomeriggio del 30 giugno. Se il nuovo Papa sarà già stato eletto ed incoronato, sarà attuato il programma numero uno.

Kennedy giungerà a Roma il 30 sera e si recherà direttamente a villa Taverna, residenza dello Ambasciatore americano, dove alloggerà. (Non avendo la visita carattere ufficiale, egli non può essere ospitato al Quirinale). All'indomani primo luglio, Kennedy avrà colloqui con il Presidente della Repubblica Segni e con il Presidente del Consiglio e visiterà il Campidoglio. Il Presidente americano sarà ospite a colazione a villa Madama, a pranzo al Quirinale. Al pranzo seguirà un ricevimento.

Martedì mattina il Presidente Kennedy si recherà in Vaticano, dove verrà ricevuto dal nuovo Papa; successivamente offrirà a sua volta a villa Taverna una colazione ai suoi ospiti italiani e ripartirà subito dopo per Napoli dove si tratterrà soltanto poche ore, visitando il comando NATO. In serata lascierà l'Italia a bordo dell'aereo presidenziale facendo ritorno a Washington.

Il programma numero due, che verrà attuato se il Conclave dovesse protrarsi oltre il previsto, prevede l'arrivo di Kennedy domenica 30 a Milano. Il Presidente degli Stati Uniti trascorrerà la giornata di lunedì in una località nei pressi della città lombarda, incontrandosi con il Presidente della Repubblica e con il Presidente del Consiglio italiani. Concluderà la sua visita recandosi a Napoli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

USURPATORE DEL NOME DI UN NOTO SCRITTORE

LA MORTE SMASCHERA UN CAPO DELLA GESTAPO

In Corsica aveva sposato la figlia di un eroe della Resistenza - Lettere di Himmler e di Bormann

Parigi, 14

Nascosto in Corsica da oltre tre anni, un ex capo della Gestapo è deceduto senza che la sua vera identità fosse mai stata rilevata. Raoul Hervé, un alto funzionario francese della Gestapo di Caen, responsabile della deportazione di oltre trecento partigiani, aveva usurpato il nome di un noto scrittore, Albert T'Serstevens. Hervé viveva in un villaggio non lontano da Bastia. Quando morì, cinque settimane fa, gli abitanti del paesello si stupirono della discrezione con la quale vennero celebrate le sue esequie. Trovarono strano che la famiglia di un grande scrittore prendesse tante precauzioni. Da tre anni vedevano questo uomo dai capelli bianchi, dall'aspetto stanco, da persona che ha molto vissuto. Correva voce che avesse avuto delle noie, dopo la guerra, per motivi politici. Ma nessuno cercò mai di approfondire la cosa.

Poco dopo il suo arrivo, lo «scrittore» si era unito in matrimonio con una fanciulla di Bastia, Luciana Galetti, figlia di Charles Galetti, che fu il valoroso capo della Resistenza nell'isola. A tutti, Raoul Hervé, alias Albert T'Serstevens, raccontava di avere trascorso buona parte della sua vita viaggiando: aveva visitato — asseriva — tutti i paesi che aveva descritto nei suoi libri. T'Serstevens, che è tuttora vivo e vegeto, è effettivamente il prototipo dello «scrittore nomade»: ha scritto romanzi ambientati nei cinque continenti, il più famoso dei quali è «L'or du Cristobal».

Ma la morte ha finalmente strappato la maschera dell'ex nazista, uno dei più odiosi criminali della nostra epoca. Raoul Hervé, condannato a morte in contumacia nel 1946, perchè riconosciuto responsabile delle torture inflitte a numerosi partigiani della regione di Caen e della deportazione di trecento persone, venne arrestato nel 1956, [illegible]

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA con referenze offresi dalle ore 9-16 per qualsiasi lavoro anche cucinare. Cassetta 25632 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 cercasi. Duplica, v. Galatti 24. 25596 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 44772 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 25584 C

AUTISTA 30enne patente D-E, offresi autolinee. Cassetta 25585 C, UPI.

GEOMETRA militesente pratico cantiere, direzione lavori e contabilità, offresi a impresa di costruzioni o studio ingegneria civile. Indirizzare a cassetta n. 25635 C, UPI.

MEDIA età referenziata bella presenza offresi cassiera o altro lavoro fiducia. Cass. 44871 C, UPI

RAGIONIERA 20enne stenodattilografa, contabilità meccanizzata, conoscenza francese tedesco, volonterosa offresi. Cassetta 44839 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. NEGOZIO camiceria centro cerca commessa esperta, giovane, svelta, presenza, ottima venditrice, desiderosa migliorare, stipendio adeguato capacità. Si garantisce riservatezza. Offerte cassetta 25655 D, UPI.

A. STIRATRICE e garzona cercansi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 44851 D

APPRENDISTA banconiera anche primo impiego riposo domenicale cercasi. Bar Walter, via S. Nicolò 31. 25624 D

APPRENDISTE giovani presenza e cassiera 18-20enne cercansi; domenica libera. Torrefazione Bahia, via Carducci 5, telefono 61650. 25614 D

APPRENDISTE 15-17 anni cercansi. Caffè latteria, via S. Giustina 18, telef. 29075. 64851 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Telef. 55687. 44849 D

APPRENDISTI bandai installatori 15-18enni, buona retribuzione, cercansi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 64886 D

COMMESSO aiuto commesso negozio alimentari cercansi. Telefonare 90976. 44863 D

CONTABILE pratico paghe contributi cerca Impresa per cantiere Trieste. Tel. 24550. 25631 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco, francese inglese, cercasi disposto trasferirsi Sicilia Isole Eolie primaria ditta esportatrice. Scrivere cassetta 205 R, Società Pubblicità Italia, Messina. 6006 D

FATTORINO portapacchi cercasi. Profumeria Cosulich e Dinelli, via Carducci 24. 2096 D

GEOMETRA disegnatore cerca studio ingegneria e architettura. Ceretti, via Revere 2, Milano. 44862 D

GIOVANE volonterosa cercasi. Birreria Pavone, Roma 11. 25654 D

IMPIEGATA velocissima dattilografa, contabilità, perfetto italiano, cercasi. Tel. 42209. 44874 D

PARRUCCHIERE per Trieste e Bibione stipendio alto nonchè barbiere urgente Bibione, cercansi. Telef. 90838. 44874 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 44733 D, UPI.

RAGAZZA o ragazzo per Bar Totocalcio cercasi subito. Telefonare 24917. 44867 D

RAGAZZA 17-19 anni per bar buffet con vitto, alloggio, trattamento familiare. Presentarsi oggi ore 16 via Coroneo 6, buffet 44856 D

SIGNORINA bambini insegnante lingua tedesca cercasi. Telef. 31664. dalle 10-11. 64909 D

TAPPEZZIERI, specializzati, mezzilavoranti, apprendisti lavoro continuato. Presentarsi: Perizzi, viale XX Settembre 39, Trieste. 64897 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi distinti. Ireneo Croce 5, II, telefono 90009. 13793 F

MOBILIATA 2 letti acqua corrente centralissima affittasi. Machiavelli 22, primo. 44859 F

STANZA mobiliata centro affittasi persona distinta unica subinquilina. Tel. 51238. 44858 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 44852 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

TEDESCO impartisce lezioni signorina. Tel. 96322. 25625 G

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO centralissimo soffitta, stanza cucina e poggiolo, affittasi prontamente senza spese. Rivolgersi via S. Nicolò 12, V, portinaia, tel. 35409. 44853 I

APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto 4 stanze stanzetta doppi servizi libero 1.o luglio, altro agosto stanzetta in meno, altro pronta entrata villetta Opicina 4 stanze doppi servizi giardino contratto annuale, altro centralissimo mobiliato 3 stanze stanzetta tutti servizi moderni affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 25636 I

CAMERA camerino cucina gabinetto 15.000 mensili compensando spese affittasi. Paduina 3. 25653 I

GUARDIOLA portinaia con attiguo magazzinetto affittasi prontamente. Via S. Nicolò 12, portinaia, tel. 35409. 44854 I

MAGAZZINETTO in cortile, centralissimo, 10 mq., affittasi. Via S. Nicolò 12, portinaia, tel. 35409 44853 I

MAGAZZINO 300 mq. I piano affittasi. Telef. 95309. 64783 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI grandi piccoli posizione indifferente cerchiamo urgentemente affittanza. Telefonare 61309 giorni feriali. 25636 L

APPARTAMENTO 1 stanza cucina o soggiorno e cucinino, massimo 2 stanze, accessori centralnafta possibilmente piani alti casa nuova o quasi, cerca affitto persona sola marittima, per subito. Telef. 33008. 44830 L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze cerca affitto alto funzionario banca. Telefonare 37419. 44873 L

APPARTAMENTO nuovo-seminuovo, due camere cucina servizi cerca affitto statale. Tel. 732298. 25653 L

APPARTAMENTO tristanze accessori centralnafta in zona tranquilla cercasi affitto. Cassetta 25644 L, UPI.

SOGGIORNO 2 stanze servizi centralnafta soleggiato zona Rossetti cercasi affitto. Cassetta 25645 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

A. ELETTRODOMESTICI: lavabiancheria, frigoriferi, cucine. Rateazioni. Concessionario Ditta Zennaro. Deposito: S. Lazzaro 16. 25556 M

A. LOCOMOTIVE Märklin, trasformatore, vagoni, rotaie, scambi, plastico meraviglioso metri 2x1½ elevabile parete vendonsi occasione. Tel. 31318. 25655 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendesi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 64554 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nella lavorazione del persiano, troverete visoni tutte le tinte, breitschwantz, lontre, ocelot, castori, castorini, ratmusqué ecc., pelli guarnizioni prezzi bassi modelli nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 25637 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44868 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44865 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare n. 30358. 44868 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44786 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi prezzo d'occasione. Via Tesa 33, falegname. 25651 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE tutte in formica vendonsi prezzi favorevoli. Via Ghirlandaio 16. Esposizione Limitanea 9-A. 25618 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti introdotti sartorie privati. Cassetta 551 T, SPI, Firenze. 6008 P

RAPPRESENTANTE articoli bazar disposto viaggiare mediaalta Italia cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 64884 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 642/N6 efficientissimo vendo eventualmente anche con rimorchio. Cassetta 19/A SPI, Udine. 5998 Q

GIULIETTA TI mod. '62 perfette condizioni vendo o permuto. Filzi 21, Frisori. 25642 Q

«500» 1957, 1100 1957 occasione vendo. Via Filzi 21, Frisori. 25642 Q

«600» multipla '58, 600 D, 1100 H, Appia '58 II, Alfa 1900 '58. Telefonare 35430 ore ufficio. 25650 Q

«1100» TV 1955 vendo 290.000. Chiosco Esso, via Giulia 37. 44166 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A DISPONENTE anche piccolo capitale offro combinazione indipendente e realizzo permanente. Cassetta 25634 R, UPI.

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo UPI. 25648 R

ITALFIDI concede prestiti fiduciari rateizzati, autosovvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, v. Aquileia 94, tel. 54589. Trieste, via Cassa di Risparmio 1, telef. 29388. Vantaggiosi investimenti azioni. Obbligazioni Italfidi. 5959 R

LIBRERIA cercasi affitto. Cassetta 25615 R, UPI.

MOTOSCAFO Bora 2B cedesi contratto. Cassetta 64870 Q, UPI.

NEGOZIETTO affittasi. Via Rossetti 1. 64783 R

NEGOZIO borsette scarpe ombrelli ecc. centro cedesi. Cassetta 44837 R, UPI.

PRESTITI ogni genere, rateazioni comode, amministrazioni, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, I. 44799 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. PRATELLO 13/1, appartamento vista mare, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina primingresso. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi pomeriggio ore 15-17 esclusi mediatori. 8856 S

APPARTAMENTO sette stanze tripli servizi vista mare zona Piscina coperta vendesi. Telefonare 8.30-9.30, 732220. 44823 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S

VILLETTA signorile seminuova zona signorile ogni comfort vendesi. Tel. 32712, ore 9-12. 25610 S

T Villeggiature L. 60

GRADO. Appartamentino tre letti città giardino affittasi. Telefonare 76651. 44842 T

LIGNANO Pineta. Appartamentino 4 letti affittasi luglio-agosto. Telefonare 37506 orario ufficio. 25630 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Abbonamenti al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
- 9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.08 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.05 D Venezia - Parigi (2)
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
- 17.48 DD Venezia - Bari (4)
- 18.40 R Venezia (5)
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.40 R Venezia (1)
- 11.35 R Venezia
- 11.45 DD Parigi - Milano (2)
- 12.50 D Parigi - Venezia (3)
- 13.30 D Bari - Venezia (4)
- 13.55 A Cervignano - Monfalcone
- 15.30 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.07 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.42 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 14.30 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.32 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 A Udine
- 20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 21.51 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.21 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.20 D Vienna - Monaco
- 12.00 A Tarvisio - Udine
- 15.09 A Udine
- 17.37 A Udine
- 18.58 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.15 A Udine
- 22.40 A Udine
- 22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.30 A Poggioreale
- 8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
- 13.40 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.08 A Poggioreale
- 20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.02 A Poggioreale
- 17.10 DD Zagabria - Fiume
- 19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale